

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 21 GENNAIO 2004

N. 8

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

**SOMMARIO**

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio regionale  
e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23  
dicembre 2003, n. 2225

**Taurisano (LE) - Ampliamento cava in loc. "Galia".  
Rilascio autorizzazione paesaggistica di cui all. 3  
punto 3.01 ed art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pae-  
saggio. Ditta: Cappelli Antonio.**

Pag. 731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23  
dicembre 2003, n. 2248

**Linea ferroviaria Caserta-Foggia. Potenziamento  
infrastrutturale e tecnologico - tratte Cervaro-  
Bovino e Bovino-Orsara.**

Pag. 735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23  
dicembre 2003, n. 2249

**Trepuzzi (LE) - Piano Urbanistico Generale  
(P.U.G.). Controllo di compatibilità di cui all'art. 11  
commi 7 e 8 della L.R. 27/07/2001, n. 20.**

Pag. 737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23  
dicembre 2003, n. 2250

**Guagnano (LE) - Piano Regolatore Generale. Deli-  
bera di C.C. n. 10 del 25/02/1999. Approvazione  
con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23  
dicembre 2003, n. 2261

**Melendugno (LE) - Variante al P.R.G. per l'amplia-  
mento, della zona per insediamenti produttivi di  
tipo artigianale e industriale. Delibera C.C. n. 59  
del 25/09/2001.**

Pag. 759

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2263

**Bitonto (BA) - Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. 56/80 del P.R.G. Delibera di C.C. n. 100 del 24/07/1998. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Pag. 764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2264

**Carpignano Salentino (LE) - P.R.G. - Approvazione**

**definitiva - Delibera di C.C. n. 18 del 06/05/2002 e C.C. n. 29 del 05/05/2003.**

Pag. 798

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2265

**Bretella di collegamento tra la linea Bari-Taranto e la linea Taranto-Metaponto - Loc. Cagioni e Loc. Bellavista nel Comune di Taranto.**

Pag. 803

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2225

**Taurisano (LE) - Ampliamento cava in loc. "Galia". Rilascio autorizzazione paesaggistica di cui all. 3 punto 3.01 ed art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio. Ditta: Cappelli Antonio.**

Il Presidente, on. dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Il P.U.T.T./paesaggio, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, all'allegato 3 punto 3.01, prevede che l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A., relativa alle attività di coltivazione di cave nel caso in cui lo strumento urbanistico generale del territorio comunale interessato non sia adeguato al P.U.T.T. medesimo, sia rilasciato da parte della Giunta Regionale.

In relazione a quanto sopra il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda, trasmessa direttamente dal richiedente, qui di seguito esplicitata:

**Oggetto: Ampliamento di una cava di pietra calcarea**

**Comune di TAURISANO (LE) - località: "Galia"**

**Ditta: CAPPILLI ANTONIO**

L'intervento proposto richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'ampliamento alla coltivazione di una cava esistente di pietra calcarea autorizzata con decreto dell'Assessore I.C.A. n. 34/Min del 15.5.88 ubicata in loc. "Galia" del Comune di Taurisano (LE) su di un'area, individuata in catasto al F.gl. 21 p.lle 81-82-84-85-96-97-98-99-183-325-364-367-368-373 (cava esistente),

200-201-271-272-278-279-280-411-416-439-441 (ampliamento).

L'ampliamento viene richiesto al fine di soddisfare le esigenze aziendali e di mercato ed interesserà una superficie totale di 39.431 mq:

Il progetto di coltivazione prevede che lo sfruttamento minerario della cava avvenga secondo la classica tipologia "a fossa" tipica delle aree subpiagneggianti con il metodo dell'abbattimento per "gradoni".

L'intervento di ricomposizione ambientale presentato, prevede la sistemazione ed il recupero sia delle pedate dei gradoni sia del fondo cava; in particolare il fondo cava sarà recuperato attraverso un limitato riempimento del fondo con inerti non inquinanti, con successiva rideposizione di terreno vegetale e la piantumazione di un vigneto a tendone

L'area oggetto d'intervento, così come si evince dalla relazione tecnica allegata, rientra in un Bacino di estrazione previsti dal PRAE definito BC di completamento adottato dalla Regione Puglia ed in via di approvazione definitiva (BURP n° 50 del 29/3/2001).

L'area interessata dall'intervento non rientra nelle aree inserite nelle Zone di Protezione Speciale (Z. P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE - "HABITAT-RETE NATURA 2000".

La ditta di cui all'oggetto in considerazione della tipologia delle opere ha richiesto all'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia le determinazioni di competenza in merito alla verifica di compatibilità ambientale (art. 16 L.R. 12/4/2001 n° 11).

Con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n° 80 del 7.6.02 per l'intervento di che trattasi è stato espresso, con prescrizioni, parere positivo circa l'incidenza ambientale.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica le aree interessate dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione "C" individua, secondo il P.U.T.T./P, un "valore distinguibile, laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene

costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;”

Stante la classificazione “C” le aree interessate dall’intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell’iter procedurale intrapreso per la pratica di che trattasi con la richiesta di autorizzazione paesaggistica inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono quanto disposto dall’art. 202 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo “C”, quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati si applicano le disposizioni di cui ai punti 2.3 - 3.3 - 4.2 dell’art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Il P.U.T.T./P. all’allegato 3 punto 3.01 delle NTA, prevede che l’autorizzazione paesaggistica, di cui all’art. 5.01 delle N.T.A., relativamente alle attività di coltivazione di cave (nel caso in cui lo strumento urbanistico generale del territorio comunale interessato non sia adeguato al predetto PUTT/P, ) sia rilasciata dalla Giunta Regionale nei soli casi di cui ai punti 3.02 e 3.03 del predetto allegato 3 delle NTA del PUTT/P.

Il punto 3.05 dell’allegato 3 prevede che nel caso di ampliamento di una attività esistente, ove la stessa ricada in un A.T.E. di tipo “B” e “C”, ferme restando le prescrizioni di base per “l’area di pertinenza”, nella sola “area annessa” possono essere verificate le condizioni per l’autorizzazione paesaggistica della proposta: nel caso in cui il PRG non risulti adeguato, tale autorizzazione viene demandata alla Giunta Regionale; nel caso in cui il PRG risulti adeguato o vi sia uno strumento di secondo livello, il Sindaco provvede alla autorizzazione paesaggistica della proposta;

Ciò stante, trattandosi di ampliamento di un’attività estrattiva già esistente ricadente in zona classificata A.T.E. di tipo “C” non si rileva, per il caso in specie, alcun contrasto normativo con le disposizioni di cui al punto 3.06 dell’allegato 3 delle N.T.A. del PUTT/P ovvero non ricorre alcuna causa

ostativa in merito alla possibilità di procedere all’eventuale rilascio dell’autorizzazione paesaggistica richiesta dalla ditta in oggetto.

Alla luce di quanto in precedenza riportato, si entra adesso nel merito della localizzazione delle opere di che trattasi al fine di verificare l’idoneità dell’intervento dal punto di vista paesaggistico - ambientale con riferimento specifico alle N.T.A. del PUTT/paesaggio, che disciplina i processi di trasformazione fisica e d’uso del territorio in funzione della salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali ovvero degli elementi strutturanti l’attuale contesto paesaggistico di riferimento.

Dalla documentazione scritto - grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, si evince che le aree oggetto d’intervento non risultano essere direttamente interessate da specifiche peculiarità paesaggistiche né le aree oggetto dell’intervento risultano posizionate al contorno di sistemi in cui risultano presenti peculiarità paesistiche degne di specifica tutela.

In particolare, per quanto riguarda gli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell’assetto paesistico - ambientale complessivo dell’ambito di riferimento. L’area di cava non è interessata infatti, dalla presenza di versanti cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfologico ed idrogeologico;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica:** L’area non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e la importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse biologico - vegetazionale. L’area d’intervento è interessata da coltivazione di uliveto, si presenta con andamento planimetrico dei terreni sub - pianeggiante

o in leggera pendenza con la presenza di muretti a secco (così come si evince dalla documentazione fotografica in atti).

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area d'intervento non risulta interessata da beni storico - culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico, né l'intervento interferisce dal punto di vista visivo, con "beni" posizionati all'esterno dell'area stessa.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di specifici ordinamenti vincolistici vigenti prima dell'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche).

Entrando adesso nel merito della valutazione dell'intervento dal punto di vista prettamente paesaggistico si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla specifica area oggetto d'intervento questa non risulta comunque direttamente interessata da alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; l'area stessa, inoltre, è già stata ampiamente modificata rispetto all'originaria caratterizzazione agricola non solo dalla esistente attività di coltivazione di cava, da attività estrattive cessate in aree in prossimità ubicate, dalla presenza di impianti connessi od al servizio dell'attività di cava (impianti di frantumazione e di betonaggio). Il tutto è chiaramente evidenziato dalla documentazione agli atti.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, culturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce, conseguentemente, sia con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito

esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'ambito territoriale esteso interessato dalle opere.

Pertanto la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce in maniera significativa con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato anche in considerazione delle opere di recupero della cava previste in progetto.

Poiché l'intervento non interessa direttamente e/o indirettamente alcun ambito territoriale distinto non configura, inoltre, alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza riportato, si reputa la localizzazione dell'intervento di che trattasi, in linea di massima, idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto non in contrasto con le N.T.A. del P.U.T.T./P. che disciplina i processi di trasformazione fisica e d'uso del territorio in funzione della salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali e che consente, negli ambiti classificati A.T.E. di tipo "C", l'ampliamento delle attività estrattive esistenti purchè detto ampliamento non interessi direttamente alcun A.T.D.

Resta evidente che, pur trattandosi di una "cava a fossa" ovvero di cava tipologicamente poco impattante dal punto di vista visivo, soprattutto in fase di esercizio dell'attività estrattiva, l'impatto paesaggistico dell'intervento potrebbe risultare alquanto accentuato in considerazione soprattutto dei cumuli di materiale di risulta che, specie dal punto di vista visivo, realizzeranno una incidenza negativa sul contesto geo-morfologico esistente. Tale impatto, di segno negativo, è da reputarsi comunque di tipo reversibile in quanto cesserà a coltivazione ultimata ovvero quando sarà attuato il previsto piano di recupero dell'area.

Premesso quanto innanzi, ed in relazione all' allegato 3, punto 3.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., sulla scorta delle motivazioni sopra riportate nonché anche dei contenuti della determinazione n° 80 del 7.6.02 del Dirigente del Settore Ecologia, si ritiene pertanto di poter rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai fini della richiesta di ampliamento della cava esistente di che trattasi, anche in considerazione dell'utilità economica delle opere già realizzate ai sensi dell'art. 155, comma 1, del D.Lgs n. 490/99.

Al fine comunque di mitigare, anche in fase di esercizio dell'attività di cava, l'impatto delle opere in progetto si reputa necessario prescrivere l'adozione delle seguenti misure di compensazione e/o mitigazione degli impatti finalizzate ad un migliore inserimento delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento.

- L'altezza dei cumuli di detriti derivanti dai cicli di lavorazione, dovrà essere contenuta al minimo indispensabile al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme. Detti cumuli dovranno interessare esclusivamente l'area oggetto d'intervento o altre aree limitrofe abbandonate dall'attività estrattiva e non già aree attigue a quella oggetto di coltivazione al fine di limitare l'entità della superficie interessata dalla trasformazione paesaggistica. Al fine di contenere l'altezza dei predetti cumuli nonché anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, dell'intervento, si prescrive, compatibilmente con le esigenze tecniche del processo di coltivazione, di procedere durante la fase di coltivazione anche al contestuale recupero della parte retrostante il fronte di cava in avanzamento.
- Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere messi a dimora, perimetralmente all'area d'intervento essenze arboree a rapida crescita della flora locale mantenendo le essenze di pregio ivi esistenti (alberi d'ulivo) al fine di mitigare gli impatti rivenienti dalla propagazione delle polveri e del rumore e costituire uno schermo visivo nei confronti dell'area di cava. Inoltre, possibilmente nel corso dei lavori di coltivazione e compatibilmente con essi dovranno essere recuperati le pedate dei gradoni mettendo a dimora essenze vegetali sem-

preverdi a distanza tale da impedire l'impatto visuale dovuto sia alla brusca variazione di pendenze che alla variazione cromatica dei fronti conseguente ai lavori di coltivazione, assicurando che siano assicurate le condizioni necessarie per l'attecchimento delle piante medesime al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono e di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai punti panoramici ovvero dai siti da cui si hanno le condizioni visuali tali da percepire aspetti significativi del contesto paesistico di riferimento.

- Dovrà essere opportunamente garantito in ciascuna fase dei lavori, mediante l'adozione di adeguate misure, la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava in modo da evitare ristagni d'acqua all'interno del piazzale di cava e non arrecare, nel contempo, danno alla consistenza del suolo.
- Le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso, rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava e dovranno altresì essere rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione, salvo quelle necessarie per il raggiungimento del piazzale residuo di cava. Quanto sopra - al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi.
- Le alberature di ulivo da estirpare in seguito alle esigenze della coltivazione dovranno essere reimpiantate in aree non interessate da lavori di cava ovvero in aree di proprietà della stessa proprietà definitivamente abbandonate dall'attività estrattiva, curandone l'attecchimento.
- La recinzione dell'area di cava dovrà salvaguardare gli esistenti muretti a secco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.01 allegato 3.01 delle N.T.A del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dalla presente autorizzazione paesaggistica l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria, di igiene e sicurezza del lavoro, di polizia mineraria, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 47/85 e di tutela ambientale nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma C - della L.R. 7/97 punto D.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione”.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Di RILASCIARE alla ditta CAPPILLI Antonio, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del PUTT/P, allegato 3 punto 3.01 con le prescrizioni riportate in narrativa; La presente autorizzazione vale per un periodo di cinque anni, trascorso H quale i lavori progettati, se non ancora

completati nelle opere esterne, devono essere oggetto di nuova autorizzazione paesaggistica per la parte non eseguita.

Di INOLTRE all'Ufficio B.U.R. il presente provvedimento per la pubblicazione.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2248**

**Linea ferroviaria Caserta-Foggia. Potenziamento infrastrutturale e tecnologico - tratte Cervaro-Bovino e Bovino-Orsara.**

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele Fitto, di concerto con l'Assessore Regionale ai trasporti dott. Pietro Franzoso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal dirigente del Settore Urbanistico nonché, per la parte di competenza, dal dirigente del Settore Trasporti riferisce quanto segue.

Con nota DFS.CF/NA/Prot. n. 0304 del 19/12/02 la Direzione Interventi Sud ed Itinerari FS - PM Caserta-Foggia e nodo AV di Napoli nelle more dell'individuazione e convocazione della Conferenza di Servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto di cui all'oggetto ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo nonché delle soluzioni progettuali alternative, pubblicate in data 10/10/02, a seguito di chiarimenti ad approfondimenti richiesti dalla Commissione Valutazione Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente all'uopo interessata stante la valenza territoriale del progetto stesso.

In merito ai succitati lavori il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ha indetto con nota prot. 250/OP.Min/C di S del 31/01/03 una Conferenza di Servizi le cui sedute si sono tenute il giorno 25/02/2003 e con prosieguo il giorno 13/05/2003.

La Regione Puglia nella seduta della C.d.S. del 25/02/2003 ha espresso parere favorevole alle opere di che trattasi così come da nota dell'Assessorato ai Trasporti Settore Trasporti inviata con prot.

26/00954 del 27/02/2003, riservandosi di produrre apposito provvedimento da parte dell'Organo competente.

L'intervento in questione è stato recepito dal Piano Regionale dei Trasporti approvato con D.G.R. 6/11/2002 n. 1719, con il codice F.RFI.05.

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che la stessa consiste nella realizzazione del Potenziamento infrastrutturale e tecnologico della direttrice Caserta-Foggia con il raddoppio della tratta Cervaro-Orsara.

Il tratto di linea ferroviaria è compreso fra le progressive di progetto Km 0+000 (asse Fabbricato Viaggiatori della Stazione di Foggia) e Km 42+450 (fine lotto), in adiacenza alla attuale Stazione di Orsara, confine tra la Regione Puglia e la Regione Campania.

Il progetto in prima stesura è stato già approvato dagli Enti territoriali interessati al raddoppio dell'intera linea Caserta-Foggia (Regione Puglia e Campania, Comuni e Soprintendenze).

Le autorizzazioni urbanistiche per i benessere regionali sono state richieste ai sensi dell'art. 81 del DPR 6/06/76 e per le autorizzazioni da parte dei Comuni ai sensi dell'art. 1 della L.S. 1/78.

Il progetto definitivo si articola su due lotti funzionali per una lunghezza totale di 33,58 Km e prevede la ristrutturazione delle due stazioni di Bovino e di Ponte Albanito.

In sintesi:

### 1° Lotto Cervaro-Bovino

Al Km. 6+200 ha inizio il progetto sulla sede a doppio binario della tratta Foggia-Cervaro.

Rispetto all'attuale piano del ferro l'abitato di Borgo Cervaro viene superato dal lato opposto.

Al Km. 15+480 è prevista la nuova stazione di Ponte Albanito;

Al Km 24+500, la nuova sede ferroviaria è parallela a quella esistente ma è più alta per poter guadagnare la quota necessaria all'inserimento della nuova stazione di Bovino al Km. 28+200.

### 2° Lotto Bovino-Orsara

Il nuovo tracciato ferroviario stante l'interferenza con la SS.90 e la viabilità regionale Pedesubbappenninica (SR1) in corso di realizzazione,

subisce una deviazione a monte rispetto al presente tracciato.

Sono previste tre gallerie naturali in successione dal Km. 31,5 al Km. 34 - Castello dello Schiavo, Montenero, e Cretarossa.

La ferrovia prosegue con ripetuti attraversamenti in viadotto del Torrente Cervaro con una sequenza viadotto/galleria artificiale/viadotto fra le progressive 35+777 e 37+048.

E' prevista la realizzazione del Viadotto Cervaro 5 (422 m.) dal Km. 37+953 al Km. 38+376 sino alla realizzazione della galleria naturale LAMIA, di sviluppo pari a 2400 m. (Km. 38+505 al Km. 40+905) sino al collegamento con la linea esistente.

Il tracciato si sviluppa a singolo binario fino al Km. 42+120 inserendosi sull'attuale sede ferroviaria.

A seguito di richieste di chiarimenti ad approfondimenti progettuali, formulati a marzo 2002 dalla Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente sono state presentate soluzioni alternative progettuali relative ai due lotti funzionali nonché al tracciato del secondo lotto Bovino-Orsara in corrispondenza dell'area SIC "Valle del Cervaro" e "Bosco dell'Incoronata".

Gli atti tecnici, contenenti "Chiarimenti e approfondimenti progettuali richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 2804/VIA/A.O.13.G. del 12/03/02" sono stati trasmessi in uno alla nota dell'ITALFER DFS.CF/NA/ Prot. 0304 del 19/12/02.

Ciò premesso, per gli aspetti ambientali, si evidenzia che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 27/08/2003 ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al raddoppio delle tratte Cervaro-Bovino e Bovino-Orsara, giusto Decreto del 27/08/2003 prot. DEC/VIA/2003/548 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

Tutto ciò premesso per quanto attiene agli aspetti urbanistici non si rileva alcuna interferenza significativa del tracciato in progetto con le previsioni pianificatorie territoriali regionali e/o con le direttive di espansione previsti dagli Strumenti urbanistici generali vigenti nei comuni di Foggia Bovino, Orsara, Troia e di conseguenza può rilasciarsi l'as-



senso regionale per la realizzazione delle opere in questione, in considerazioni delle caratteristiche e finalità di miglioramento del trasporto su rotaia.

Per quanto attiene all'aspetto paesaggistico, le opere in progetto rientrano nel novero degli interventi di "rilevante trasformazione territoriali" di cui al titolo IV art. 44.0 delle N.T.A. del P.U.T.T./Pa.

In relazione alle suddette caratteristiche, l'intervento essendo stato sottoposto a V.I.A. e avendo acquisito, come già detto, giudizio positivo con prescrizioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in concerto con il Ministero dei Beni e Attività culturali, non necessita di "attestazione di compatibilità paesaggistica" ex art. 5.04 delle N.T.A. stante le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 4.01 delle stesse N.T.A. del P.U.TT./Pa.

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° DELLA L.R. 7/97 lettera d).**

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01**

**"NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I CREDITORI POTREBBERO RIVALERSI SULLA REGIONE".**

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra esposte, di concerto all'Assessore ai Trasporti, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta del Presidente formulata di concerto con l'Assessore ai Trasporti;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento

e dai Dirigenti del Settore Urbanistico e del Settore Trasporti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- Di esprimere, ai fini della Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 2501 OP.Min/CdiS in data 31/01/03, l'assenso, per quanto di competenza e sotto l'aspetto urbanistico al progetto di potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea ferroviaria Caserta-Foggia, tratte Cervaro-Bovino e Bovino-Orsara, interessanti i territori dei Comuni di Foggia, Bovino, Orsara e Troia.
- Di demandare al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del presente provvedimento.
- Di provvedere a cura della Segreteria della G.R. alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale a cura del Settore Trasporti.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2249**

**Trepuzzi (LE) - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). Controllo di compatibilità di cui all'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. 27/07/2001, n. 20.**

Il Presidente dott. Raffaele Fitto, sulla base dell'Istruttoria espletata dal funzionario e dal Responsabile dell'Unità Operativa P.U.T.T. di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue.

Con nota n. 12631 del 31/7/2003, pervenuta

all'Assessorato all'Urbanistica in data 1/8/2003 ed acquisita al protocollo del 4/8/2003 al n. 8466, il Comune di Trepuzzi ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. il punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante "norme generali di governo ed uso del territorio".

Il comma 7 dell'art. 11 - Formazione del P.U.G. - della L.R. 20/2001 così dispone:

“Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati.

Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.lgs. 267/2000”.

Nel caso di specie non essendo stato ancora approvato il Documento Regionale di Assetto Generale del territorio previsto dall'art. 4 della L.R. 20/2001, e conseguentemente non potendo l'Amministrazione Provinciale di Lecce dotarsi del P.T.C.P. per il PUG di Trepuzzi il controllo va effettuato rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748/2000, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/80) che rappresenta ad oggi l'unico strumento di pianificazione territoriale esistente.

Nel contempo, per quanto attiene agli aspetti di dimensionamento e contenuto del PUG, in assenza del DRAG che nello specifico deve determinare gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti (come disposto dal 30 comma dell'art. 4 della L.R. 20/01) per gli stessi aspetti deve farsi riferimento ai criteri determinati dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 6320 del 13/11/1989, emanati ai sensi dell'art. 51 della L.R. 56/80, dovendosi applicare dette disposizioni regionali ancora vigenti in forza del 2° comma dell'art. 25 della L.R. 20/01.

Precisato quanto innanzi in ordine ai termini di riferimento del controllo regionale gli elaborati scritto-grafici trasmessi con la citata nota comunale n. 3450/2002 sono di seguito riportati:

- Delibera di C.C. n. 38 del 5/11/2001: “P.U.G. - Riadozione Documento Programmatico Preliminare”;
- Attestazione del Segretario Comunale circa l'avvenuta pubblicazione del D.P.P. a termini di legge.
- Copia delibera della G.C. n. 229 del 17/12/2002 di presa d'atto del P.U.G. e di risposta di adozione al Consiglio Comunale;
- Delibera del C.C. n. 5 del 25/1/2003: “Piano Urbanistico Generale - Adozione.

Il P.U.G. è stato adottato, così come integrato e/o modificato dai n. 17 emendamenti, presentati nel corso della seduta consiliare, di cui:

- n. 3 emendamenti al R.E.C.;
- n. 9 emendamenti alle N.T.A.;
- n. 5 emendamenti al disegno urbano.

Il P.U.G. in questione è composto dagli elaborati di seguito riportati:

- RELAZIONE
- REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE/NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.
- REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.
- COMPATIBILITA' PUG-PUTT/P.

#### **PREVISIONI STRUTTURALI:**

- TAV. 1 - TAVOLA SINTETICA DELLA RICONIZIONE DELLO STATO DEL TERRITORIO COMUNALE.
- TAV. 2 - DIRETTRICI DI SVILUPPO DELL'INSEDIAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE, DEL SISTIEMA DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E DELLE CONNESSIONI CON I SISTEMI URBANI CONTERMINI.

#### **PREVISIONE PROGRAMMATICHE:**

- TAV. 3 - STATO DI FATTO E PREVISIONI DEL PUG scala 1:10000.
- TAV. 3a - STATO DI FATTO E PREVISIONI DEL PUG scala 1:5000.
- TAV. 4a - SISTEMA INSEDIATIVO - MODELLO PEREQUATIVO: CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E INDICAZIONE DEL-

L'INDICE CONVENZIONALE DI EDIFICABILITA'.

- TAV. 4b - SISTEMA INSEDIATIVO - MODELLO PEREQUATIVO: CAMPO DI APPLICAZIONE E MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE VOLUMETRIE.
- TAV. 5 - SISTEMA DELLA MOBILITA', DEI SERVIZI E DEL VERDE.
- TAV. 6 - COMPARTI URBANI.
- TAV. 7 - COMPARTI EXTRAURBANI.

#### **RELAZIONI PUG - PUTT/P.**

- TAV. 1a - AMBITI TERRITORIALI ESTESI PROPOSTI DAL PUTT.
- TAV. 1b - AMBITI TERRITORIALI ESTESI: DATI INTEGRATIVI DEL PUG.
- TAV. 2a - SISTEMA DELU ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO: DATI INTEGRATIVI DEL PUG.
- TAV. 2b - SISTEMA DELL'ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO: SISTEMA DEI RILIEVI O GEOMORFOLOGICO.
- TAV. 3 - SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA: VINCOLI FAUNISTICI.
- TAV. 3b - SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA: BOSCHI, MACCHIA, BIOTOPI, PARCHI.
- TAV. 3c - SISTEMA DELLA COPERTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE, COLTURALE E DELLA POTENZIALITA' FAUNISTICA: DATI INTEGRATIVI DEL PUG.
- TAV. 4a - SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELU ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHITETTONICI - ARCHEOLOGICI (DATI DEL PUTT/P).
- TAV. 4b - SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELU ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHITETTONICI - ARCHEOLOGICI (DATI INTEGRATIVI DEL PUG).
- TAV. 4c - SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELU ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA STRADE E LUOGHI PANORA-

MICI (DATI INTEGRATIVI DEL PUG)

- TAV. 4d - SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELU ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA COMPLESSI DI EDIFICI E MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE (DATI INTEGRATIVI DEL PUG).

#### **QUADRO DEGLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

- TAV. 5 - ELEMENTI DI COMPATIBILITA' TRA GLI AMBITI COSTRUITI E UASSETTO GEOMORFOLOGICO (LIMITE FINITO DELLA CITTA' FUTURA).
- TAV. 6 - ELEMENTI DI SALVAGUARDIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI E DELLE CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE - VEGETAZIONALI E DEGLI INSEDIAMENTI ANTROPICI.
- TAV. 7 - ELEMENTI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO. TUTELA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (CONNESSIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO E DEL VERDE URBANO).
- TAV. 8 - ELEMENTI DI MITIGAZIONE DELLO SCORRIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE SUPERFICIALI.

#### **CERTIFICAZIONE DEI DIRITTI ACQUISITI**

- ING. PAOLINO CAPODIECI - DIRIGENTE U.T. COMUNALE.

Attestazione del Segretario Comunale circa l'avvenuta pubblicazione del P.U.G. a termini di legge e le osservazioni pervenute;

- Elenco e copie delle n. 18 osservazioni al P.U.G. pervenute;
- Copia dell'atto di adozione definitiva del P.U.G., avvenuta con delibera del C.C. n° 22 del 25/6/2003, con accoglimento di n° 6 osservazioni delle n° 18 complessivamente prodotto e relazione parere dei tecnici redattori del P.U.G. sulle osservazioni prodotte.

Con quest'ultima delibera il Consiglio Comunale oltre a determinarsi sulle osservazioni presentate, ha approvato anche ulteriori n.3 emendamenti presentati da Consiglieri Comunali in aula, relativi al R.E.C. e N.T.A.

Entrando nel merito della verifica degli atti e grafici trasmessi con specifico riferimento sia di procedure di formazione del P.U.G. che ai relativi contenuti come definiti dalla L.R. n. 20/2001 si rappresenta quanto segue:

Preliminarmente, si ritiene necessario riportare, sinteticamente, il Modello del nuovo assetto urbanistico-insediativo, che costituisce il nucleo delle previsioni strutturali del PUG del comune di Trepuzzi caratterizzato da alcuni elementi fondamentali rilevabili dalla documentazione scrittografica prodotta (in più punti riportata qui di seguito testualmente):

### 1. LA DEFINIZIONE DEI NUOVI QUARTIERI

Il PUG prevede la suddivisione del centro abitato in cinque quartieri:

- 1) VILLA BIANCO
- 2) SANTI
- 3) FERROVIA
- 4) S. ANGELO
- 5) VOTANO - SPECCHIA

### 2. LA MAGLIA DEI COLLEGAMENTI

La delibera preliminare d'intenti per la formazione del PUG contiene come obiettivo prioritario "Ridurre le frequenze e il carico degli attraversamenti del centro urbano".

In fase di esame della bozza preliminare l'A.C. ha posto condizioni, limitazioni, osservazioni e rilievi, sul tema della viabilità ed in particolare:

- Spostare la viabilità esterna Sud-Est, lungo la consolare già esistente, ai limiti del feudo, evitando la costruzione di una nuova strada che attraversi come una dorsale separatrice la zona PIP e i relativi lotti già previsti nell'attuale PdF impedendone la loro utilizzabilità;
- eliminare la strada circonvallazione Nord che conduce a Campi S. attraversando il costone paronamico già sottoposto al vincolo paesaggistico, sovrapponendosi alla viabilità già esistente per Campi S. (prov./le Campi-Trepuzzi, che verrà sviluppata a prov./le Campi-Squinzano-Trepuzzi) la suddetta circonvallazione sarà limitata sino al raccordo previsto nel PRG con la strada comunale "Andrano".
- Raccordare la viabilità esterna lato Sud-Ovest a partire dalla SS. 7 ter (in corrispondenza del

sovrappasso previsto) con la viabilità strada prov./le Trepuzzi-Campi esistente (Zona Pezzuti) (che verrà ampliata e raddrizzata), collegando direttamente la SS. 7 ter, con la viabilità prevista di circonvallazione retrostante il Cimitero.

Tali indicazioni sono state accolte nelle previsioni sul sistema della mobilità, contenute nella tavola 5 del P.U.G..

Il sistema della viabilità comprende la predisposizione di una maglia esterna all'abitato, che interceda con due assi paralleli a nord ed a sud la statale 16, veicolando il traffico ad ovest sulla statale 7ter e ad est, superando la linea ferroviaria con nuovi attraversamenti in sovrappasso (zona PIP) ed in sottopasso (al "vascone").

La statale declassata ed il tracciato viario che dal cimitero porta alla stazione passando per Largo Margherita costituiscono i nuovi assi urbani del centro abitato a mo' di Cardo e Decumano.

Lo snellimento del traffico ed il miglioramento della sicurezza stradale sono garantiti oltre che dallo schema della maglia esterna descritta, anche dal supporto offerto dalla via proveniente da Squinzano, adiacente la ferrovia, passante per il piazzale della stazione fino alla nuova maglia viaria a sud.

Tutto il sistema si completa con un Intervento di riqualificazione delle aree della "barriera ferroviaria" mediante la preliminare modifica del sovrappasso OMFESA e la modifica e sostituzione del sovrappasso esistente a nord con un sottopasso in prolungamento di via G. Pepe.

Si prevede inoltre la modifica del sovrappasso Sud (zona Votano Specchia).

Tutte le nuove previsioni del P.U.G., con specifico riferimento a quelle residenziali, sono ricomprese all'interno del sistema viario come in precedenza descritto.

Dalla maglia viaria dei collegamenti esterni intercomunali si passa gradualmente all'interno della città attraverso tre livelli di viabilità urbana: il circuito degli ingressi, la viabilità di frequenza ed in ultima quella dei residenti.

Il circuito degli interessi è in sostanza l'anello lungo il quale è possibile giungere in punti dotati di parcheggi di approdo distribuiti in maniera equilibrata nei nuovi quartieri individuati dagli assi della città sud-nord ed est-ovest (4 al di qua della ferrovia più il satellite Votano-Specchia). Dagli stessi è pos-

sibile proseguire a piedi oppure proseguire sulla viabilità di frequenza del centro urbano. Una rete di percorsi che, in sintonia con gli obiettivi del nuovo modello di assetto urbano descritto, tenta di guidare e velocizzare la mobilità Interna (attualmente con prevalente direzione nord-sud) mettendo in relazione i quartieri con un flusso in direzione est-ovest. La rete di frequenza immette infine sulla restante viabilità dei residenti.

### **3. LA TUTELA DELLE AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE PRODUTTIVO PAESAGGISTICO. IL "COSTONE PANORAMICO"**

Il PUG del comune di Trepuzzi attribuisce un ruolo centrale alle aree agricole ed a quelle di salvaguardia naturalistica. Tali aree sono spesso state "vuoti" di pianificazione, con le conseguenze visibili nella maggior parte delle aree extraurbane dei comuni salentini.

Le aree agricole possono divenire luogo centrale della salvaguardia dei caratteri ambientali del territorio ed al contempo luogo di produzioni compatibili con la tutela del territorio.

La disciplina di uso di tali aree è stata dimensionata sulle possibilità di recupero del patrimonio rurale esistente e sulla possibilità di nuovi insediamenti per operatori qualificati e su lotti minimi di intervento. Centrale è, nelle norme, il collegamento tra possibilità di trasformazione delle zone agricole e la definizione di Unità Aziendale, che vincola la trasformazione ad esigenze di sviluppo reali e sostenibili.

Per il feudo, caratterizzato maggiormente da uliveto, è stata proposta inoltre la costiere di un "Parco intercomunale degli ulivi". Tale scelta persegue il duplice scopo di tutelare un'area di pregio paesaggistico e ambientate, quella definita del costone panoramico e vincolata da un Decreto del ministero dei Beni culturali e ambientali ai sensi della legge 1497139 con il nome di "Serre di S. Elia" e di sostenere le colture in atto, promuovendo la manutenzione e l'organizzazione del paesaggio agrario per le attività del tempo libero e del turismo alternativo come economie integrative alla primaria.

In particolare si rileva che tutto il territorio agricolo di Trepuzzi risulta oggetto di pianificazione.

In buona sostanza con il P.U.G. di cui trattasi si individuano due zone omogenee a destinazione agricola:

- la prima tipizzata "Area extraurbana E - produttiva (agricola e del tempo libero" suddivisa in n. 18 comparti;
- la seconda tipizzata "Area extraurbana E1 - area di salvaguarda ambientale e del paesaggio - costone panoramico", suddivisa in n. 7 comparti.

Detti comparti sono inedificabili e la possibilità edificatoria data è trasferibile nelle adiacenti aree A.T.U. (Area di Trasformazione Urbana) C2 e C4 del P.U.G.

I limiti dei comparti interessanti le zone agricole di tipo "E" ed "E1" sono riportati nella tav. n. 7 del P.U.G.

Per quanto attiene all'indice di fabbricabilità convenzionale attribuito alle predette zone "E" ed "E1" pari a 0,09 mc/mq., si evidenzia che lo stesso viene urta prima volta ripartito tra indice per le residenze (0,03 mc/mq.) ed indice per interventi non residenziali (0,06 mc/mq.) ed entrambi a loro volta suddivisi tra indici di pertinenza pubblica e indici di pertinenza privata.

Quanto sopra si rileva dalle N.T.A. del P.U.G. e dai quadri tabellari riportati nella predetta tav. n.7 per quanto attiene la zona agricola "E".

In merito alla zona agricola "E1" si evidenzia che contrariamente a quanto previsto dalle N.T.A., il valore dell'i.f.f. 0,09 mc/mq. nella tav. n.7 viene indicato "di pertinenza privata".

### **4. L'AREA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - LA RICONVERSIONE DEL QUARTIERE VOTANO-SPECCHIA**

Come richiamato nella relazione di progetto, le evidenti promiscuità delle destinazioni d'uso nell'area Votano-Specchia hanno causato una serie di incongruenze che sommate al grande handicap fisico della "barriera aria non trovano facili soluzioni a breve termine.

Una più approfondita riflessione sulle contraddizioni predette, consente di avanzare più ipotesi per l'area in questione:

- a) un'ipotesi a medio termine che migliori la qualità urbana dell'esistente attraverso la modifica del sovrappasso già citata, la dotazione degli standards di base e la riqualificazione dell'area della barriera ferroviaria;
- b) un'ipotesi più a lungo termine che dovrebbe:

organizzare un'area produttiva di tipo misto (agricoltura-residenze, agricoltura-industria, turismo-commercio, ecc.) come definita dalla stessa DGR 6320/89 e allo stesso tempo predisporre le condizioni per favorire il possibile e graduale "rientro" al di qua della linea ferroviaria dei cittadini interessati soltanto alla residenza.

## 5. AREE A VERDE E SERVIZI

Le aree a verde e servizi, quasi sempre marginali nella pianificazione passata, costituiscono impegno prioritario per Il PUG di Trepuzzi.

Il modello insediativo qualifica a sud un'ampia area per il parco urbano e le attrezzature di interesse generale.

La ricognizione dello stato dei luoghi del centro urbano ha confermato la grande assenza di verde e attrezzature collettive e rilevato la caratteristica compattezza dei quartieri di pietra del tessuto edilizio che, a meno di possibili futuri interventi demolitori sullo stesso, non consente l'inserimento di aree a verde per il miglioramento della qualità abitativa.

Immediatamente evidenti sono invece le potenzialità delle due grandi e visibili aree di verde privato e una serie di edifici antichi con valore ambientale per un riequilibrio qualitativo.

Il Piano infatti contrappone allo stato di fatto un Sistema dei servizi su un tessuto dei quartieri del verde.

Il tessuto del verde si snoda necessariamente intorno all'edificato comprendendo aree esistenti o già destinate a verde da strumenti urbanistici precedenti e nuove aree di Piano connettendo e ridisegnando le periferie ed il centro nella nuova divisione del quattro quadranti. Quattro quartieri di verde più un'area per Votano-Specchia, fasce e passeggiate con attrezzature per il gioco dei bambini a piccolo raggio di influenza, una serie di attrezzature polifunzionali per il tempo libero, la cultura e lo sport costituiscono il sistema dei servizi a garanzia degli standard carenti già al 1997.

In aggiunta ai servizi di quartiere il Piano individua una grande area verde per il Parco urbano (zona Catena) dotato di aree per attrezzature di interesse generale: mercati, Bere I aree per spettacoli itineranti, aree per la protezione civile.

L'area interessata si stende tra la ferrovia, la sta-

tale 16 e la 7ter e l'attuale via per Novoli. Individuata a tali destinazioni per il suo essere tra città e campagna, servita da buona viabilità esterna e facilmente raggiungibile dal centro urbano e dalle comunità limitrofe: Surbo, Lecce, Villa-Convento, Novoli, Campi Salentina, etc.

## 6. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Nella delibera preliminare d'intenti per il Piano Regolatore Generale (delibera n° 65 del Consiglio Comunale di Trepuzzi dell'11/06/1997), in nessuno dei nove punti, si fa esplicito riferimento alla necessità di una rivisitazione della strumentazione urbanistica vigente (da oltre un ventennio) nel comune di Trepuzzi.

In generale, lo stato della pianificazione comunale è una realtà tenuta in debito conto nell'impostare il nuovo corso nel processo di pianificazione del territorio.

Nel caso specifico di Trepuzzi, soprattutto nella bozza preliminare n° 3 riguardante il settore residenziale, si è rilevato con chiarezza:

- che il nucleo urbano, in alcune parti, risultava fortemente costruito;
- che permane una volumetria (in zona di completamento e di espansione) ancora non utilizzata e difficilmente utilizzabile;
- che esiste un fabbisogno residenziale, complessivamente sovradimensionato, perché dal PdF rapportato ad una previsione di popolazione mai raggiunta.

Tuttavia la nota n° 8730 del 26/5/99, richiamata dalla delibera della Giunta Municipale n° 324 del 28/12/99 con la quale l'Amministrazione Comunale ha preso atto dell'iter di formazione del PRG (dell'epoca), ha posto condizioni, limitazioni, osservazioni, e rilievi specificatamente nei punti 1, 2, 11, 12, 13, 19 e 22.

Soprattutto i punti 1 e 13 di tale nota risultano particolarmente significativi in riferimento alla necessità di garantire e salvaguardare diritti acquisiti.

Si riportano testualmente i due punti richiamati:

- Eliminazione delle zone caratterizzate con lotti liberi interclusi ("macchie gialle" - tav. 3) esistenti tra le zone "B" - zona di completamento del

vigente PdF - mantenendo la classificazione attuale, nel rispetto del principio di garantire i diritti acquisiti rivenienti dalla destinazione edificatoria dei beni di proprietà, eliminando ogni classificazione in danno attuale, con grave pregiudizio economico e lesione del diritto di proprietà, oltre a tutte le situazioni discriminatorie discendenti da tali scelte.

- Per le zone interne al perimetro urbano, vanno salvaguardati in ogni caso i diritti acquisiti per le varie zone edificatorie di standards o viabilità su lotti edificatori o costruzioni esistenti.

Per quanto sopra si è generalizzata la garanzia e la salvaguardia dei diritti acquisiti, tanto che gli stessi, certificati dall'ufficio tecnico comunale, sono riportati ad integrazione degli elaborati grafici di piano.

## 7. LA PEREQUAZIONE URBANISTICA

la delibera d'intenti fa riferimento all'obiettivo di rendere indifferente il valore economico delle aree (dr. delibera d'intenti punto 5° lettera a).

Perché il valore economico delle aree sia, per quanto possibile, indifferente, risultano imprescindibili - ad avviso dei progettisti - le seguenti condizioni preliminari:

- il disegno urbano in una viabilità necessaria ed essenziale;
- la semplificazione delle aree in poche destinazioni d'uso;
- l'individuazione dei servizi in vaste aree;
- la volumetria diffusa trasferibile riguardante anche aree non edificabili, perché di servizio o di rispetto o da salvaguardare per il loro valore paesaggistico.

I diritti edificatori e gli oneri conseguenti alla realizzazione degli interventi di urbanizzazione vengono attribuiti nei comparti di attuazione del PUG mediante ricorso alla perequazione urbanistica. A tal fine tutte le aree ricomprese in un comparto, indipendentemente dalla destinazione d'uso attribuita dal PUG, hanno la stessa suscettività edificatoria.

In particolare:

1. Il volume realizzabile ed i conseguenti oneri per il permesso ad edificare vengono attribuiti nel

comparto mediante ricorso alla perequazione urbanistica. A tal fine tutte le aree ricomprese in un comparto di attuazione, indipendentemente dalla destinazione d'uso attribuita dal PUG, hanno comunque, pur se con indici diversi, suscettività edificatoria. Tale scelta, basata sul riconoscimento di un diritto edificatorio esteso a tutti i terreni che si trovano nello stesso comparto, consente di superare il regime di esproprio che ha governato finora la trasformazione del territorio, dotando l'Amministrazione Comunale di una riserva di aree per servizi.

2. Il principio base che governa il meccanismo perequativo è il seguente:

- le aree comprese nel campo di applicazione del meccanismo perequativo, suddivise in comparti, vengono classificate in base allo stato di fatto ed alle previsioni del PUG. Ad ogni classe corrisponde un indice di edificabilità convenzionale attribuito a tutte le aree per le quali è prevista la stessa destinazione.
- Il prodotto tra superficie territoriale e indice di edificabilità territoriale rappresenta la volumetria massima esprimibile dal comparto.
- Della volumetria totale, calcolata come sopra, il 40% è realizzabile dai privati aventi titolo ed il 60% è invece la quota attribuita all'Amministrazione Comunale e che la stessa concede in cambio della cessione di aree per standards o per la realizzazione di Interventi di edilizia residenziale pubblica.

3. Il campo di applicazione del meccanismo perequativo è costituito da:

- tutte le aree del PUG;
- quelle aree, comprese nel P.F. e riportate nella Tavola dei diritti acquisiti, non normate e destinate a servizi e viabilità nelle lottizzazioni e negli strumenti urbanistici esecutivi già conclusi;
- le aree classificate come B per la sola volumetria riferita al 3° piano fuori terra;
- le aree classificate come B della zona Votano - Specchia.

4. Per l'applicazione del meccanismo della perequazione urbanistica il territorio è stato suddiviso in classi riferibili a:

- aree della trasformazione urbana C2 e C4 (Ift = 0,9 mc/mq)
- aree di salvaguardia dell'ambiente urbano C3 (Ift = 0,3 mc/mq)
- aree di salvaguardia del paesaggio (Ift = 0,09 mc/mq)
- aree delle attività produttive (Ift = 0,45 mc/mq)

L'indice riportato tra parentesi Indica l'Indice convenzionale di edificabilità attribuito alle diverse classi.

5. Con il limite della cubatura massima prevista per ogni comparto ( $V_{max} = \text{Superficie territoriale} \times \text{indice di edificabilità convenzionale}$ ), l'A.C. può concedere al privato volumetria aggiuntiva rispetto al 40% di sua pertinenza per trasferimenti derivanti da:

- a) le aree di salvaguardia o vincolate ai sensi delle leggi sulla tutela dei beni ambientali e architettonici e non edificabili (area E1).
- b) Le aree classificate come E per la quota parte di volumetria specificatamente residenziale espressa dall'indice 0,012 mc/mq. e solo per la costruzione di alloggi con le caratteristiche di prima casa del proprietario del fondo o di sudi parenti di primo grado.
- c) Quella residua delle aree dei diritti acquisiti:
  - le aree classificate come B per la sola volumetria riferita al 30 piano fuori terra;
  - le aree classificate come B della zona Votano - Specchia;
  - le aree comprese nel P.F. e riportate nella Tavola dei diritti acquisiti, non normate e destinate a servizi e viabilità nelle lottizzazioni e negli strumenti urbanistici esecutivi già conclusi.

## 8. IL DIMENSIONAMENTO DEL PUG

Il PUG del Comune di Trepuzzi è stato dimensionato in relazione ad ipotesi di crescita legate ai fabbisogni rilevati:

- quello legato al naturale prodotto della dinamica demografica - quello del mercato del lavoro e della produttività - quello degli spazi per il tempo libero.

La base di calcolo per il fabbisogno di edilizia-residenziale è quella delle proiezioni demografiche all'anno 2015 e della valutazione dello stato delle

abitazioni esistenti. (rif. alle tabelle della DGR. 6320/89).

In proposito va in primo luogo evidenziato che le uniche tabelle allegate alla Relazione del PUG sono quelle relative alla proiezione demografica ed al calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale.

Da dette tabelle si rileva che la proiezione demografica perviene a determinare in 15.931 gli abitanti insediabili In Trepuzzi all'anno 2015; mentre il fabbisogno di edilizia residenziale da soddisfare nell'arco temporale di validità del PUG è pari a n. 3.150 stanze (dato ricavato quale media tra i valori determinati sulla base dei due procedimenti previsti dalla DGR n. 6320/89).

### A) COMPATIBILITA' CON I CONTENUTI ex art. 9 della L.R. 20/01

Preliminarmente si rileva che il PUG di Trepuzzi risulta impostato, così come prescrive l'art. 9 della L.R. 20/01 secondo previsioni strutturali e previsioni programmatiche.

Si rilevano comunque con specifico riferimento soprattutto alle previsioni strutturali, alcune carenze e/o incongruenze che non consentono a tutt'oggi, di attestare la conformità del P.U.G. presentato alla stessa L.R. 20/01.

Entrando nel merito specifico delle problematiche di carattere generale si rileva quanto segue:

- 1) Gli elaborati scrittografici trasmessi non contengono alcuna adeguata analisi dello stato delle risorse territoriali attualmente presenti che saranno comunque oggetto di formazione e/o utilizzo né risultano conseguentemente Mentificati e/o valutati i potenziali impatti che lo strumento di pianificazione urbanistica generale (P.U.G.) andrà a porre in essere sulla struttura ambientale di riferimento.

In sintesi gli elaborati scritto-grafici trasmessi risultano carenti di un'adeguata analisi delle risorse territoriali presenti e coinvolte nel processo di pianificazione quale indispensabile supporto alle stesse motivazioni che sottendono le scelte progettuali operate dal P.U.G. anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 23 della L.R. n° 11/2001

- 2) In ordine alla tematica "risorsa suolo":

Entrando nel merito dei contenuti del P.U.G. presentato, con particolare riferimento alle risorse territoriali interessate, non si rileva negli



elaborati scritto-grafici trasmessi alcuna valutazione qualitativa e/o quantitativa del previsto utilizzo della "risor suolo" specifico riferimento alle aree già impegnate ed al nuovo impegno di aree nel settore residenziale, produttivo, infrastrutturale e/o del recupero delle aree già compromesse.

3) In ordine alla tematica "difesa del suolo":

Per quanto attiene alla tematica relativa alla "difesa del suolo" non si rileva negli elaborati scritto-grafici trasmessi alcuna individuazione e/o previsione di tutela e/o previsione di impegno di aree critiche per geomorfologia; per il ciclo dell'acqua; per il ciclo dell'energia; per il ciclo dei rifiuti; per situazioni e/o attività a rischio.

In particolare il P.U.G. presentato pur affrontando ed in parte disciplinando (sia pure esclusivamente a livello normativo mediante il Regolamento Urbanistico Comunale e le N.T.A.) alcune delle problematiche di natura ambientale (quali ad esempio quelle relative allo scorrimento delle acque meteoriche superficiali nel tessuto edificato esistente, delle fasce di tutela degli elettrodotti, delle infrastrutture viarie e ferroviarie, dei metanodotti, delle acque reflue delle alberature di pregio ecc.) non individua comunque graficamente in maniera dettagliata tutte le aree direttamente impegnate dalla presenza delle predette infrastrutture (esistenti e/o di progetto) né individua, in funzione della tipologia delle predette infrastrutture e/o delle eventuali aree critiche, le relative fasce di rispetto.

In sintesi negli elaborati scritto-grafici presentati, attesa anche la mancanza di specifici rapporti di settore (quali ad esempio lo studio geo-morfo-idrologico; botanico-vegetazionale; paesaggistico; ecc che qualora effettuati comunque non risultano trasmessi ovvero allegati al P.U.G. presentato), non vengono evidenziate compiutamente tutte le fasi di analisi relative alle problematiche ed alle risorse territoriali presenti che saranno comunque coinvolte direttamente e/o indirettamente nel processo di pianificazione.

Le predette carenze riscontrate non consentono in fase di istruttoria del P.U.G. presentato, la verifica della congruenza tra la fase conoscitiva di "lettura" e/o analisi del territorio (ovvero

dello stato delle risorse e/o delle eventuali criticità territoriali presenti) e le scelte di pianificazione operate attraverso il P.U.G. presentato.

- 4) In ordine al dimensionamento dei settori residenziale, produttivo e dei servizi, oggetto di proposte localizzative, si rileva quanto segue:

**a) SETTORE RESIDENZIALE**

In primo luogo, va rilevata la carenza negli atti di una puntuale analisi, sulla base della tabella riportata nella delibera di G.R. n. 6320/89, sia della dinamica demografica (struttura della popolazione e delle famiglie residenti) che del patrimonio edilizio esistente (abitazioni occupate e non, motivo della non occupazione, titolo di godimento, numero di stanze per abitazione).

In ogni caso per quanto attiene la dinamica demografica nel periodo quindicennale considerato va rilevato che risulta condivisibile l'ipotesi, prevista dal P.U.G. in questione, che la popolazione si attesti su valori pari a n. 15.391 abitanti.

Perplesità, invece, suscitano, per la mancanza di riscontri oggettivi, stante l'assenza negli atti delle tabelle relative al patrimonio edilizio esistente, il fabbisogno di edilizia residenziale determinato in n. 3.150 stanze al 2015.

In ogni caso, pur considerando valido detto valore di n.3.150 stanze, si rileva negli atti del P.U.G. la mancata quantificazione delle capacità residue dei P.F. vigente (confermate quale riconoscimento dei diritti acquisiti dallo stesso Piano) che andava detratta dal fabbisogno di edilizia residenziale.

In proposito va evidenziato, come peraltro in precedenza riportato al punto n. 6, che gli stessi progettisti nella Relazione del P.U.G. rilevano che:

- permane una volumetria (in zona di completamento e di espansione) ancora non utilizzata e difficilmente utilizzabile;
- esiste un fabbisogno residenziale, complessivamente sovradimensionato, in quanto il P.F. prevedeva una popolazione mai raggiunta.

In ogni caso, pur non considerando le capacità residue del P.F., da verificabile d'Ufficio si è rilevato che applicando il criterio perequativo, previsto nelle N.T.A. del PUG ed in precedenza riportato, agli A.T.U. (Aree di Trasformazione Urbana) individuati nello stesso Piano, nell'arco di validità dello

strumento urbanistico generale in questione (2015) nel Comune di Trepuzzi sarà possibile realizzare una volumetria complessiva pari a circa 1.300.000 mc. per un totale di n. 13.000 stanze, corrispondente al quadruplo di quello previsto nel calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale fissato, come già evidenziato in precedenza, in n. 3.150 vani.

Va altresì precisato che i valori di cui innanzi non tengono conto dei volumi residenziali della zona "T1" da trasferire negli A.T.U. "C2" e "C4" che potenzialmente consentirebbero la realizzazione di ulteriori n.500 vani circa.

#### b) SETTORE PRODUTTIVO

Al riguardo si evidenzia l'assenza dell'analisi della popolazione attiva presente in TREPUIZZI, disaggregata per ramo di attività economica (agricoltura, industria, commercio, trasporti, servizi, ecc.) e successiva determinazione degli eventuali fabbisogni nel settore produttivo espressi in termini di nuovi posti di lavoro.

Allo stato, quindi, se da un lato non è possibile effettuare alcuna valutazione in ordine a Settore, stante le carenze di cui si è detto in precedenza, dall'altro non può non rilevarsi l'eccessiva estensione delle aree previste per insediamenti produttivi, che non trovano in nessun caso giustificazione attesa che le aree per attività produttive vanno dimensionate tenendo conto esclusivamente dell'ambito comunale di riferimento.

Infatti, il P.U.G. destina ad attività produttive una superficie territoriale, così ripartita:

ZONA	SUPERFICIE
D - produttiva (industriale-artigianale)	Mq. 589.970
P.I.P. (media industria e tecnico distributiva)	Mq. 384.460
Nucleo Tecnologico terziario	Mq. 63.142
D1 (produttiva commerciale artigianale - norme da P.F. vigente soggette a PUE)	Mq. 568.950
D2	Mq. 106.312
<b>Totale</b>	<b>Mq. 1.712.834</b>

A detto valore deve aggiungersi l'ulteriore zona P.I.P., in parte già attuata, individuata graficamente ma non quantificata negli atti del PUG.

#### c) SERVIZI E STANDARD PUBBLICI (D.M. 2.4.68 n. 1444)

Analoga situazione si riscontra per detto Settore, ove non è stato possibile riscontrare la dotazione di aree per standard ed attrezzature d'interesse generale (artt. 3 e 4 del D.M. 2.4.68 n. 1444), anche se la stessa, pur in mancanza di tabelle di analisi e di quantificazione dei fabbisogni, in linea generale sembrerebbe superiore ai minimi di legge fissati dal predetto Decreto Ministeriale.

Al riguardo si precisa che detta dotazione e la conseguente verifica qualitativa e quantitativa dei servizi previsti va effettuata in relazione alla:

- a) individuazione delle attrezzature a standard esistenti, disaggregati per zone omogenee, superficiali, tipologia, livello funzionale, tipo di gestione (pubblica, convenzionata, privata), con eventuale indicazione di una loro destinazione d'uso diversa o il loro potenziamento;
- b) individuazione delle aree destinate già dal P.F. vigente a servizi d'interesse generale, suddivisi in: istruzione superiore, sanità, parchi pubblici;
- c) puntuale definizione, secondo l'ambito residenziale di riferimento, dei bacini d'utenza e dei raggi d'influenza.

Quale ultima annotazione in merito si rileva che il P.U.G. individua e tipizza quali servizi aree per attività ricettive, del tempo libero e commerciali che data la particolare destinazione non sono da ricomprendere tra gli standard pubblici di cui al D.M. 2.4.68 n. 1444, come pure specificazioni vanno fornite in ordine alle zone destinate a "verde ed attrezzature residenziali private di uso pubblico".

#### 5) COMPATIBILITA' CON IL P.U.T.T./P.

- 1) Con particolare riferimento alle "risorse ed ambientali presenti in maniera rilevante nel territorio oggetto del P.U.G. di che trattasi, gli elaborati scritto-grafici trasmessi non presentano una esaustiva verifica di compatibilità delle scelte progettuali operate dal P.U.G. con le disposizioni di tutela introdotte dal Piano Urba-

nistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/P.)

In particolare, pur risultando effettuata l'individuazione, la verifica, e l'adeguamento degli Ambiti Territoriali Estesi (di cui al titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) che sono stati riclassificati secondo una logica di maggior tutela paesaggistica (trasformazione di alcuni A.T.E. di tipo "D" ed "E" in A.T.E. di tipo "C" ed "A" e/o "B"), non si rileva negli altri elaborati scritto-grafici trasmessi alcuna individuazione di dettaglio degli A.T.D. (graficizzazione e/o definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse degli A.T.D.) né alcuna regolamentazione di riferimento (prescrizione di base) introdotta dal P.U.G. ed attinente a tutti i predetti Ambiti Territoriali Distinti

Si rappresenta che l'esatta individuazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa degli A.T.D. così come definite nel titolo III ed individuati nelle tavole tematiche del P.U.T.T./P. nonché negli elenchi allegati alle N.T.A. del P.U.T.T./P., risulta in fase di redazione del P.U.G., un'adempimento necessario ai fini della tutela e valorizzazione paesaggistica delle predette peculiarità nonché delle stesse ulteriori emergenze paesistico-ambientali individuate dal P.U.G. ad integrazione di quelle già individuate dal P.U.T.T./P.

Dagli elaborati trasmessi non risulta in sintesi effettuata in funzione delle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata né l'esatta individuazione dell'area di pertinenza né dell'area annessa al "bene" né alcuna correlazione e/o attualizzazione all'interno delle N.T.A. del P.U.G. di che trattasi, della normativa di tutela paesaggistica-territoriale (P.U.T.T./P.) con specifico riferimento soprattutto alle prescrizioni di base relative a tutti gli A.T.D. come definiti nel titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P: nonché come implementati dallo stesso P.U.G.

In particolare:

- Con riferimento al "sistema geo-morfo-idrogeologico" il P.U.G. presentato non individua attraverso idonee tavole di analisi di dettaglio, le emergenze geologiche e/o morfologiche e/o idrogeologiche eventualmente presenti nell'ambito territoriale comunale di riferimento né prevede (fatta eccezione per l'area del "costone" indivi-

duata quale emergenza geomorfologica) alcuna specifica normativa di tutela delle predette emergenze.

Non risultano altresì individuate qualora esistenti, eventuali aree potenzialmente vulnerabili per dissesto geologico e/o idrogeologico e/o assetto idrogeologico.

- Con riferimento al "sistema botanico-vegetazionale" il P.U.G. presentato "promuove un censimento sistematico degli elementi di interesse vegetazionale da cartografare scala 1:5000 che dovrà essere adottato ad integrazione degli elaborati di piano" senza pertanto procedere. In questa fase, ad una verifica e/o identificazione di dettaglio dell'area di pertinenza e dell'area annessa alle emergenze botanico-vegetazionali e senza fissare per gli interventi ricadenti nelle predette aree alcuna disciplina specifica in funzione della tutela delle peculiarità paesistico-ambientali individuate.
- Con riferimento al sistema della "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" il P.U.G. presentato individua, solo genericamente, le emergenze storico-architettoniche ovvero non individua (senza alcuna definizione cartografica di dettaglio) né l'area di pertinenza del "bene" né la relativa area annessa non fissando, peraltro, all'interno delle N.T.A. alcuna specifica disciplina in funzione della tutela delle predette peculiarità paesaggistiche solo genericamente individuate.

Per le considerazioni in precedenza riportate, fermo restando la necessità di integrare i contenuti del P.U.G. con quanto in precedenza specificato, In questa fase non è possibile pertanto attestare la conformità del P.U.G. al P.U.T.T./P., stante la carenza di verifiche in tal senso riscontrata negli atti e grafici proposti dal Comune.

Tutto ciò premesso alla luce di quanto in precedenza evidenziato stante l'inadeguatezza della complessiva proposta di P.U.G. del Comune di Trepuzzi che risulta non rispondente, per quanto attiene ai contenuti, alle disposizioni di cui alla L.R. n. 20/2001 né agli obiettivi di tutela paesistico-ambientale del PUTT/P si ritiene di non poter attestare la compatibilità del PUG stesso ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 20/01.

Conseguentemente atteso l'esito negativo della verifica operata ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 11 della L.R. 20/01 si propone alla Giunta il rinvio del P.U.G. di che trattasi al Comune di Trepuzzi per i necessari adeguamenti che dovranno altresì riguardare le carenze innanzi rilevate.

Resta nella facoltà del Comune l'attivazione delle procedure di cui al comma 91 dell'art. 11 della l.r. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo del P.U.G. alle disposizioni della stessa l.r. n. 20/2001.

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° - LETT. d) DELLA L.R. 7/97.**

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversarsi sulla Regione”.

Il Presidente sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario, dal Responsabile dell'unità operativa PUTT e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

DI ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11-commi 7 e 8 - della L.R. 20/01, per le motivazioni esplicitate

nella relazione sopra riportata, la non compatibilità del PUG del Comune di Trepuzzi al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con deliberazione G.R. n. 1748 del 15.12.2000 nonché alle disposizioni dell'art. 9 della l.r. n. 20/01;

DI RINVIARE il PUG di che trattasi al Comune di Trepuzzi (Le) per i necessari adeguamenti così come in relazione riportati;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2250**

**Guagnano (LE) - Piano Regolatore Generale. Delibera di C.C. n. 10 del 25/02/1999. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Guagnano, dotato di un Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 631 del 1997, con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 25.02.1999 ha riadottato il P.R.G., già adottato con Delibera di C.C. n. 84 del 26.09.92, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Regolamento Edilizio
- Norme Tecniche di Attuazione
- Scheda di rilevamento degli edifici in zona “A” e “B1”
- Scheda di catalogazione immobili di rilevante interesse storico, artistico, architettonico zona “A”, “B1”, “E”
- Relazione sui vincoli del PUTT/PB regionale
- Tav. 1 Inquadramento Territoriale scala 1:35.000

- Tav. 2 Inquadramento Intercomunale scala 1:50.000
- Tav. 3 Geolitomorfologia
- Tav. 4 Attività produttive e vincoli scala 1:10.000
- Tav. 5 Suddivisione del territorio comunale in aree significative: Stato di fatto
- Tav. 6 Pianificazione esecutiva in atto scala 1:5.000
- Tav. 7 Inquadramento Territoriale scala 1:25.000
- Tav. 8 Relazioni pianificatorie intercomunali scala 1:25.000
- Tav. 9 Tavola comparativa di P. di F. - P.R.G. scala 1:5.000
- Tav. 10 Zonizzazione scala 1:10.000
- Tav. 11 Zonizzazione scala 1:5.000
- Tav. 12 Zonizzazione scala 1:2.000
- Tav. 13 Viabilità e standards
- Tav. 14 Zonizzazione centro abitato zona "A" e "B1" di Guagnano scala 1:1.000
- Tav. 14 Zonizzazione centro abitato zona "A" e "B1" di Villa Baldassarri scala 1:1.000

Relazione geologico-tecnica del territorio comunale redatta da CON.DES, Sezione Geologico-Tecnica e Sezione Geofisica, a firma del Prof. Dott. Geol. Alessandro Guerricchio, del Dott. Geol. Vincenzo Mastromauro e del Dott. Geol. Leopoldo Romanazzi.

Gli atti di cui sopra sono stati regolarmente pubblicati, giusto atto di affissione del 14.04.1999, previo deposito presso la Segreteria comunale per 30 gg. consecutivi e pubblicazione di avviso mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi pubblici su quotidiani.

Avverso i predetti atti, pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n. 7 osservazioni nei termini e n. 1 osservazioni fuori termine, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale con delibera n. 44 del 08.10.1999; di seguito si elencano le stesse osservazioni (a lato se ne indica l'esito in sede di esame da parte del Consiglio Comunale):

#### **OSSERVAZIONI PERVENUTE NEI TERMINI Di LEGGE**

- |   |                    |         |
|---|--------------------|---------|
| 01 - Tondo Cosimo                         | Prot. N. 3782/1999 | Accolta |
| 02 - Maci Cosimo e Miglietta Luigia Maria | Prot. N. 3948/1999 | Accolta |
| 03 - Tarentini Fernando                   |                    |         |

- |   |                    |              |
|---|--------------------|--------------|
|   | Prot. N. 4019/1999 | Accolta      |
| 04 - Vadacca Cremis Filomena              | Prot. N. 4132/1999 | Non accolta; |
| 05 - Volpe Vincenzo e Miccoli Maria Luisa | Prot. N. 4236/1999 | Accolta;     |
| 06 - Cosma Antonio e Mazzotta Gaetana     | Prot. N. 4253/1999 | Accolta;     |

#### **OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE**

- |                       |                    |              |
|-----------------------|--------------------|--------------|
| 01 - Totaro Angiolina | Prot. N. 4345/1999 | Non accolta; |
|-----------------------|--------------------|--------------|

Gli atti del P.R.G. in parola, ai sensi della L.R. n. 24 del 4/7/1994, sono stati esaminati dal Comitato Urbanistico Ristretto, il quale con propria relazione-parere in data 21.10.2003, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto il Piano in parola meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui ai punti "4.1" - Settore Residenziale; "4.2" Zone Omogenee "D", "4.3" - Standard Urbanistici, "4.4" - Zone "E" e al punto "5" - Integrazioni normative prescrittive.

Dette prescrizioni sono tese ad adeguare il P.R.G. alla normativa vigente in materia, il tutto con richiesta al Consiglio Comunale di Guagnano di apposito provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni, le stesse sono state esaminate e valutate dallo stesso Comitato Urbanistico Ristretto, come riportato al punto "6" della predetta relazione-parere del 21.10.2003.

Premesso quanto sopra e sulla scorta della relazione-parere del CUR, qui in toto condivisa, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, l'approvazione del P.R.G. del Comune di Guagnano adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 25.02.1999, con l'introduzione negli atti e grafici delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella relazione-parere del C.U.R. parte integrante del presente provvedimento.

In ordine alle osservazioni prodotte, si propone alla Giunta l'accoglimento e/o rigetto nei limiti e nei termini di cui al citato parere del Comitato Urbanistico ristretto del 21.10.2003 (punto "6").

Si da atto, altresì, che il territorio comunale di Guagnano è interessato dalle indicazioni del

PUTT/Paesaggio della Regione Puglia e che delle stesse negli elaborati di P.R.G. non è riportato alcuna menzione poiché la elaborazione dello stesso P.R.G. è antecedente alla entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale. Per tale particolare aspetto il Comitato Urbanistico Ristretto, così come riportato nella relazione ai punti "2.4" e "3.3" ha ritenuto di prescrivere che in sede di controdeduzioni il P.R.G. sia adeguato alle al PUTT/P sia per gli spetti generali che per alcuni aspetti specifici puntualmente riportati al citato punto "3.3".

In ordine alle disposizioni di legge in materia di "aree protette", per quanto accertabile d'Ufficio, il territorio del Comune di Guagnano non risulta interessato da S.I.C. e Z.P.S. di cui al D.P.R. N. 314/2000 del Ministero Ambiente.

In ordine alle disposizioni di legge in materia di "usi civici", essendo il territorio del Comune di Guagnano, per quanto accertabile d'ufficio, interessato dalla presenza di aree gravate dagli stessi, l'amministrazione comunale dovrà adempiere a quanto previsto dalla L.R. n. 7/98, dalla L.R. n. 17/99, dalla L.R. n. 35/99 e ss. mm. ed ii.

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01"**

**"Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione"**

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la Relazione e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario, dal dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di APPROVARE la relazione sopra riportata;
- Di APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 - comma 10° - della L.R. 31/5/80, n. 56, il P.R.G. del Comune di Guagnano, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 25.02.1999, per le motivazioni e condizioni esplicitate nella relazione - parere del Comitato Urbanistico Ristretto del 21.10.2003 e con l'introduzione negli atti delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella stessa relazione-parere, parte integrante del presente provvedimento;
- Di DECIDERE in ordine alle osservazioni prodotte nei limiti e nei termini di cui al punto "6" della relazione - parere del Comitato Urbanistico ristretto;
- Di RICHIEDERE al Consiglio Comunale di Guagnano, in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche innanzi formulate, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L. R. n. 56/80 - 11° comma;
- Di DEMANDARE al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di Guagnano, del presente provvedimento;
- Di PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**REGIONE PUGLIA**

Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio  
Comitato Urbanistico Regionale

**Comitato Ristretto Comune di Guagnano (LE)  
Piano Regolatore Generale**

**Oggetto: Comune di Guagnano (Le) - "Piano  
Regolatore Generale".**

**Il Comitato Urbanistico Regionale Ristretto  
(L.R. 4/7/94 n° 24)**

Visti gli atti tecnici - amministrativi inerenti al PRG in oggetto, inviati per il parere di cui all'art. 16 della L.R. n° 56/80;

**1 - ASPETTI ANIMINISTRATIVI****1.1 Atti precedenti la riadozione del P.R.G.**

Il Comune di GUAGNANO (LE), dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione, redatto nel 1974 in variante al precedente redatto nel 1969,

- con delibera C.C. n. 204 del 22.12.83 approvava, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 56/80, gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.R.G., nonché i modi e i tempi della sua formazione;
- con delibera G.C. n. 431 del 25.09.92 proponeva al C.C. l'adozione del P.R.G.;
- con delibera C.C. n. 84 del 26.09.92 adottava il PRG del comune capoluogo e della frazione Villa Baldassarri;
- trasmetteva alla Regione Puglia il P.R.G. in data 10.6.1993 e alla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. in data 19.4.1994 prot. n. 2186;
- riceveva dalla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. parere negativo sul progetto del PRG per le seguenti motivazioni:
  - "assenza di preliminare relazione storico illustrativa le fasi evolutive dell'aggregato urbano e le particolari emergenze architettoniche (...);
  - assenza di zona "A" e proprie norme di salvaguardia. Le previsioni di tutela del tessuto B1

(completamento) appaiono insufficienti per poter consentire una valida azione di difesa del patrimonio edilizio di antica origine, tra l'altro, in parte escluso dalla citata perimetrazione:

- auspicio che la normativa di recupero sia estesa all'edilizia otto-novecentesca qualificata da coperture a tipo a volta e alle testimonianze architettoniche rurali;
- riceveva la nota in data 22.7.1998 prot. n. 8076 dell'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia contenente i risultati dell'esame istruttorio e l'invito a integrare il piano con:
- la previsione della zona "A";
  - la relazione geologica D.M. 11.03.1938;
  - le autorizzazioni necessarie per la riduzione delle aree di rispetto cimiteriale;
  - gli eventuali vincoli territoriali in riferimento al PUTT/PBA.

**1.2 Atti relativi alla riadozione del P.R.G.**

In data 21.10.1998 riceveva dai progettisti redattori ing. Valerio Vitale, Arch. Antonio Novembre e Roberto Palasciano il PRG modificato e globalmente integrato sulla base delle prescrizioni formulate nella nota n. 8076 del 22.7.1996 dell'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia.

**1.2.1 Delibera di G. M. di proposta d'adozione al C.C.**

La Giunta comunale, con delibera n° 19 del 04/02/1999, ha provveduto alla acquisizione degli atti del P.R.G. e alla loro proposizione al Consiglio Comunale, così come previsto dal 3° comma art. 16 della L.R. 56/80.

**1.2.2 Delibera di adozione**

Con delibera C.C. n. 10 del 25.2.1999, il Comune di Guagnano riadottava il PRG del comune capoluogo e della frazione. Con delibera n. 19 del 26.3.1999 il C.C. forniva al CO.RE.CO. Sezione di Lecce, chiarimenti alla delibera CC. n. 10 del 25.2.1999, nel senso di approvare il R.E. che sostituisce il precedente e trasmettere allo stesso CO.RE.CO. il R.E. e le N.T.A. così come previsto dall'art. 17, comma 33, della legge n. 127/97.

Il P.R.G. risulta costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Regolamento Edilizio
- Norme Tecniche di Attuazione
- Scheda di rilevamento degli edifici in zona "A" e "B1"
- Scheda di catalogazione immobili di rilevante interesse storico, artistico, architettonico zona "A", "B1", "E"
- Relazione sui vincoli del PUTT/PB regionale
  - Tav. 1 Inquadramento Territoriale scala 1:35.000
  - Tav. 2 Inquadramento Intercomunale scala 1:50.000
  - Tav. 3 Geolitomorfologia
  - Tav. 4 Attività produttive e vincoli scala 1:10.000
  - Tav. 5 Suddivisione del territorio comunale in aree significative: Stato di fatto
  - Tav. 6 Pianificazione esecutiva in atto scala 1:5.000
  - Tav. 7 Inquadramento Territoriale scala 1:25.000
  - Tav. 8 Relazioni pianificatorie intercomunali scala 1:25.000
  - Tav. 9 Tavola comparativa di P.di F. - P.R.G. scala 1:5.000
  - Tav. 10 Zonizzazione scala 1:10.000
  - Tav. 11 Zonizzazione scala 1:5.000
  - Tav. 12 Zonizzazione scala 1:2.000
  - Tav. 13 Viabilità e standards
  - Tav. 14 Zonizzazione centro abitato zona "A" e "B" di Guagnano scala 1:1.000
  - Tav. 14 Zonizzazione centro abitato zona "A" e "B1" di Villa Baldassarri scala 1:1.000

Relazione geologico-tecnica del territorio comunale redatta da CON.DES, Sezione Geologico-Tecnica e Sezione Geofisica, a firma del Prof. Dott. Geol. Alessandro Guerricchio, del Dott. Geol. Vincenzo Mastromauro e del Dott. Geol. Leopoldo Romanazzi.

### 1.2.3 Alti di pubblicazione

Gli atti di pubblicazione risultano regolari e conformi alla legge: con atto affisso il 14.4.1999 depositava presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi da questa data gli atti progettuali del P.R.G. riadottato con delibera C.C. n. 10 del 25.2.1999, dando avviso di deposito mediante pubblicazione sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzo-

giorno" e affissione del manifesto all'albo pretorio del Comune e nei luoghi pubblici.

### 1.2.4 Delibera di esame delle osservazioni-determinazioni del C.C.

Avverso i predetti atti risultano presentate n. 7 osservazioni, delle quali 6 pervenute entro i termini di legge e 1 fuori termine, controdedotte dal Consiglio Comunale (previo parere del tecnico incaricato della redazione del PRG) con delibera CC. n. 44 del 8.10.1999.

#### A) Osservazioni presentate al Comune nei termini di legge:

- 1) Tondo Cosimo Prot. N. 2782/1999 Accolta
- 2) Maci Cosimo e Miglietta Luigia Maria Prot. N. 3948/1999 Accolta
- 3) Tarentini Fernando Prot. N. 4019/1999 Accolta
- 4) Vadacca Cremis Filomena Prot. N. 4132/1999 Non accolta
- 5) Volpe Vincenzo e Miccoli Maria Luisa Prot. N. 4236/1999 Accolta
- 6) Cosma Antonio e Mazzotta Gaetana Prot. N. 4253/1999 Accolta

#### B) Osservazioni pervenute al Comune fuori termine:

- 7) Totaro Angiolina Prot. N. 4345/1999 Non accolta

## 2 - SISTEMA DELLE TUTELE

### 2.1 Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici.

Preso d'atto della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. del recepimento delle indicazioni fornite con nota 7159 del 7.8.1995, in data 16 giugno 2000 prot. 30133/99.

### 2.2 Soprintendenza Archeologica

Trasmesso. Non si è avuta risposta.

### 2.3 Ispettorato Ripartimentale Forestale

Conferma parere espresso con la dipartimentale n. 1120 del 10.11.1994, in data 25.11.1999, prot. 5472.



## 2.4 PUTT/Paesaggio

Il piano non riporta le indicazioni e segnalazioni del PUTT/PBA regionale approvato con delibera G.R. n. 1748 del 15/12/2000 in quanto redatto ed adottato prima dell'entrata in vigore dello stesso. E' necessario che in sede di controdeduzioni siano riportate le previsioni del PUTT per l'attuazione di misure di tutela nella pianificazione in questione, in aggiunta a quanto riportato al successivo punto 3.1 Vincoli territoriali.

## 3 - CONTENUTI DEL PRG

### 3.1 Premessa

L'esame dei contenuti del PRG si basa, oltre che sugli elaborati tecnici elencati al paragrafo 1.2.2, sulla Relazione in data 2002 integrata in risposta alle richieste del CUR (si vedano i verbali del 9-7.2002 e del 23.7.2002).

### 3.2 Obiettivi del P.R.G.

In coerenza con le indicazioni contenute nella "dichiarazione d'intenti", man mano precisate durante la fase di discussione con la commissione consiliare per il PRG, il piano persegue i seguenti obiettivi:

- A. Tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente caratterizzato da tipologia edilizia di effettivo valore storico, artistico, architettonico e ambientale (...);
- B. Adeguamento dello sviluppo edilizio alle effettive esigenze del paese e ricucitura del tessuto urbano nelle zone periferiche (...), tenendo conto di quelle situazioni a tutt'oggi compromesse da interventi sul territorio di carattere spontaneistico e comunque interessate dagli effetti della normativa di cui alla L. 47/85;
- C. Suddivisione dell'abitato in zone che tenga conto realisticamente delle diverse situazioni in atto dal punto di vista delle densità edilizie; Recupero della dotazione minima delle aree per gli usi pubblici secondo gli standards urbanistici
- E. Previsione di aree per l'espansione residenziale al cui interno poter individuare le aree per i Piani di Zona in misura idonea secondo la normativa vigente;
- F. Ridefinizione di una rete viaria che permetta di

alleggerire la quantità di traffico attualmente gravante sulla SS 7 Ter che attraversa il centro abitato (...);

- G. Previsione dell'insediamento di piccole unità artigianali all'interno del tessuto urbano
- H. Redazione di una precisa e puntuale normativa per le attività secondarie esistenti all'interno del tessuto urbano, che preveda (1) la continuazione dello svolgimento di tali attività a determinate condizioni conformi alla legge; (2) l'assunzione delle caratteristiche edilizie ed urbanistiche della zona omogenea di appartenenza nell'ipotesi di cessazione dell'attività; (3) l'impossibilità di cambio di destinazione d'uso in un'altra attività secondaria che non presenti le caratteristiche previste al paragrafo (G);
- I. Revisione degli indici delle zone agricole al fine di incrementarne la produttività

### 3.3 Vincoli territoriali

Il PRG include una "Indagine suoli aspetti vincolistici del PUTT/P, effettuata su richiesta dell'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio, nota n. 8076 del 22.7.1998, che riferisce in merito ai contenuti del PUTT/P per il territorio comunale.

Base di rappresentazione e relativa scala appaiono del tutto inadeguate rispetto al livello di approfondimento richiesto in sede di PRG ai fini della tutela dei beni ambientali.

E' opportuno che in sede di controdeduzioni si operi una rappresentazione degli elementi idrogeologici e dei vincoli faunistici segnalati dal PUTT in scala adeguata e per essi si prevedano specifiche norme di tutela. In proposito, merita precisare che la relazione geologico-tecnica del territorio comunale contiene informazioni anche di natura idro-geo-morfologica che possono fornire utili indicazioni ai fini del progetto di piano.

### 3.4 Ricognizione giuridica - Strumentazione vigente

Il Comune di Guagnano, come accennato, è dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione, redatto nel 1974 in variante al PdF del 1969, anche al fine di risolvere i problemi della zona ASI e della Superstrada Lecce-Taranto.

Gli strumenti attuativi vigenti e il relativo stato di attuazione sono di seguito elencati:

- Piano Particolareggiato per le aree destinate ad insediamenti produttivi, redatto nel 1982 in variante al precedente PIP redatto nel 1980: operante, in fase di avanzata realizzazione;
- Piano di Lottizzazione zona già A.3.1 - Guagnano, approvato con delibera di C.C. n. 79 del 30/10/90: non operante in quanto sprovvisto di convenzione;
- Piano di Lottizzazione zona già A.3.3 - Guagnano, approvato con delibera di C.C. del 7/7/88: operante;
- Piano di Lottizzazione zona già A. 2.2 - Guagnano: operante, in fase di avanzata realizzazione; Piano di Lottizzazione zona già A.3.5 - Guagnano, approvato con delibera di C.C. n. 54 del 29/5/98: non operante in quanto sprovvisto di convenzione;
- Piano di Lottizzazione zona già A.3.6 - Guagnano, parere favorevole C.E. C. n. 54 del 28/2/79: non approvato;
- Piano di Lottizzazione zona già A.3.7 - Guagnano: operante, in fase di avanzata realizzazione; Piano di Lottizzazione zona già A. 3.8 - Guagnano: non operante, in fase di istruttoria;
- Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare zona già A.3.11: operante, totalmente realizzato;
- Piano di Lottizzazione zona già A.2.1 - Villa Baldassarri: operante, in fase di avanzata realizzazione;
- Piano di lottizzazione zona già A. 23-Villa Baldassarri: operante, a base di avanzata realizzazione;
- S.U.E. zona già A.3.1 - Villa Baldassarri, approvato con delibera di C.C. n. 115 del 2-1/12/91: non operante in quanto sprovvisto di convenzione;
- S.U.E. zona già A.3.2 - Villa Baldassarri, approvato con delibera di C.C. n. 115 del 23/12/91: non operante in quanto sprovvisto di convenzione;
- Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare zona già A.3.3 - Villa Baldassarri: operante, in fase di realizzazione.

### 3.5 - Dimensionamento del piano.

#### 3.5.1 Edilizia residenziale

Il dimensionamento del piano per l'edilizia residenziale si fonda su un'analisi aggiornata al 2001

delle tendenze demografiche del comune. Alla data dell'ultima rilevazione censuaria il comune contava 6.258 residenti. Il tasso di variazione della popolazione residente è stato calcolato sulla base della media aritmetica tra il tasso medio annuo dei decenni intercensuari 1971/1981, 1981/1991 e 1991/2001, il tasso medio dell'ultimo quindicennio 1987-2001 e quello dell'ultimo quinquennio 1997/2001. Ne emerge un trend demografico negativo pari a -0,4%. Applicando la formula dell'interesse composto la popolazione proiettata al 2016 sarebbe pari a 5.846 abitanti. Il PRG ipotizza dal 2001 al 2016 una sia pur minima inversione di tendenza, ossia una stasi della popolazione residente: la popolazione al 2016 sarebbe dunque ancora pari a 6.258 residenti, con uguale distribuzione per classi di età, grado di istruzione, numero di famiglie e relativa ampiezza.

Quanto all'analisi della situazione dell'edilizia residenziale e al calcolo del relativo fabbisogno, si assume pari a 6.258 residenti la popolazione residente al 2016 e a 0,6 occupanti/stanza l'indice di affollamento, calcolato su una previsione di 10.430 stanze occupate (v. Tab. 12 della Relazione, versione aggiornata, anno 2002). Si assume inoltre che ben 2.649 stanze inidonee siano sottratte all'uso abitativo fra 2001 e 2016 e che 2.656 siano le stanze fisiologicamente non occupate al 2001. In realtà, sembrerebbe esservi qui un errore, in quanto la Tab. 7 di riferimento per la rilevazione di abitazioni e stanze non occupate mostra un valore pari a 2.319. Infine, se possono comprendersi le ragioni che hanno indotto a introdurre un'ulteriore previsione di vani destinati all'adeguamento dell'edilizia residenziale esistente (372 stanze pari al 5% di quelle presunte idonee al 2001), appaiono non sufficientemente motivati i fabbisogni per azzeramento di affitti o titoli similari (521 stanze, pari al 7% di quelle presunte idonee al 2001). In particolare, non è chiara la ragione per cui il passaggio dal titolo di godimento in affitto alla proprietà dovrebbe tramutarsi in un incremento del numero di stanze. Il fabbisogno totale, pertanto, dovrebbe essere così corretto: le 4.415 stanze totali rivenienti dai calcoli della Tab. 12 dovrebbero ridursi a 4.073 stanze, per tenere conto dell'errore di calcolo delle stanze non occupate su segnalato, e a 3.557 stanze, qualora si convenisse che cambiamenti del titolo di godimento non determinano incrementi nei fabbisogni

di stanze. Nella prima ipotesi, dovrebbero essere sottratte 337 stanze (pari a - 7.6%). nella seconda. 953 stanze 21.7%).

Le 4.415 stanze ritenute necessarie a soddisfare il fabbisogno al 2016 sono fatte corrispondere a

662.250 mc, assegnando a ciascun vano 150 me, valore che tiene conto delle tradizioni tipologiche e costruttive locali. Tali volumi sono così distribuiti in rapporto alla residua e aggiuntiva capacità insediativi del PRG:

	Superfici (mq)		Volumetria (mc)		Indici	Abitanti insediabili	
		Guagnano 35.700 Villa Baldassarri 13.500		Guagnano 107.100 Villa Baldassarri 40.500			Guagnano 483 Villa Baldassarri 183
A e B (B1, B2, B3)	49.200 <sup>1</sup>		147.600		Iff 3.0	666 <sup>2</sup>	
C1 <sup>3</sup>	201.178		241.534		Iff 1.2	1.610	
C2 <sup>4</sup>	235.562		259.118		Iff 1.1	1.727	
C3	16.468		13.998		Iff 0.85	93	
C	453.208		514.650			2.825	Guagnano 2.385 Villa Baldassarri 480
TOTALE	502.408		662.250				

<sup>1</sup> Rivenienti da aree libere nelle zone A e B.

<sup>2</sup> Come accennato, si assegna a ciascun vano 150 mc e, inoltre, si considera solo la percentuale di stanze relativo al "fabbisogno di edilizia residenziale propriamente detto", pari al 67,63%, ossia escluse le stanze sottratte per attività secondarie e terziarie, per azzezzamento di affitti o titoli similari, per adeguamento dell'edilizia residenziale esistente, nel complesso pari al residuo 32,37%.

<sup>3</sup> Confermano le zone "residenziali di espansione" previste dal P d F.

<sup>4</sup> Confermano le zone "residenziali di espansione" più periferiche previste dal P d F, oltre a ulteriori superfici conformate al tracciato dalla viabilità periferica esterna.

### 3.5.2 Edilizia produttiva

Il dimensionamento del piano per l'edilizia produttiva si fonda su un'analisi aggiornata al 1991 della popolazione attiva nel, comune proiettata al 2001 e quindi al 2016, e all'analisi degli insediamenti esistenti. Il fabbisogno è articolato in progresso e futuro. Quanto al primo, si prevede che oltre il 50% degli insediamenti esistenti possa trasferire le proprie attività nelle zone D1 e D3) esterne al centro abitato, rendendo necessaria una disponibilità di aree pari a 3 ettari. Quanto al secondo, si prevede un fabbisogno per 438 addetti all'industria e 565 al commercio o attività assimi-

late (v. Tab. 17), che, posta un rapporto medio pari a 40 addetti/ettaro, comporta la necessità di una superficie destinata a tali attività di 25 ettari. Nel complesso, dunque, il fabbisogno è pari a 28 ettari. A fronte di tale fabbisogno, il Comune dispone di un Piano ASI di estensione pari a 36 ettari circa (zona D1) con opere di urbanizzazione realizzate e in itinere e aziende già insediate, del quale il PRG conferma l'utilità, con estensione delle destinazioni ammesse anche alla commercializzazione del prodotti. In merito all'estensione di tale area, altra parte della relazione fa riferimento a una superficie di circa 220.000 mq. Il PRG ritiene opportuno inte-

grare tale disponibilità di superfici, con una zona D3 da destinare a insediamenti produttivi con differenti caratteristiche e confermare, ma solo temporaneamente, la zona D2 (di riconversione edilizia) prevista dal vigente PdF in corrispondenza delle attività produttive esistenti all'interno del tessuto urbano.

### 3.6 Standard urbanistici

Per il fabbisogno di aree per servizi di cui al D.I. n. 1444/68, è riportata la situazione esistente per

ciascun tipo di servizio a Guagnano e Villa Baldassarri e alle zone sia A e B sia C, considerando gli standard urbanistici previsti dal citato decreto per comuni con popolazione inferiore a 12.000 abitanti, come nella tabella sotto riportata. Quanto alle previsioni, si afferma che "sono state previste, ove opportuno, ampie zone a servizi tali da soddisfare le esigenze dettate dal DM 1444/1968 per le zone A e B" (v. p. 32 della relazione), senza effettuare verifica del dimensionamento né chiarire i criteri di progettazione.

#### *Zone A e B - Guagnano*

<b>Tipo</b>	<b>Standard (12 mq/ab.)</b>	<b>Fabbisogno (pop. 2016: 2850)</b>	<b>Disponibili</b>	<b>Min. da reperire</b>
<i>Istruzione obbligo</i>	4.0	11.400	14.300	
Asilo nido + scuola materna	0.6	1.710	4.500	0
Scuola elementare	2.2	6.270	6.000	270
Scuola media	1.2	3.420	3.800	0
<i>Attrezzature di int. com.</i>	2.0	5.700	8.390	
Culturali	0.3	855	50	805

Religiose	0.9	2.565	6.150	0
Ricreative	0.4	1.140	1.340	0
Civiche	0.4	1.140	850	290
<i>Verde attrezzato</i>	3.5	9.975	40.000	0
Parco di quartiere				
Gioco libero				
Gioco 0-11 anni	1	2.850	10.000	
Sport oltre 11 anni	2,5	7.125	30.000	
<i>Parcheggi</i>	2.5	7.125	580	6545

*Zone A e B – Villa Baldassarri*

Tipo	Standard (12 mq/ab.)	Fabbisogno (pop. 2016: 583)	Disponibili	Da reperire
<i>Istruzione obbligo</i>	4.0	2.332	4.300	
Asilo nido +scuola materna	0.6	350	800	0
Scuola elementare	2.2	1.282	3.500	0
Scuola media	1.2	700	0	700
<i>Attrezzature di int. com.</i>	2.0	1.166	1450	
Culturali	0.3	175	0	175
Religiose	0.9	525	350	525
Ricreative	0.4	233	250	233
Civiche	0.4	233	850	233
<i>Verde attrezzato</i>	3.5	2.040	1.200	840
Parco di quartiere				
Gioco libero				
Gioco 0-11 anni	1	583	1.200	
Sport oltre 11 anni	2,5	1457		
<i>Parcheggi</i>	2.5	1.457	1040	417

*Zona F- Attrezzature di livello urbano*

Tipo	Disponibili	Previsti nel P.R.G.	Totale	Mq/ab.
<i>Istruz. sup. all'obbligo</i>				
<i>Sanitarie</i>				
<i>Parco</i>		112.000	112.000	17.9

### 3.7 Zonizzazione

Il Territorio comunale risulta diviso dal PRG nelle seguenti zone:

#### 3.7.1 - Zone a destinazione residenziale

- Zona omogenea di tipo A, comprendente le porzioni di tessuto urbano che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale;

- Zona omogenea di tipo B (di completamento), suddivisa in:

**B1** - Zona per la residenza definita di "contesto ambientale", che presenta un tessuto misto di edilizia recente e di architetture, anche di pregio, primo-novecentesche;

**B2** - Zona per la residenza di più recente formazione con edificazione a elevata densità;

**B3** - Zona per la residenza, già di completamento nel PdF, in corso di attuazione o da attuare con strumenti urbanistici esecutivi.

- Zona omogenea di tipo C (di espansione), suddivisa in:

**C1** - Sono le zone per la residenza, già previste nel P.d.F., soggette a SUE con ift pari a 1,2 mc/mq, superficie territoriale di 201.278 mq e capacità insediativa pari a 241.533 mc: (1.600 abitanti insediabili, considerando 150 mc/stanza).

**C2** - Sono le zone per la residenza con ift pari a 1,1 mc/mq, da attuarsi attraverso l'approvazione di con superficie territoriale di 235.562 mq complessivi (di cui 115.812 rivenienti dal PdF e i 119.750 di nuova previsione), che consentono complessivamente un volume edificabile pari a 259.118 mc. e 1.727 stanze. Si ritiene rilevante sottolineare che tutte le nuove previsioni sono chiuse nella viabilità perimetrale esterna al centro urbano;

**C3** - Zone per la residenza a carattere estensivo, soggette a SUE con ift pari a 0,85 mc/mq, 16.468 mq di superficie territoriale e quindi una potenzialità edificatoria pari a 13.998 mc e 93 abitanti circa, prevista unicamente a Villa Baldassarri.

#### 3.7.2 - Zone a destinazione produttiva

- Zona omogenea di tipo D, comprendenti le parti di territorio destinate a contenere gli insediamenti artigianali e piccolo-industriali, suddivisa in:

**D1** - soggetta a Piano ASI, per la quale si con-

ferma la destinazione del PdF, frutto di un accordo fra Comune di Guagnano e Consorzio ASI di Lecce;

**D2** - posta all'interno del centro abitato, passibile di trasformazione in destinazione residenziale allorché tutte le aziende presenti siano trasferite in altro sito o abbiano cessato l'attività;

**D3** - destinata a ospitare piccoli insediamenti artigianali, soggetta a SUE di iniziativa pubblica, con superficie territoriale pari a 40.000 mq circa.

- Zona omogenea di tipo E, comprendente le parti di territorio destinate a uso agricolo:

**E1** - Zona agricola normale. Sono le parti: del territorio da considerare di uso agricolo, anche se attualmente incolte, e le zone a pascolo. Il PRG consente l'edificazione di residenze con IFF di 0.03 mc/mq e di manufatti adibiti ad uso agricolo, zootecnico, ecc., con IFF di 0.175 mc/mq aggiuntivo del precedente; il lotto minimo d'intervento è fissato in mq. 32.000.

### 4 - TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO ESPREME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 16, ottavo comma, della L.R. n. 56/80, con le seguenti prescrizioni:

#### 4.1 Settore Residenziale

Il PRG è dimensionato in relazione all'incremento demografico ed alle proiezioni abitative calcolate in coerenza con i criteri della Delibera di G.R. 6320/89, fatta eccezione per i fabbisogni relativi all'azzeramento di affitti o titoli similari e all'adeguamento dell'edilizia residenziale esistente. Inoltre, si è rilevato un errore relativo al calcolo della quota di stanze non occupate.

Si prescrive pertanto che la volumetria derivante dal su rilevato sovradimensionamento, pari a 958 stanze (mc 143.700), sia ridotta nel complesso delle zone di espansione con criteri di omogeneità.

#### 4.2 Zone Omogenee "D"

Ai fini della riconferma delle D3, si prescrive che in sede di controdeduzioni siano giustificate esigenze di previsione di una nuova zona di espansione produttiva di ampiezza pari a 40.000 mq, in relazione alle caratteristiche delle zone D1 e D2 esistenti.

Ai fini della trasformazione delle zone D2 in zone residenziali B3, si prescrive il preventivo

piano urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica o privata;

#### 4.3 Standard urbanistici

Si prescrive che in sede di controdeduzioni sia verificato il dimensionamento delle aree destinate a standard di quartiere per le zone A e B di Guagnano e Villa Baldassarri, chiarendo altresì i criteri di localizzazione dei servizi, atteso che in atti non si rilevano con sufficiente chiarezza le modalità di reperimento delle aree necessarie a soddisfare il deficit rilevato (a titolo di esempio, si consideri la superficie per parcheggi pari 6.545 mq, nella tabella a pag. 38, relazione anno 2002).

#### Zone E

In zona E non può essere consentita la realizzazione di attrezzature per lo sport e il lotto minimo deve essere innalzato a mq 5.000 al fine di garantire il conseguimento di obiettivi di tutela ambientale e produttiva del territorio rurale.

#### Integrazioni normative prescrittive

Art. 11 - Sono assimilati alla categoria di cui all'art. 2 comma 1) - A1 - Nucleo antico, gli edifici rurali evidenziati nelle tavole di zonizzazione.

Art. 11/c - si integra con "e in aggiunta alle aree minime di cui al DIM 1444/68".

Art. 12/a: si s4Muúsbe alla definizione "lotto minimo", "unità di minimo di intervento".

Si aggiungere un articolo sul recupero delle cave dimesse e sulle cave in esercizio. La coltivazione di cave e torbiere -in zona agricola è, consentita secondo vigente normativa.

#### 6 - ESAME OSSERVAZIONI

Si concorda con le determinazioni del C.C.

I Componenti  
Urb. Angela Barbanente (Relatore)  
Ing. B. Todisco  
Ing. R. Grimaldi  
Ing. G. Longo  
Ing. N. Giordano  
Geom. A. Ancona

Il Segretario  
Dott. Arch. F. Di Trani

Il Presidente della Seduta  
Dott. Urb. Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2261

#### Melendugno (LE) - Variante al P.R.G. per l'ampliamento, della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale. Delibera C.C. n. 59 del 25/09/2001.

Il Presidente, Dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

Il Comune di Melendugno già munito di PRG vigente, con delibera di CC. N. 59 del 25/09/2001 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 56/80, la variante al predetto strumento urbanistico generale vigente per consentire l'ampliamento delle zone per insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale della frazione di Borgagne stante l'esaurimento delle predette aree produttive previste dal vigente PRG.

L'area interessata dalla variante è distinta in due zone: la prima posta a destra della provinciale Borgagne-S. Andrea, della superficie di mq 29.192 al netto dell'area occupata dalla condotta dell'AQP e dalla fascia di rispetto stradale, distinta in catasto al fg. 84 part.lla 11-12-13; l'altra area di più ridotte dimensioni, posta a nord dell'attuale zona produttiva, della superficie di mq 6.232 interessante le particelle 386 (parte) e 387 (parte) del fg. 71 e la particella 67 (parte) e 136 (parte) del fg. 72.

Il progetto presentato risulta costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica;
2. Tav. n. 2 - stato di fatto;
3. Tav. n. 3 - zona autogena D (insediamenti artigianali e industriali);
4. Tav. n. 4 - Previsioni del PRG;
5. Tav. n. 5 - individuazione delle aree in ampliamento alla zona D;
6. Tav. n. 6 - individuazione delle aree su base catastale;
7. Tav. n. 7 - individuazione delle aree su stralcio inquadramento territoriale PRG;
8. Tav. n. 8 - individuazione aree su PUTT;
9. Tav. n. 9 - relazione di compatibilità PUTT;

documentazione fotografica;

10. Tav. n. 9 bis - relazione integrativa compatibilità PUTT;
11. Tav. n. 10 - normativa tecnica di attuazione;
12. Tav. n. 11 - Documentazione fotografica integrativa.

I suddetti elaborati sono stati pubblicati a norma dell'art. 16 della l.r. 56/80, per trenta giorni consecutivi, ed avverso la proposta variante non sono state presentate osservazioni.

Il Settore Urbanistico Regionale, così come previsto dall'art. 16 della l.r. 56/80 ha preso in esame la proposta variante al PRG per l'ampliamento della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale della frazione di Borgagne del Comune di Melendugno, ed in merito ha riferito con propria relazione istruttoria n. 8 del 16/09/2003.

Il CUR con proprio atto n. 21/2003 adottato nella seduta del 30/10/2003 ha espresso parere favorevole alla proposta variante al PRG per l'ampliamento della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale della frazione di Borgagne del Comune di Melendugno, facendo proprio la relazione del SU R n. 8/2003.

Per quanto attiene ai rapporti con il Putt/P dalla relazione di verifica di compatibilità predisposta dai progettisti si rileva che l'area interessata dalla proposta, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, ricade in un A.T.E. classificato di tipo "C" (art. 2.01 punto 1.3 NTA del PUTT).

Negli ambiti di valore distinguibile "C" il PUTT prevede, quale indirizzo di tutela, "la salvaguardia e la valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e la qualificazione paesaggistica".

In detta relazione si evidenzia che l'area oggetto di intervento, pur se gravata da vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 490/99, non risulta essere interessata da specifiche peculiarità paesaggistiche, né appare posizionata al contorno di sistemi in cui sono presenti peculiarità paesistiche degne di tutela.

Per quanto riguarda gli elementi strutturanti il territorio (ambiti territoriali distinti) lo studio inoltre rappresenta quanto segue:

- con riferimento all'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico: l'area non è interessata da

particolari componenti di riconosciuto valore; come osservabile dalla cartografia tematica del Putt l'area non è interessata da vincoli idrogeologici e da idrologia superficiale, non sono presenti grotte, lame, gravine o altri elementi caratterizzanti l'assetto geomorfologico; la sola indicazione di un ciglio/crinale di scarpata è errata dal momento che in realtà l'area ed i suoi dintorni sono completamente pianeggianti e non presentano dislivelli (a tal proposito, oltre a quanto sostenuto dai progettisti, giova consultare la documentazione fotografica che riporta l'evidente stato dei luoghi per come prima specificato);

- con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica: l'area non è interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica, economica, di difesa del suolo o di riconosciuta importanza storica che estetica; l'area è completamente priva di vegetazione con zone limitrofe interessate dalla presenza di alberi di olivo;
- con riferimento al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area non è interessata da alcun bene storico-culturale di riconosciuto valore o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito interessato né l'intervento interferisce con eventuali beni posizionati all'esterno dell'area oggetto di variante.

In considerazione delle peculiarità dell'area per la quale è richiesta la variante urbanistica, si può ritenere che il futuro insediamento previsto non comporterà alterazioni significative sotto tutti i profili dei sistemi sopra elencati. L'intervento proposto risulta compatibile con il paesaggio contermini, già interessato da modificazioni, e non comporta alterazioni significative sia sul sistema geo-morfo-idrogeologico, sia sul sistema boschivo vegetazionale, sia sul sistema storico-culturale.

Premesso quanto sopra, fermo restando la successiva fase degli adempimenti da parte del Comune secondo le procedure previste dal PUTT/P, si ritiene che l'intervento in parola per la sua localizzazione non interferisce sia con gli indirizzi che



con le direttive di tutela fissate dal PUTT per gli ambiti territoriali estesi di riferimento.

Pertanto la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comporta è da reputarsi ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi propri degli ambiti territoriali estesi interessati in quanto non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, né l'intervento stesso costituisce pregiudizio alla successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito in questione previsto dalla pianificazione comunale sott'ordinata; il tutto considerato anche che trattasi di ampliamento di una zona già destinata ad insediamenti produttivi e come tale è da considerarsi quale naturale destinazione prevedibile dalla strumentazione urbanistica generale.

Tanto significato e in relazione al parere paesaggistico previsti dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la variante urbanistica proposta, sulla scorta di quanto prima specificato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- all'interno dei futuri lotti siano messi a dimora soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi soprattutto a ridosso delle volumetrie da realizzare nonché a ridosso delle aree a maggiore percezione visiva (lungo la viabilità esistente e di progetto);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme dell'area oggetto di intervento.

Tutto ciò premesso, sulla scorta della relazione del S.U.R. n. 8 del 16/09/2003 e del parere del C.U.R. n. 21/2003 del 30/10/2003 qui in toto condivisi e parti integranti del presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della Variante al PRG adottata dal Comune di Melendugno con la delibera CC. N. 59 del 25/09/2001 per l'ampliamento delle zone per insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale, nonché di rilasciare il parere paesaggistico in base all'art. 5.03 della N.T.A. del PUTT con le prescrizioni sopra riportate.

Dagli atti d'ufficio si certifica che, l'area interes-

sata dalla presente variante urbanistica non è inclusa nelle zone SIC e/o ZPS individuati con DM 3/04/2000 e non è ricompreso nella ripermetrazione del SIC e/o ZPS approvata dalla Giunta Regionale con la delibera n. 1157 dell'8/08/2002 - pubblicata sul BUR n. 115.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lett. D) della l.r. 7/97.

“ADEMPIMENTI CONTABILI Di CUI ALLA L.R. 28/2001”

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione”.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dal Dirigente del settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di APPROVARE la variante al PRG per l'ampliamento della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale della frazione di Borgagne del Comune di Melendugno adottata con delibera di CC. N. 59 del 25/09/2001; il tutto per le motivazioni contenute nella relazione del S.U.R. n. 8 del 26/09/2003 e nel parere del C.U.R. n. 21/2003 del 30/10/2003, parti integranti del presente provvedimento.

- Di RILASCIARE il parere paesaggistico favorevole ai sensi dell'art. 5.03 della N.T.A. del PUTT. Alle condizioni sopra esposte;
- Di DEMANDARE al competente Settore Urbanistico, la trasmissione al Comune di Melendugno del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione della stessa variante sul BUR della Regione Puglia e sulla G.U., quest'ultima a cura del Settore Urbanistico.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

**REGIONE PUGLIA**  
Comitato Urbanistico Regionale  
BARI

**ADUNANZA DEL 30/10/2003**

**COMPONENTI N. 20                      PRESENTI N. 12**

**PARERE N. 21/2003**

**Oggetto: MELENDUGNO (LE) - Variante al P.R.G. per ampliamento della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale. Delib. C.C. n. 59/2001.**

**IL COMITATO**

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi afferenti alla Variante al P.R.G. in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art. 16 - ottavo comma - della L.r. 31/05/80 n. 56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n. 08 del 16/09/2003;

UDITO il relatore (Ing. Vito Antonio GIANGRECO);

**ESPRIME PARERE  
FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

ai sensi dell'art. 16 della L.r. 31/08/80 n. 56, facendo propria l'allegata relazione istruttoria del SUR n. 08 del 16/09/2003.

Il Relatore  
Ing. Vito Antonio Giangreco

Il Presidente della Seduta  
Ing. Vito Antonio Giangreco

Il Segretario  
Geom. Emanuele Moretti

**REGIONE PUGLIA**  
ASSESSORATO ASSETTO  
DEL TERRITORIO-URBANISTICA-E.R.P.  
- SETTORE URBANISTICO -  
Ufficio Strumenti Urbanistici  
BARI

Prot. 00008

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO: MELENDUGNO (LE) - Variante al PRG ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/80 per l'ampliamento della zona per insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale. Delibera di CC n. 59 del 25/09/2001.**

Il Comune di Melendugno è dotato di P.R.G. vigente. Nell'ambito dello stesso strumento sono individuate alcune zone per insediamenti produttivi esistenti di tipo artigianale industriale: una a Melendugno capoluogo e l'altra nella dipendente frazione di Sorgagne. A seguito della redazione del PIP predisposto per la frazione Borgagne (approvato definitivamente con deliberazione della G.R. n. 11873 del 7.12.1981) sono stati realizzati tutti i lotti ed esaurite le aree produttive.

A seguito della saturazione della predetta zona in Borgagne, il Comune di Melendugno, con deliberazione del consiglio comunale n.59 assunta in data 25.9.2001, ha adottato la proposta di variante urbanistica che prevede l'ampliamento dell'attuale zona

destinata ad insediamenti produttivi ai fini di reperire nuove aree sempre a destinazione produttiva per soddisfare le richieste dei numerosi operatori del settore.

Gli elaborati che costituiscono la proposta variante, trasmessa dall'Amministrazione Comunale con nota 2153 del 4.2.2002 ed integrati con nota n. 15795 del 21.11.2002, sono i seguenti:

- Relazione tecnica;
- Tav. 2 - stato di fatto;
- Tav. 3 - zona omogenea D (insediamenti artigianali e industriali);
- Tav. 4 - previsioni del P.R.G.;
- Tav. 5 - individuazione delle aree in ampliamento alla zona D;
- Tav. 6 - su base catastale;
- Tav. 7 - su stralcio inquadramento territoriale PRG.;
- Tav. 8 - Individuazione delle aree sul Putt.;
- Tav. 9 - relazione di compatibilità con il Putt.; documentazione fotografica;
- Tav. 9 bis - relazione integrativa di compatibilità con il Putt.;
- Tav. 10 - normativa tecnica di attuazione;
- Tav. 11 - documentazione fotografica integrativa.

Unitamente a tali atti lo stesso Comune ha trasmesso inoltre:

- la deliberazione C.C. n. 59 del 25.9.2001;
- copia dell'avviso di adozione della variante;
- il certificato di pubblicazione degli atti a norma di legge, dal quale si rileva che avverso la variante in questione non sono state prodotte osservazioni c/o opposizioni.

Dal punto di vista amministrativo, si ritiene di poter dare corso all'iter regionale della variante allo strumento urbanistico (PRG) in quanto preordinata alla individuazione di aree da destinarsi ad interventi produttivi, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 55 della L.R. n. 56/80 come modificata dall'art. 2 della L.R. 11/81, restando nella competenza dell'Amministrazione Comunale, successivamente all'approvazione della proposta variante, l'adozione ed approvazione del piano esecutivo (PIP) secondo le procedure, previste dal combinato disposto degli articoli n. 27 della l.s. 865/71 e n. 37 della l.r. 56/80.

Precisato quanto sopra sotto l'aspetto ammini-

strativo, entrando nel merito specifico della proposta comunale, si evidenzia che la nuova area da destinare agli insediamenti produttivi, in ampliamento alla zona esistente, comporta variante al PRG vigente in quanto prevede la ritipizzazione di aree agricole.

L'area interessata dalla variante è distinta in due zone: la prima posta a destra della prov.le Borgagne-S. Andrea, della superficie di mq. 29.192 al netto dell'area occupata dalla condotta AQP e della fascia di rispetto stradale, distinta in catasto al fg.84 part. 11-12-13; l'altra area di più ridotte dimensioni, posta a nord dell'attuale zona, della superficie di mq. 6.232 interessa le particelle 386 (parte) e 387 (parte) del fg.71 e le particelle 67 (parte) e 136 (parte) del fg. 72.

L'intera superficie fondiaria (decurtata da quella necessaria per attrezzature e servizi collettivi -10%- e dalle infrastrutture stradali - vialabilità marginale interna -) da utilizzare per futuri insediamenti, in relazione ai calcoli specifici operati a norma delle vigenti disposizioni di legge con le modalità previste dalla deliberazione regionale n. 6320/89, risulta rientrare nella quantità necessaria a soddisfare il fabbisogno decennale di tali aree produttive.

Dai calcoli effettuati, i progettisti evidenziano che per soddisfare il fabbisogno nel prossimo quindicennio, le necessità teoriche di nuove aree per il settore produttivo ammontano a complessivi mq.30.005. Per le ragioni sopra riportate si ritiene pertanto giustificata la quantità indicata per l'ampliamento della zona in questione.

Le due aree così come individuate saranno regolamentate dalla normativa allegata: quella più piccola a nord di quella esistente sarà disciplinata con gli stessi indici e parametri previsti per l'attuale zona; quella più grande invece, posta a destra della via prov.le Borgagne - S. Andrea sarà disciplinata a seguito di strumento esecutivo preferibilmente di iniziativa pubblica o di iniziativa privata esteso all'intero comprensorio delle sole predette aree; per la parte posta a nord della zona esistente, già infrastrutturata, è previsto l'intervento diretto mediante concessione convenzionata per l'integrazione delle urbanizzazioni esistenti e monetizzazione a prezzo d'esproprio della quota parte di aree da cedere per urbanizzazione secondaria.

La localizzazione dell'area è stata dettata da una sede di motivi fra cui:

- economicità di esecuzione delle nuove infrastrutture;
- idoneità dell'area dal punto di vista geologico e di esposizione rispetto ai venti dominanti (nord e sud) che impediscono le eventuali emissioni in atmosfera verso l'abitato;
- la vicinanza con lo svincolo che permette un facile collegamento con gli assi Martano-Maglie e Melendugno-Lecce evitando l'attraversamento dell'abitato;
- appartenenza dell'area ad unica ditta che evita problemi di esproprio per l'Amm.ne Com.le.

Tutto ciò premesso e alla luce di quanto sin qui esposto, si ritiene ammissibile la variante al PRG vigente per l'individuazione delle nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi, atteso che trattasi di ampliamento della zona artigianale esistente, adottata dal Comune di Melendugno con deliberazione C.C. n. 59 del 25.9.2001.

La suddetta variante è subordinata all'attuazione secondo le disposizioni dell'art. 27 della l.s. n. 865/71 e ciò ai sensi dell'art. 55 della l.r. n. 56/80, con predisposizione di strumento urbanistico attuativo ad entrambi le due zone e con reperimento degli standard ex D.M. 11444/68.

Per quanto attiene al rilascio del parere paesaggistico in base all'art. 5.03 delle NTA del PUTT, rientrante l'area d'intervento in ambito esteso di tipo "C", si fa presente che la competenza ad esprimere tale parere è della Giunta Regionale e pertanto il relativo parere paesaggistico sarà predisposto nell'atto deliberativo di approvazione della proposta variante successivamente alla definizione del parere da parte del CUR.

Quanto sopra si rimette per le valutazioni di competenza del C.U.R.

*Bari, li 16 settembre 2003*

Il Dirigente di Settore  
Ing. Nicola Giordano

Il Funzionario  
Geom. Giuseppe Lazizzera

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2263

**Bitonto (BA) - Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. 56/80 del P.R.G. Delibera di C.C. n. 100 del 24/07/1998. Approvazione con prescrizioni e modifiche.**

Il Presidente dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio confermata, dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue:

"Il Comune di BITONTO è dotato di Piano Regolatore Generale per il Centro Urbano e le Frazioni approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 866 del 22.02.1980.

Il suddetto P.R.G. non è pertanto del tutto coerente e conforme agli indirizzi e prescrizioni di cui alla successiva Legge Regionale N. 56 del 31.05.1980 sulla tutela ed uso del territorio che impone all'art. 55 di adeguare il P.R.G. agli standards urbanistici di cui all'art. 51 ed ai contenuti della deliberazione di G.R. n. 6320 del 13/11/89. L'Amministrazione Comunale al fine di dotarsi di una Variante al P.R.G. ed, a seguito di concorso pubblico, ha affidato l'incarico della Variante per l'adeguamento alla prescrizioni di cui alla l.r. n.56/80 del Piano Regolatore Generale (provvedimento n. 960 del 18/11/1994) ai tecnici Ing. L. Sciascia, ing. M. Brattoli ed arch. V.za Fattibene che in data 16.3.1998 hanno presentato in forma definitiva la variante in questione.

In data 24.7.1998 con delibera di C.C. n. 100 veniva adottata la variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. N. 56/80 del Piano Regolatore costituita dai seguenti elaborati:

- Tavola N. 1 - Relazione di accompagnamento con elenco tavole
- Tavola N. 2 - Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Centro urbano scala 1:10.000
- Tavola N. 3 - Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Centro urbano scala 1:5.000
- Tavola N. 4 - Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Frazione di Mariotto scala 1:5.000
- Tavola N. 5 - Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Frazione di Palombaio scala 1:5.000

- Tavola N. 6 - Aerofotogrammetria digitalizzata con indicazione degli aggiornamenti dati dall'Amministrazione scala 1:10.000
- Tavola N. 7 - Aerofotogrammetria digitalizzata con indicazione degli aggiornamenti dati dall'Amministrazione scala 1:5.000
- Tavola N. 8 - P.R.G. del 1980 Centro Urbano scala 1:4.000
- Tavola N. 9 - Inquadramento territoriale: scala 1:50.000
- Tavola N. 10 - Inquadramento intercomunale scala 1:25.000
- Tavola N. 11 - Previsioni di P.R.G. "Zona Murgia del Ceraso" scala 1:10.000
- Tavola N. 12 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano scala 1:10.000
- Tavola N. 13 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano scala 1:5.000
- Tavola N. 14 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte A - scala 1:2.000
- Tavola N. 15 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte B - scala 1:2.000
- Tavola N. 16 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte C - scala 1:2.000
- Tavola N. 17 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte D - scala 1:2.000
- Tavola N. 18 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte E - scala 1:2.000
- Tavola N. 19 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte F - scala 1:2.000
- Tavola N. 20 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte G - scala 1:2.000
- Tavola N. 21 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte H - scala 1:2.000
- Tavola N. 22 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte I - scala 1:2.000
- Tavola N. 23 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte L - scala 1:2.000
- Tavola N. 24 - Previsioni di P.R.G. Frazione di Mariotto scala 1:5.000
- Tavola N. 25 - Previsioni di P.R.G. Frazione di Mariotto scala 1:2.000
- Tavola N. 26 - Previsioni di P.R.G. Frazione di Palombaio scala 1:5.000
- Tavola N. 27 - Previsioni di P.R.G. Frazione di Palombaio scala 1:2.000
- Tavola N. 28 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Viabilità scala 1:5.000
- Tavola N. 29 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano
- Indicazione del P.P.A. maglie M1-M2-M3-M4-M5 scala 1:5.000
- Tavola N. 30 - Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Indicazione dei vincoli - Zone archeologiche, edifici e complessi di interesse storico artistico, intangibilità assoluta, elettrodotto, verde agricolo E2 scala 1:5.000
- Tavola N. 31 - Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 2220 scala 1:25.000
- Tavola N. 32 - Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 3000 scala 1:25.000
- Tavola N. 33 - Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 3000 scala 1:10.000
- Tavola N. 34 - Calcolo dei fabbisogni pregressi ed emergenti - Verifica del dimensionamento al 2009 Revisione e riproposizione del P.P.S.A. adottato con Delibera del C.C. N. 33 del 19.03.91
- Tavola 1.Cat. - Riportante il Centro Urbano - scala 1:5000
- Tavola 2-Cat. - Frazione di Mariotto - scala 1:2.000
- Tavola 3.Cat - Frazione di Palombaio - scala 1:2.000
- Tavola 4/A Cat - D/3 Zona A.S.I. - scala 1:2.000
- Tavola 4/B Cat - D/3 Zona A.S.I. - scala 1:2.000
- Tavola 5 Cat - Zona C/2 su via S. Spirito - scala 1:2.000
- Tavola 6 Cat - Zone C/2 -C/2BIS su via Palombaro - scala 1:2.000
- Tavola 7 Cat - Zona B/1 - C/1 tra la S.S. 98 e S.C. Bitonto - S. Spirito scala 1:2.000
- Norme Tecniche di Attuazione  
Regolamento Edilizio Comunale  
Atti Amministrativi allegati:
- Copia delibera del Consiglio Comunale N. 160 del 01.10.96
  - “P.R.G. Centro Urbano e Frazioni - Variante e Adeguamento L.R. 31/5/80 N. 56 - Provvedimenti.
  - Copia delibera del Consiglio Comunale N. 100 del 24.07.98
  - “Piano Regolatore Generale - Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale 31/5/80 N. 56 - Adozione”.
  - Certificazione del Sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica di avvenuto deposito presso la

Segreteria Comunale degli atti tecnici ed amministrativi

- Copia dei quotidiani a maggiore diffusione locale riportante la pubblicazione dell'avviso di deposito della Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 56 del 31/5/80 presso gli uffici comunali;
- Copia delibera del Consiglio Comunale N. 79 dell'1.09.99  
"Piano Regolatore Generale - Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. 56/80 - Esame delle osservazioni"
- Copia del Registro protocollo per le osservazioni pervenute alla variante
- Copia delle osservazioni con il parere espresso da parte della C.E.C. e dall'Ufficio Tecnico.

I suddetti elaborati e tavole grafiche della Variante in questione sono stati regolarmente pubblicati a norma di legge e avverso gli stessi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n. 18 osservazioni nei termini previsti e 12 osservazioni fuori termine, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale con delibera n. 79 del 14.09.1999.

Gli atti della Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla l.r. n. 56/80 del Piano Regolatore Generale in parola, ai sensi della L.R. n. 24 del 4/7/1994, sono stati esaminati dal Comitato Urbanistico Ristretto (designato con nota Assessorile n. 5987 del 20/06/2002), il quale con propria relazione - parere in data 11/12/2003, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto la Variante in parola meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla predetta relazione - parere.

Dette prescrizioni sono tese ad adeguare la Variante alla normativa vigente in materia, nonché a tutelare i valori ambientali del territorio Comunale; il tutto con richiesta al Consiglio Comunale di BITONTO di apposito provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Per quanto attiene alle osservazioni, le stesse sono state esaminate e valutate dallo stesso Comitato Urbanistico Ristretto, come puntualmente riportato nella predetta relazione - parere dell'11/12/2003.

Con riferimento alle ulteriori osservazioni presentate direttamente all'Assessorato Regionale

all'Urbanistica ed al C.U.R. oltre il termine previsto, lo stesso C.U.R. non si è espresso in quanto prodotte irrualmente rispetto al procedimento delineato dall'art. 16 della l.r. n. 56/80.

Premesso quanto sopra e sulla scorta della relazione - parere del CUR, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, l'approvazione della variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. N. 56/80 del Piano Regolatore del Comune di BITONTO adottato con delibera di C.C. n. 100 del 24/07/1998, con l'introduzione negli atti e grafici delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella relazione - parere del C.U.R. espresso nella seduta dell'11/12/2003 (qui in toto condivisa) parte integrante del presente provvedimento.

In ordine alle osservazioni prodotte, si propone alla Giunta l'accoglimento e/o rigetto nei limiti e nei termini di cui al citato parere del Comitato Urbanistico ristretto dell'11/12/2003.

Sulla scorta degli atti d'ufficio (P.U.T.T./P.B.A.), si dà atto, che il territorio Comunale di BITONTO non risulta gravato di vincoli di uso civico e, pertanto, non sono applicabili le disposizioni della L.R. n. 7/98.

Inoltre, per quanto accertabile dalle planimetrie agli atti d'ufficio in scala 1:100.000 il territorio Comunale di BITONTO risulta parzialmente interessato dal Sito di Importanza Comunitaria contraddistinto dalla sigla IT9120007 "Murgia Alta" (Decreto del Ministro dell'Ambiente 3/4/2000); di conseguenza si prescrive per dette aree l'acquisizione della valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e ciò prioritariamente a qualunque trasformazione urbanistica da autorizzarsi nell'ambito delle stesse aree.

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).**

**"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01"**

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui

debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”

Il Presidente sulla base della risultanza istruttoria come innanzi illustrata, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario, dal Dirigente d'Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione sopra riportata;
- DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 - comma 10° - della L.R. 31/5/80, n. 56, la Variante per l'adeguamento alla prescrizioni di cui alla l.r. n. 56/80 del Piano Regolatore Generale del Comune di BITONTO, adottata con Delibera di C.C. n. 100 del 24/07/1998, per le motivazioni e condizioni esplicitate nella relazione - parere del Comitato Urbanistico Ristretto espresso nella seduta dell'11/12/2003 e con l'introduzione negli atti delle condizioni, prescrizioni e modifiche contenute nella stessa relazione - parere, parte integrante del presente provvedimento;
- DI DECIDERE in ordine alle osservazioni prodotte nei limiti e nei termini di cui alla suindicata relazione-parere del Comitato Urbanistico ristretto;
- DI RICHIEDERE al Consiglio Comunale di BITONTO, in ordine alle condizioni, prescrizioni e modifiche innanzi formulate in merito all'approvazione della Variante per l'adeguamento alla prescrizioni di cui alla l.r. n. 56/80 del Piano Regolatore Generale apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 - 11° comma;

- DI DEMANDARE al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di BITONTO, del presente provvedimento;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

### COMITATO URBANISTICO REGIONALE COMITATO RISTRETTO (LL.RR. 24/94 e 8/98)

#### VARIANTE PER L'ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA L.R. 56/80 DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BITONTO (BA)

#### RELAZIONE-PARERE

##### Il Comitato Ristretto

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi inerenti ai P.R.G.C. in epigrafe, rimessi per il parere di cui all'art. 16, ottavo comma, della L.R. n. 56/80;

VISTI i verbali delle sedute del 27/02/2003, 29/07/2993, 23/10/2003 e 27/11/2003;

UDITO il relatore Ing. FRANCA NOLASCO

##### 1.0 PREMESSO:

##### 1.1 ASPETTI GENERALI

Il Comune di Bitonto è dotato di Piano Regolatore Generale per il Centro Urbano e le Frazioni approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 866 del 22.02.1980.

Il suddetto P.R.G. non è pertanto del tutto coerente e conforme agli indirizzi e prescrizioni di cui

alla successiva Legge Regionale N. 56 del 31.05.1980 sulla tutela ed uso del territorio. Tale legge impone all'art. 55 di adeguare il P.R.G. agli standards urbanistici di cui all'art. 51 e nella deliberazione di G.R. n. 6320 del 13/11/89. L'Amministrazione Comunale ha deciso di dotarsi di una Variante al P.R.G. ed, a seguito di concorso pubblico, ha affidato l'incarico della Variante in oggetto (provvedimento n. 960 del 18/11/1994" ai tecnici Ing. L. Sciascia, ing. M. Brattoli ed arch. V.za Fattibene, i quali hanno sottoscritto, per accettazione, il disciplinare di incarico in data 4/5/1995. I tecnici incaricati hanno consegnato una prima stesura in data 21/11/1995, dopo una proroga concessa con atto di G.M. n. 1327 del 10/11/1995 al termine di scadenza del 04/10/1995. Su tale prima stesura gli Organi Tecnici ed Amministrativi con nota n. 1302 del 17/1/1996, con note del Sindaco n. 5378 del 11/3/96 e n. 9405 del 06/5/1996, hanno rilevato la non piena divisibilità dell'impostazione del progetto.

In data 11/7/96 i Tecnici incaricati, a seguito di incontro presso l'Assessorato Regionale all'Urbanistica con il Settore Urbanistico del Comune, hanno redatto una relazione documento adottata dall'Amministrazione Comunale con atto di G.M. n. 834 del 19/9/96 e di C.C. con provvedimento n. 160 dell'1/10/96. Dopo ulteriori incontri con l'Amministrazione Comunale, con il Settore Urbanistico Comunale e con le Associazioni di categoria i Tecnici incaricati hanno depositato la stesura definitiva di piano in data 11/2/1997. Su tale stesura di piano si è espresso il Dirigente del Settore Urbanistico Comunale con relazione-parere del 27/5/1997, la C.E.C. in data 30/5/1997 con verbale n. 16 ed la G. M. che l'ha approvata con delibera N. 852 del 04/9/1997.

Con verbale n. 852 del 4/9/97 la G.M. dispone la restituzione degli elaborati ai progettisti per l'adeguamento a quanto previsto dall'ufficio tecnico comunale nella relazione del 23/5/1997 e dispone tra l'altro che le Norme Tecniche di Attuazione ed il Regolamento Edilizio devono essere redatti dal Dirigente dell'Ufficio Urbanistico.

In data 09.12.1997 i Tecnici incaricati hanno comunicato all'Amministrazione Comunale che gli elaborati del piano sarebbero stati consegnati in data 31.1.1998, mentre in data 23.1.1998 i Tecnici si lamentavano di non aver avuto alcuna specifica-

zione relativamente alla frazione di Mariotto ed al PUTT, per cui si chiedeva un ulteriore incontro con Amministrazione Comunale.

In data 13/3/1998 i progettisti inviano lettera raccomandata di precisazioni e note varie rimarcando la circostanza che alcuni contenuti della relazione del Dirigente avrebbero potuto configurare varianti non autorizzate e/o non richieste ed introdotte nel progetto senza specifici richiami. A tale nota i progettisti allegano l'allegato "A" che si riferisce alle considerazioni su alcuni rilievi del Dirigente dell'Ufficio Urbanistico.

La forma definitiva del Piano viene depositata dai progettisti in data 16/3/1998.

La variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. N. 56/80 del Piano Regolatore risulta adottato con delibera di C.C. n. 100 del 24.7.1998 ed è costituito dai seguenti elaborati:

**Tavola N. 1**

- Relazione di accompagnamento con elenco tavole

**Tavola N. 2**

- Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Centro urbano scala 1:10.000

**Tavola N. 3**

- Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Centro urbano scala 1:5.000

**Tavola N. 4**

- Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Frazione di Mariotto scala 1:5.000

**Tavola N. 5**

- Aerofotogrammetria del 1984 digitalizzata Frazione di Palombaio scala 1:5.000

**Tavola N. 6**

- Aerofotogrammetria digitalizzata con indicazione degli aggiornamenti dati dall'Amministrazione scala 1:10.000

**Tavola N. 7**

- Aerofotogrammetria digitalizzata con indicazione degli aggiornamenti dati dall'Amministrazione scala 1:5.000

**Tavola N. 8**

- P.R.G. del 1980 Centro Urbano scala 1:4.000

**Tavola N. 9**

- Inquadramento territoriale: scala 1:50.000

**Tavola N. 10**

- Inquadramento intercomunale scala 1:25.000



**Tavola N. 11**

- Previsioni di P.R.G. "Zona Murgia del Ceraso" scala 1:10.000

**Tavola N. 12**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano scala 1:10.000

**Tavola N. 13**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano scala 1:5.000

**Tavola N. 14**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte A - scala 1:2.000

**Tavola N. 15**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte B - scala 1:2.000

**Tavola N. 16**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte C - scala 1:2.000

**Tavola N. 17**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte D - scala 1:2.000

**Tavola N. 18**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte E - scala 1:2.000

**Tavola N. 19**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte F - scala 1:2.000

**Tavola N. 20**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte G - scala 1:2.000

**Tavola N. 21**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte H - scala 1:2.000

**Tavola N. 22**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte I - scala 1:2.000

**Tavola N. 23**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Parte L - scala 1:2.000

**Tavola N. 24**

- Previsioni di P.R.G. Frazione di Mariotto scala 1:5.000

**Tavola N. 25**

- Previsioni di P.R.G. Frazione di Mariotto scala 1:2.000

**Tavola N. 26**

- Previsioni di P.R.G. Frazione di Palombaio scala 1:5.000

**Tavola N. 27**

- Previsioni di P.R.G. Frazione di Palombaio scala 1:2.000

**Tavola N. 28**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Viabilità scala 1:5.000

**Tavola N. 29**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano Indicazione del P.P.A. maglie M1-M2-M3-1M14-MS scala 1:5.000

**Tavola N. 30**

- Previsioni di P.R.G. Centro Urbano - Indicazione del vincoli - Zone archeologiche, edifici e complessi di interesse storico artistico, intangibilità assoluta, elettrodotto, verde agricolo E2 scala 1:5.000

**Tavola N. 31**

- Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 2220 scala 1:25.000

**Tavola N. 32**

- Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 3000 scala 1:25.000

**Tavola N. 33**

- Vincoli aeroportuali Aeroporto Bari-Palese Legge 4-2-1963 N. 58 per lunghezza di pista metri 3000 scala 1:10.000

**Tavola N. 34**

- Calcolo dei fabbisogni pregressi ed emergenti  
- Verifica del dimensionamento al 2009  
- Revisione e riproposizione del P.P.S.A. adottato con Delibera del C.C. N. 33 del 19.03.91

Tavola 1.Cat. - Riportante il Centro Urbano - scala 1:5000

Tavola 2.Cat - Frazione di Mariotto - scala 1:2.000

Tavola 3.Cat. - Frazione di Palombaio - scala 1:2.000

Tavola 4/A Cat - D/3 Zona A.S.I. - scala 1:2.000

Tavola 4/B Cat - D/3 Zona A.S.I. - scala 1:2.000

Tavola 5 Cat. - Zona C/2 su via S. Spirito - scala 1:2.000

Tavola 6 Cat - Zona C/2 -C/2BIS su via Paiombaro - scala 1:2.000

Tavola 7 Cat - Zona B/1 -C/1 tra la S.S. 98 e S.C. Bitonto - S. Spirito scala 1:2.000

Norme Tecniche di Attuazione

Regolamento Edilizio Comunale

**Atti Amministrativi allegati:**

- Copia delibera del Consiglio Comunale N. 160 del 01.10.96  
"P.R.G. Centro Urbano e Frazioni -Variante e Adeguamento L.R. 31/5/80 N. 56 - Provvedimenti.
- Copia delibera del Consiglio Comunale N. 100 del 24.07.98  
"Piano Regolatore Generale -Variante per l' adeguamento alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale 31/5/80 N. 56 - Adozione".
- Certificazione del Sindaco e dell' Assessore all'Urbanistica di avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti tecnici ed amministrativi
- Copia dei quotidiani a maggiore diffusione locale riportante la pubblicazione dell'avviso di deposito della Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 56 del 31/5/80 presso gli uffici comunali;
- Copia delibera del Consiglio Comunale N. 79 dell' 1.09.99  
"Piano Regolatore Generale -Variante per l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla L.R. 56/80 - Esame delle osservazioni"
- Copia del Registro protocollo per le osservazioni pervenute alla variante
- Copia delle osservazioni con il parere espresso da parte della C.E.C. e dall'Ufficio Tecnico.

**1.1.1 VINCOLI**

I vincoli urbanistici previsti nella nuova stesura del P.R.G. vengono confermati e reiterata la loro attualità per il soddisfacimento di necessità di pubblica valenza ed interesse. Sono riportati nelle sottelenate tavole:

tavola N. 30: Zone archeologiche - Edifici e Complessi di interesse storico ed artistico - Intangibilità assoluta - Elettrodotto - Verde agricolo E2

tavola N. 31: Vincoli aeroportuali aeroporto Bari-Palese - Legge 4/2/1963 N. 58 - Per lunghezza di pista metri 2220

tavola N. 32: Vincoli aeroportuali aeroporto Bari-Patese - Legge 4/2/1963 N. 58 - Per lunghezza di pista metri 3000.

**1.2 OSSERVAZIONI**

Avverso i predetti atti, pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n. 18

osservazioni nei termini previsti e 12 osservazioni fuori termine, tutte controdedotte dal Consiglio Comunale con delibera n. 79 del 14.09.1999 ("PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE PER L'ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA L.R. 56/80 - ESAME OSSERVAZIONI"); di seguito si elencano le stesse osservazioni (a lato se ne indica l'esito in sede di esame delle stesse da parte del C.C.):

- |   |          |
|---|----------|
| 01) Ragno Arcangelo<br>(RAM Calcestruzzi)                           | Accolta  |
| 02) Tarantino Nicolai, Antonio e<br>Vincenzo c/o Avv. Agostinacchio | Accolta  |
| 03) Tarantino Nicola, Antonio e Vincenzo<br>c/o Avv. Agostinacchio  | Accolta  |
| 04) Conserva Cosimo e Domenico                                      | Respinta |
| 05) Nardone Maria Teresa  | Accolta  |
| 06) Conserva Damiano  | Respinta |
| 07) Antonino Michele  | Accolta  |
| 08) Cortese Giuseppe  | Respinta |
| 09) Baldassarre Maria   | Accolta  |
| 10) Calamita Michele e F. Paolo                                     | Respinta |
| 11) Perfetti Vitandrea  | Respinta |
| 12) Granieri Giuseppe e Cappiello Vita                              | Accolta  |
| 13) Lacassia V.zo, Ranocchio G.ppe,<br>Piccinonna E., Minenna D.    | Respinta |
| 14) Legambiente - Circolo Mendes<br>(accolti 2 punti)               | Respinta |
| 15) Picciariello M. e Rizzi M. Concetta                             | Accolta  |
| 16) Sicolo Rosa   | Accolta  |
| 17) Telegrafo Gaetano   | Respinta |
| 18) Tullo Francesco e Montagna Maria                                | Respinta |

**FUORI TERMINE**

- |   |          |
|---|----------|
| 1) Fiore Nicola (SIDI S.R.L.)                         | Accolta  |
| 2) Marrone Pasquale, Anna Santa e<br>Giuseppina       | Accolta  |
| 3) Sifanno Raffaele                                   | Respinta |
| 4) De Renzio Carmine, Fallacara Girolamo,<br>ed altri | Accolta  |
| 5) Sifanno Raffaele                                   | Respinta |
| 6) Carbatti Nicola - Amm. Officine<br>PA.CA. -        | Accolta  |
| 7) Pasculli De Angelis Sergio e Calò<br>Vito          | Accolta  |
| 8) Bresda Michele                                     | Respinta |
| 9) De Palma Giuseppe e Parisi<br>Concetta             | Respinta |
| 10) Calvone Arcangelo                                 | Respinta |

- 11) Ordine Regionale dei Geologi  
Puglia Parzialmente accolta  
12) Marrone Oranzo e Fallacara Maria Accolta

### OSSERVAZIONE FUORI TERMINE PRESENTATA PRESSO LA REGIONE PUGLIA - SETTORE URBANISTICO

In data 04/02/2003 è pervenuta presso la Regione Puglia - Settore Urbanistico - l'osservazione dei sigg.ri Mancini Antonio e Tisbo Maria Rosa.

## 2.0 CONSIDERATO:

### 2.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.

L'adeguamento del P.R.G. imposto dalla L.R. 56/80 del comune di Bitonto, ivi compreso le frazioni, costituisce variante allo stesso sia per alcuni aspetti sostanziali sia per le procedure di approvazione. L'Amministrazione Comunale ha espresso la necessità di dotarsi di una nuova cartografia che ricomprensca le varianti progettuali puntuali operate dall'Amministrazione Comunale e da quelle proposte dagli Enti sovracomunali (per esempio la viabilità ANAS), comunque adottate e che hanno inciso sostanzialmente sul territorio, nonché di aggiornare il P.R.G. sul piano normativo.

L'Amministrazione Comunale ha inteso privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente allo scopo di evitare sprechi del territorio o sovradimensionamenti. Ha richiesto l'elaborazione di un documento che riassume gli intenti sopracitati.

### 2.3 DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE AL P.R.G.C. (EFFETTUATA DAI PROGETTISTI).

### 2.2.1 SETTORE RESIDENZIALE

La popolazione residente al 1994 era di 55.454 abitanti. Proiettando al 2009 mediando i tassi di crescita del decennio 1981-1991, del quindicennio 1979-1994 e del triennio 1991-1994, si è assunto come tasso medio per la stima della popolazione residente al 2009 il tasso dello 0,0092. Pertanto, utilizzando le procedure indicate dalla Del. GR 6320/1989, il dato stimato della popolazione residente al 2009 è pari a

17

$P_{2009} = P_{1994} * (1,0092) = 55.454 * 1,1684 = 64.797$  abitanti

Si considerano 17 anni, computando la costante retrodatazione dei dati ed il presumibile tempo intercorrente tra la delibera Preliminare e l'adozione del P.R.G.

### Analisi del dimensionamento demografico - periodo di riferimento 1979-1994 - periodo di riferimento 1979 - 1994

popolazione	1961	1971	1979	1981	1991	1994
	37.395	42.825	48.052	49.714	53.772	55.454

### Evoluzione della struttura dei nuclei familiari

	1971	1981	1991	1994	al 2009
Numero famiglie	10.367	13.684	16.086	16.512	19.380
N° medio componenti per famiglia	4,13	3,61	3,33	3,33	3,33

### Tassi di crescita medi annui

- 1981-1991 0,0079
- 1979-1994 0,0096
- 1991-1994 0,0103
- media delle medie 0,0092

### Analisi del patrimonio edilizio esistente

Abitazioni	1961	1971	1981	1991
Occupate	8.834	10.200	13.274	16.083
Non occupate	382	460	3.204	2.281
<b>Totale</b>	<b>9.216</b>	<b>10.660</b>	<b>16.478</b>	<b>18.364</b>
Stanze	1961	1971	1981	1991
Occupate	20.878	31.231	48.845	65.615
Non occupate	1.101	1.434	7.965	7.222
<b>Totale</b>	<b>21.979</b>	<b>32.665</b>	<b>56.810</b>	<b>72.837</b>

## CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

### 1° PROCEDIMENTO (rapporto abitante/stanza)

1. Popolazione residente nell'anno 2009	= N.	64.797
2. Indice di affollamento medio comunale al 2009	Occ./St.	1,25
3. Dotazione necessaria al 2009 di stanze (64.797 x 1,25) =	St	80.966
4. DOTAZIONE ESISTENTE AL 1997		
5. Totale stanze censite al 1991	= St	72.837
6. Totale stanze costruite dal 1992 al 1994	= St.	1.077
<b>N. stanze</b>		<b>73.914</b>
7. Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:		
• Il 40% di quelle costruite prime del 1919		
0,40 x 1,11 x 7.438	=	3.302
• Il 30% di quelle costruite prime tra il 1919 e il 1946:		
0,30x 1,11 X 3.140	=	1.045
• Il 10% di quelle costruite prime tra il 1947 e il 1960:		
0,10x 1,11x 6.060	=	672
• Il 5% di quelle costruite prime tra il 1961 e il 1971:		
0,05x 1,11x 18.099	=	1.004
• Il 2% di quelle costruite prime tra il 1972 e il 1986:		
0,02x 1,11x 25.113	=	557
Il 1% di quelle costruite prime dopo il 1986:		
0,01x 1,11x 6.842	=	76
8. Stanze fisiologicamente non occupate rispetto al totale:		
- stanze disponibili per vendita o affitto	=	3.335
- stanze disponibili per altri motivi	=	2.370
<b>N. stanze</b>		<b>5.705</b>
<b>Totale stanze inidonee</b>	<b>N. ST.</b>	<b>12.361</b>

9. Stanze idonee al Dicembre 1994	N. ST.	61.553
10. Fabbisogno di edilizia residenziale al 2009	N. ST.	19.413
11. Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale (10% del fabbisogno di cui al punto 10)	N. ST.	1.941
12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2009	N. ST.	21.354

Il coefficiente correttivo 1,11 si ricava riportando il totale delle stanze esistenti nel 1991 a quello delle stanze occupate alla data dello stesso censimento; vale a dire  $72.837 : 65.615 = 1,11$ .

## CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

### 2° PROCEDIMENTO (rapporto famiglia /abitazione)

1. Famiglie residente nell'anno 2009	= N.	19.380
2. DOTAZIONE ABITAZIONE AL 1997		
3. Totale abitazioni censite al 1991	= N.	18.364
4. Totale abitazioni costruite dal 1991	= N.	270
<b>Sommano</b>	<b>N.</b>	<b>18.634</b>
5. Abitazioni inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione del numero delle stanze (Tab.10), da detrarre:		
• Il 50% di quelle costituite da 1 stanza		
0,50 x 1,14 x 172	=	198
• Il 30% di quelle costituite da 2 stanze		
0,30 x 1,14 x 2.074	=	709
• Il 5% di quelle costruite da 3 stanze		
0,05x 1,14 x 9.180	=	524

6. Abitazioni fisiologicamente non occupate rispetto al totale	=	2.270
<b>tot Abit idonee</b>	<b>N.</b>	<b>3.601</b>
7. Totale abitazioni idonee al dicembre 1994	= <u>N.</u>	<u>15.033</u>
8. Fabbisogno di abitazioni al 2009	= <u>N.</u>	<u>4.327</u>
9. Fabbisogno di abitazioni per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale (10% del totale di cui al punto 8)	N.	432
10. Fabbisogno complessivo di abitazioni al 2009		
Numero medio stanze per abitazione al 2009	N.	4.759
12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2009	st/ab.	3,96
	<b>N.</b>	<b>18.845 St</b>

Il coefficiente correttivo 1,14 si ottiene dal rapporto tra abitazioni censite ed abitazioni occupate (1991) ed è pari a  $18.364 / 16.083 = 1,14$ .

In coerenza con i procedimenti indicati dalla Del. GR 6320/1989, mediando i risultati dei due precedenti procedimenti, si ha il valore pari a  $(21.354 + 18.845) : 2 = 20.099$  stanze, con arrotondamento risultano 20.000 stanze.

### 2.2.2 DIMENSIONAMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

Dall'esame degli atti e degli elaborati di pianificazione particolareggiata risulta che sono ancora completamente libere le zone di espansione:

- C2 su Via Santo Spirito
- C2-C2bis su Via Palombaio che sono solo parzialmente impegnate le zone:
- Frazione Mariotto
- Frazione Palombaio

Inoltre possiedono residue capacità insediative le Zone C1, B2 e B3 della Città.

### 2.2.2.1 QUANTIFICAZIONE DEL POTENZIALE RESIDUO.

#### FRAZIONE DI MARIOTTO.

(P.P. N. 281 del 06.12.89) - Parere C.U.R. 37/97.

Il Piano Particolareggiato abbraccia zone con diversa destinazione (A2-B4-C3-167) residenziale e con destinazione mista e venne determinato in 5,723 il numero totale degli abitanti insediabili, a saturazione delle aree residenziali di P.R.G. Gli standards ed i servizi in dotazione al piano sono dimensionati per i 5.723 abitanti ed una parte di essi, pari a mq. 77.565, è stata ubicata nelle zone F di P.R.G. Per la parte di territorio destinata a 167 e compresa nel P.P. non è stata necessaria alcuna integrazione poiché è stata rispettata la dotazione di 18 mq/ab.

Nel 1985 (anno del progetto del P.P.) i residenti nella frazione erano 1.632 mentre al 31.12.95 erano 1.805.

Pertanto nella frazione di Mariotto è possibile insediare  $5.723 - 1.805 = 3.918$  abitanti

Vengono riconfermati tutti i vincoli di P.R.G. e relativo piano dei servizi nonché la viabilità di P.R.G. e di nuova previsione con esclusione di quella secondaria prevista in Variante al P.R.G. all'interno della zona C3 e della Zona D1.

#### FRAZIONE DI PALOMBAIO

(P.P. N. 377 del 09.11.85) - Parere C.U.R. 56/96 Il Piano Particolareggiato abbraccia zone con diversa destinazione (A2-B4-C4-F-zone vincolate dal P. di Z., aree stradali, a parcheggio e per fasce di rispetto). Gli abitanti insediabili, a saturazione dei volumi previsti nelle zone A2 e E34, assumendo il parametro di 150 mc/ab., risultano 4.318. Al 31.12.95 gli abitanti residenti erano 2.395.

Pertanto nella frazione di Palombaio, a saturazione delle zone A2 e 134 è possibile insediare  $4.318 - 2.395 = 1.923$  abitanti.

Vengono riconfermati i vincoli di P.R.G. e relativo piano dei servizi.

#### ZONA DI ESPANSIONE C2 SU VIA SANTO SPIRITO

(P.P. N. 903 del 10.11.94) I dati di progetto sono i seguenti:

- superficie territoriale 510.000 mq.
- cubatura totale 306.000 mc.

- abitanti da insediare 3.063 abitanti
- standard (abx18mq/ab) 55.134mq.

**ZONA DI ESPANSIONE C2-C2 BIS SU VIA PALOMBAIO (parere negativo del C.U.R. 1996) (P.P. N. 460 del 09.08.94)**

I dati di progetto sono:

- superficie territoriale 394.150 mq.
- cubatura totale 228.450 mc.
- abitanti da insediare 2.285 abitanti
- standard di progetto 80.300 mq.

Le due zone sono completamente libere ed hanno capacità insediative pari a  $3.063 + 2.285 = 5.348$  abitanti

In totale sono ancora libere quote di territorio destinate con il P.R.G. a residenze nelle quali potranno essere insediati N. 11.189 abitanti col~ suddivisi:

- Frazione di Mariotto 3.918 abitanti
- Frazione di Palombaio 1.923 abitanti
- Zona C2- Via Santo Spirito 3.063 abitanti
- Zona C2-C2bis -Via Palombaio 2.285 abitanti

Le ulteriori capacità insediative delle zone C1, B2 e B3 sono:

Zona C1 stanze 600  
 Zona 132 stanze 1.400  
 Zona B3 stanze 200  
 TOTALE stanze 2.200

Questi vani sono atti ad ospitare 2.200 stanze x 1,25 ab/stanze 1.760 abitanti

Il Piano Regolatore vigente possiede, pertanto, una potenzialità residenziale residua pari a

$$11.189 + 1.760 = 12.949 \text{ abitanti}$$

Per quanto innanzi precisato, al 2009 occorreranno ancora n. 20.000 stanze per soddisfare le necessità del 64.794 abitanti ipotizzati per tale anno. E' stata anche valutata in 12.949 abitanti la attuale potenzialità residua di insediamento del P.R.G. vigente. Per omologare i dati al parametro "stanze" viene mantenuta la dotazione di 1,25 stanze per abitante anche per gli abitanti da insediare. Con tale ipotesi il P.R.G. vigente potrà ancora fornire  $12.949 \times 1,25 = n. 16.186$  stanze. Per soddi-

sfare l'attuale ipotesi di piano occorreranno al 2009 pertanto:

$$20.000 - 16.186 = n. 3.814 \text{ stanze}$$

Il Consiglio Comunale con la sua delibera preliminare ha privilegiato la politica del recupero urbano delle aree più degradate (centro storico e periferie) e della parte di abusivismo legittimabile, rispetto a quella della individuazione di nuove aree di espansione per il soddisfacimento del fabbisogno residuo innanzi determinato.

Le quote di aree C1 destinate a 167 sono da ritenersi pressoché totalmente esaurite.

Le eventuali necessità future potranno essere soddisfatte con nuove apposite pianificazioni in variante o destinando a 167 le quote dalle quali è possibile, per legge, disporre nelle zone di espansione.

**2.2.3 FABBISOGNI DI EDILIZIA PRODUTTIVA**

Il Comune di Bitonto si è dotato nel 1994, con delibera Commissariale N. 459 del 09.08.1994 di una variante integrativa per interventi produttivi e commerciali alla variante generale al PRG. per gli insediamenti industriali lungo la S.S. 98. La variante adottata costituiva anche un piano di riordino dell'edificato esistente per legittimare gli insediamenti produttivi sorti in affaccio al tratto della S.S. 98 ricadente in territorio di Bitonto tra la Provinciale per Paio al confine con il Comune di Modugno. Il progetto del 1994 proiettava i dati sino al 2005 e prevedeva la necessità di reperire N. 3.394 posti di lavoro per una popolazione di 65.214 residenti dei quali 27.455 attivi. i posti di lavoro erano così distribuiti:

- Settore industriale ± costruzioni	N.2.067
- Settore commerciale	N. 1.046
- Settore trasporti	N. 281
<b>TOTALE</b>	<b>N. 3.394</b>

Per il calcolo delle superfici occorrenti venivano fissate le seguenti superfici per addetto:

per le zone artigianali urbane	300 mq.
per le zone extraurbane S.S. 98	350 mq.

**CALCOLO DEI NUOVI POSTI-LAVORO PER RAMO DI ATTIVITA'.**

	1971	1981	1991	1981 - 1971	Al 2009	Posti lav. Al 2009
OCCUPATI		14.239	15.926			
DISOCCUPATI		1.431	1.850			
<b>TOTALE</b>		<b>15.670</b>	<b>17.776</b>			
POPOLAZIONE ATTIVA	13.224	18.229	21.439	5.005	25.854	4.415
POPOLAZ. TOTALE	42.762	49.714	53.772	6.952	64.797	11.025
AGRICOLTURA	3.304	2.429	1.906	-875	2.267	361
INDUSTRIA	2.693	3.787	4.425	1.094	5.313	888
COSTRUZIONI	2.462	2.563	3.058	101	3.693	635
COMMERCIO	1.198	2.440	2.619	1.242	3.175	556
TRASPORTI	411	707	768	296	907	139
CREDITO_ASS.	49	399	767	350	907	140
PUBBLIC. AMMINISTRAZ.	2.150	3.346	4.233	1.196	5.118	885
<b>TOTALE</b>	<b>12.267</b>	<b>15.671</b>	<b>17.776</b>	<b>3.404</b>	<b>21.380</b>	<b>3.604</b>

Dalla precedente tabella si deduce che, per i singoli settori, si prevedono i seguenti posti di lavoro:

- Settore industriale e costruzioni N. 1.523
- Settore commerciale N. 556
- Settore trasporti N. 139

**TOTALE N. 2.218**

Assumendo gli stessi parametri del progetto della variante integrativa (300 mq./addetti per le zone artigianali urbane e 350 mq./addetti per le zone artigianali extraurbane) con i dati del Comune si ottiene:

- **assorbiti nelle zone D1**  
superficie fondiaria 357.319  
mq. 300 mq/addetti = 1.191 addetti
  - **assorbiti nelle zone D4**  
superficie fondiaria 88.400  
x 0,75 mq. 300 mq/addetti = 221 addetti
  - **assorbiti nella zona H**  
superficie fondiaria 76.000  
x 0,75 mq. 300 mq/addetti = 190 addetti
  - **assorbiti nella zona DS = 426 addetti**
- TOTALE 2.028 addetti**

Occorrerà, pertanto, provvedere sino al 2009 alla collocazione di altri

$$2.218 - 2.028 = 190 \text{ addetti}$$

Inoltre occorre tenere presente che è interamente disponibile il piano ASI approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11.07.1970 e recepito nella variante "PRG 80" come zona D3. Il Piano ASI, con riferimento al solo nucleo Bitonto-Giovinazzo ed all'area del piano di

insediamento, occupa la superficie di circa 350 Ha (comprensivi di attrezzature, servizi, viabilità, etc). Conservano la loro efficacia tutti i vincoli esistenti nei piani originari, e quelli variati od imposti con successivi strumenti di pianificazione.

#### **2.2.4 ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD PER LE RESIDENZE E PIANO DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE.**

Il Consiglio Comunale di Bitonto, con delibera n. 33 del 19.03.91 adottava un piano atto a soddisfare le necessità di attrezzature e servizi per il periodo 1990-2005 per una popolazione di 60.810 abitanti. All'epoca della redazione del P.P.S.A. risultavano realizzate costruzioni nelle zone che con il PRG erano state destinate a standards; parte di queste costruzioni erano state realizzate già prima dell'approvazione del PRG, altre dopo l'adozione e/o l'approvazione dello stesso. Nelle zone destinate a standards con il piano di cui alla delibera n.33/91 sono state realizzate costruzioni non autorizzate. Altre aree destinate a standards nei piani particolareggiati M3, M4 e P. di Z. risultano inficiate.

Il PPSA risulta inficiato dalle costruzioni abusive edificate sulle aree destinate a standards hanno una estensione complessiva di mq. 67.000 circa. Le aree occupate nei Piani Particolareggiati (M3, M4 e P. di Z.) hanno una estensione complessiva di mq. 10.750 circa, vale a dire in totale mq. (67.000 + 10.750) = mq. 77.750, mentre come si evince dalla tabella seguente, le aree occupate hanno una estensione complessiva di mq.80.890.

## AREE IMPEGNATE DA EDIFICAZIONE

N. ord.	Tav. rif.	UBICAZIONE	ZONA	Sup. P.R.G.
1	B	VIALE GIOVANNI XXIII	2	526
2	B	VIABILITA' DI PRG	3	4.359
3	D	VIA MEGRA	4	2.183
4	E	VIA IV <sup>°</sup> NOVEMBRE	5	799
5	E	PROSSIMITA' VIA IV <sup>°</sup> NOVEMBRE	8	646
6	E	VIA CANDELE O PALESE	9	728
7	E	STRADA PROVINCIALE AEROPORTO	10	1.737
8	E	STRADA PROVINCIALE AEROPORTO	11	1.067
9	E	VIA SALICE	12	674
10	E	VIA SARAGO-VIA SALICE	13	1.948
11	E	VIA SARAGO	14	616
12	E	VIA SARAGO	15	1.615
13	E	VIA SARAGO-VIA SALICE	16	9.027
14	E	PROSSIMITA' ISTITUTO MARIA C. DI SAVOIA	17	842
15	E	VIA BURRONE- VIA V. CAPPUCCINI	18	4.142
16	E	TRAV. VIA BURRONE	19	1.481
17	E	VIA V. CAPPUCCINI	20	825
18	E	VIA V. CAPPUCCINI	21	1.393
19	E	VIA V. CAPPUCCINI	22	556
20	E	VIA V. CAPPUCCINI	23	1.054
21	E	VIA V. CAPPUCCINI	24	552
22	E	VIA BURRONE	25	909
23	E	VIA BURRONE	26	1.570
24	E	VIA CANDELE O PALESE	27	5.848
25	E	STRADA PROVINCIALE AEROPORTO	28	13.016
26	E	VIA G. SOMMA	29	775
27	H	VIA TORITTO	30	1.263
28	H	VIA ANTICA DEL PETTO	31	1.280
29	H	VIA ANTICA DEL PETTO E TRAVERSA	32	9.781
30	H	VIA PALO	33	991
31	H	VIA PALO	34	3.943
32	H	VIA PALO	35	1.324
33	H	VIA PALO	36	3.510
			TOTALE	80.980

La superficie occupata dalle costruzioni abusive nelle zone destinate a standards non è stata conteggiata ai fini del soddisfacimento dei bisogni di standards stessi. In sintesi si può affermare che il P.P.S.A. adottato risultava inficiato per una superficie pari a 77.750 mq. mentre dalla verifica fatta in questa fase (redazione variante per l'adeguamento L.R. 56/80) risulta che le aree occupate dalle costruzioni abusive sono pari a 80.890 mq. (quota parte della dotazione a standard determinata nel P.P.S.A.).

Inoltre per la determinazione degli standards si escludono dai conteggi gli abitanti previsti negli insediamenti di Mariotto e Palombaio, nella zona di espansione C2 e C2bis di Via. S. Spirito e Via Palombaio perché le dotazioni di standard sono già

reperite in sede di pianificazione esecutiva adottata.

### 2.3 DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARDS

I Piani Particolareggiati innanzi elencati consentono l'insediamento di 11.194 abitanti. Gli abitanti per cui occorre reperire gli standards necessari per soddisfare i bisogni sono:

$$64.797 - 11.194 = 53.603 \text{ abitanti}$$

La superficie globale per il soddisfacimento delle necessità di standards sarà:

$$53.603 \text{ ah. X } 18 \text{ mq./ab.} = 964.853 \text{ mq.}$$

che, per quanto prevede il D.M. 1444/68, deve essere ripartita nel seguente modo:



### SUPERFICI MINIME (D.M. 1444/68) RAGGRUPPATE PER DESTINAZIONE

$A=F6 = 53.603 \text{ ab.} \times 4,50 \text{ mq./ab.} = 241.213 \text{ mq.}$   
aree per istruzione

$B=F8+F9 = 53.603 \text{ ab.} \times 2,00 \text{ mq./ab.} = 107.206 \text{ mq.}$   
aree per attrezz. di interesse comune

$C=F1+F2+F3 = 53.603 \text{ ab.} \times 9,00 \text{ mq./ab.} = 482.427 \text{ mq.}$   
aree per spazi pubblici attrezzati

$D=P = 53.603 \text{ ab.} \times 2,50 \text{ mq./ab.} = 134.007 \text{ mq.}$   
aree per parcheggi

**Totale 964.853 mq.**

### 2.3.1 VERIFICHE DEL DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARDS

#### 2.3.1.1 AREE NECESSARIE PER LE ATTREZZATURE SCOLASTICHE DELL'OBBLIGO E DEL PRE-OBBLIGO (F6)

La superficie necessaria al 2009 per soddisfare le necessità del 53.603 abitanti previsti è pari a mq. 241.213. La superficie esistente e destinata alle attrezzature F6 (riportata nel P.P.S.A. adottato nel 1991) è pari a mq. 193.250. Pertanto la superficie da reperire è pari a: mq.  $(241.213 - 193.250) = \text{mq. } 47.963$  Con questo adeguamento le superfici individuate con il P.P. 5 A del 1991 si sono ridotte a mq. 55.850 perché non è stata inclusa nel conteggio la superficie di mq. 7.600 circa su Via Vacca. Pertanto le necessità per il numero di abitanti previsti sono soddisfatte con mq.

$$(193.250 \pm 55.850) = \text{mq. } 249.100$$

Questa quantità è maggiore di quella necessaria.

#### 2.3.1.2 AREE NECESSARIE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (F1-F2-F3)

La superficie necessaria al 2009 per soddisfare le necessità del 53.603 abitanti previsti è pari a mq. 107.206.

La superficie esistente e destinata alle attrezzature (riportata nel P.P.S.A. adottato nel 1991) è pari a mq. 111.690.

Con il presente adeguamento si sono rispettate le stesse superfici al netto di due aree variate su richiesta dell'Ufficio

Comunale e pari a mq. 19.910.

La superficie totale delle aree F8 ed F9 disponibili con il presente adeguamento è pari a

$$\text{mq. } (111.690 + 19.910) = \text{mq. } 131.600$$

### 2.4.3 AREE NECESSARIE PER VERDE ATTREZZATO (F1 - F2 - F3)

la superficie necessaria ai 2009 per soddisfare le necessità dei 53.603 abitanti previsti è pari a mq. 482.427. La superficie esistente e prevista (riportata nel P.P.S.A. adottato nel 1991) è pari a mq. 301.025.

Con il presente adeguamento le superfici individuate per Verde attrezzato dal P.P.S.A. 1991 si sono ridotte a mq. 192.541, al netto delle superfici variate o eliminate, su richiesta dell'Ufficio, poste su Via Gen. Ragni, Via Vacca e Via Sarago.

La superficie disponibile con il presente adeguamento è pari a mq.  $(301.025 + 192.541) = \text{mq. } 493.566$

### 2.4.4 AREE NECESSARIE PER PARCHEGGI PUBBLICI

La superficie necessaria al 2009 per soddisfare le necessità di aree per Parcheggi Pubblici dei 53.603 abitanti previsti è pari a mq. 134.007.

La superficie esistente e prevista per i Parcheggi Pubblici (riportata nel P.P.S.A. adottato nel 1991) è pari a mq. 83.710.

Con il presente adeguamento le superfici previste con il P.P.S.A. 1991 si sono ridotte al netto del parcheggio situato su Via Traiana ed eliminato su richiesta dell'Ufficio.

Con il presente adeguamento le aree disponibili ammontano a

$$\text{mq. } (83.710 + 57.130) = \text{mq. } 140.840$$

La superficie è maggiore di quella necessaria.

### SUPERFICI DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO RAGGRUPPATE PER DESTINAZIONE

A=F6=	249.100 mq.
N=B=F8+F9=	131.600 mq.
C=F1+F2+F3=	493.566 mq.
D=P=	140.840 mq.

**Totale 1.015.106 mq.**

Le superfici disponibili proposte con questo adeguamento sono esuberanti rispetto a quelle necessarie per il soddisfacimento delle necessità di standards degli abitanti del Centro Urbano.

Infatti mq.  $(1.015.106 - 964.853) = + \text{mq. } 50.253$

## 2.4 STANDARD ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (DI TIPO "F")

Il P.P.S.A. adottato prevede di soddisfare le seguenti per ogni abitante:

mq. 1,50 di aree attrezzature scolastiche per istruzione secondaria

mq. 1,00 per attrezzature sanitarie ed ospedaliere

mq. 15,00 per parchi pubblici ed urbani

**in totale mq. 17,50/ab.**

Per i 60.810 abitanti previsti con il P.P.S.A. occorre quindi

1,50 x 60.810 = Mq. 91.215 Per istruzione superiore

1,00 x 60.810 = Mq. 60.810 Per attrezzature sanitarie ed ospedaliere

15,00 x 60.810 = Mq. 912.150 Per parchi pubblici urbani e territoriali

**In totale Mq. 1.064.175**

In realtà per lo stesso P.P.S.A. prevedeva alla sua attuazione una dotazione di mq. 1.538.660. In questo adeguamento si sono previsti gli standards per l'intero Comune (64.797 abitanti). La dotazione globale di legge per soddisfare le necessità di tutti gli al 2009 è

**Ab. 64.797 x 17,50 mq./ab. = 1.133.947 mq.**

La dotazione del P.P.S.A. può ritenersi atta a soddisfare le necessità della popolazione prevista per il 2009. Vengono confermati tutti i vincoli e le destinazioni di P.R.G. e di pianificazione attuativa e di P.P.S.A..

### 2.4.1 RIEPILOGO GENERALE E VERIFICA DEGLI STANDARDS ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE AL 2009 AB. 64.797

TIPO DI ATTREZZATURE	STANDARD UNITARIO DI LEGGE(mq/ab)	DOTAZIONE AREE AD ATTUAZIONE DEL P.P.S.A. (mq)
AREE PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE ISTRUZIONE SUPERIORE	1,50	97.195
ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE	1,00	64.797
PARCHI PUBBLICI URBANI E TERRITORIALI	15,00	971.955
TOTALI	17,50	1.133.947

## 2.5 ANALISI DEL PIANO EFFETTUATA DAL DIRIGENTE DELL'U.T.C. DEL COMUNE DI BITONTO

Il Piano come proposto nella stesura del 16/3/98 si compone dei seguenti elaborati:

- n° 40 Tavole grafiche in diverse scale;
- relazione di accompagnamento con elenco tavole;
- relazione sul calcolo dei fabbisogni pregressi ed emergenti e verifica del dimensionamento al 2009;

inoltre formano parte integrante del Piano le disposizioni normative recate dalle Norme Tecniche di Attuazione nonché dal Regolamento Edilizio Comunale redatte, come detto in premessa, dal Dirigente del Settore Urbanistico, nonché studio tecnico-geologico riferito all'intero territorio comunale composto da n.7 tavole grafiche e dalla Relazione geologico-tecnica redatta dai Geologi Dott. F.

Calvo, M. De Paolis e G. Ventafridda, già fatto proprio dal Consiglio Comunale con atto n. 28 del 14/2/97.

Va subito rilevato che tale stesura non si configura come una variante generale al vigente P.R.G., attesi anche gli obiettivi così come definiti dal Consiglio Comunale con il già citato atto n. 160 dell'1/10/96, che hanno tra l'altro imposto la riconferma delle zonizzazioni già vigenti, se ed in quanto possibili.

La nuova stesura costituisce pur sempre variante al P.R.G./80 e quindi da adottare e da approvare con le procedure di cui all'art. 16 della L.R. 31/5/80 n. 56 sia in quanto contiene delle varianti puntuali ed estese sul piano grafico e normativo già adottate dal Consiglio Comunale, ma non ancora definitivamente approvate dagli Organi Regionali -cfr. le premesse generali -, sia anche e soprattutto per la riconferma delle indicazioni delle aree già destinate

ad “attrezzature e servizi” nel vigente P.R.G. del Capoluogo e per le quali i vincoli preordinati all’espropriazione hanno perso efficacia per il decorso quinquennio dall’approvazione del P.R.G. stesso, nonché per la decaduta salvaguardia del P.P.S.A. adottato con atto C.C. n. 33/91 e non definitivamente approvato. La nuova stesura comunque del P.R.G. sia per quanto attiene la parte grafica - di cui specificatamente si dirà in seguito sia per la parte scrittografica ha rispettato metodologie e standards come prescritti all’art. 51 della citata L.R. n. 56/80 e meglio esplicitati nella Deliberazione G.R. n. 6320/89, nonché i contenuti di salvaguardia e tutela previsti dall’adottato Piano Tematico Regionale per i Beni a valenza Paesaggistica ed Ambientale (PUTT-PBA).

Con riferimento a quest’ultimo aspetto nello specifico il Piano in esame:

- a) ha esteso la zona Verde Agricolo E3 (Murgia del Ceraso - Tav. 11) coerentemente coi limiti previsti dal richiamato PUTT, assoggettando tale vasta area di discreto interesse paesistico a norme di tutela e salvaguardia - v. art. 22.4 N.T.A. - nonché al preventivo parere paesaggistico da esprimersi da parte dell’Organo competente Regionale;
- b) ha individuato una serie di emergenze di interesse botanico-vegetazionale nonché architettonico-ambientale e storico-artistico ad integrazione anche di quelli già individuati nel PUTT, per le quali emergenze la normativa di attuazione limita gli interventi ammissibili ai soli interventi manutentivi e di restauro in assenza di autorizzazione paesaggistica - ex art. 1 L. 431/85- e comunque in mancanza di Piani o Progetti che dovranno perimetrare l’area di pertinenza, l’area annessa, nonché dettare la disciplina e le prescrizioni di tutela e valorizzazione come richiesto dal PUTT stesso - Cfr. Tav. 10 e artt. n. 24 e n. 25 delle N.T.A.;
- c) il Piano ha inoltre confermato quale area di interesse storico-artistico l’ambito esteso all’intero Centro Storico nonché le aree nello stesso PUTT previste a valenza archeologica assoggettando le une e le altre ad una normativa di tutela - cfr. artt. n. 13, n. 14 e n. 25;
- d) infine il Piano in parola ha individuato quale ambito di particolare valenza geo-morfo-idro-

geologica l’intera zona Balice già assoggettata al vincolo di cui all’art.1 L.431/85 e all’interno della quale è stata riconfermata la zona denominata E/2 BIS, di inedificabilità assoluta - v. atto C.C. n. 203 del 20/12/91 che rappresenta i limiti di massima piena del torrente Tiflis, trasmesso all’Assessorato Regionale all’Urbanistica con nota prot. 403 del 11/1/93 nonché all’Ispettorato Dipartimentale delle Foreste e alla Soprintendenza ai BB.AA. - BARI - in data 21/5/92 prot. 11050.

### **2.5.1 CALCOLO DEL FABBISOGNO ABITATIVO EFFETTUATO DAL DIRIGENTE DELL’UTC DEL COMUNE DI BITONTO**

Per quanto attiene il calcolo del fabbisogno al 2009 - anno di proiezione della previsione - è stato valutato un indice medio percentuale di sviluppo demografico annuale, sulla base degli ultimi censimenti, pari a 0,92 che porta ad un numero di abitanti complessivo pari a 64.797 riferito, cioè, all’intero territorio comunale, ivi comprese le frazioni. Assumendo quindi quale indice di affollamento la dotazione media di 1,25 stanze/persona - come richiesto dagli obiettivi di governo nonché anche dall’atto G.R. 6320/89 - e mediando il calcolo del fabbisogno, così come proposto nei due procedimenti dai progettisti si ricava il numero di stanze necessarie per il soddisfacimento abitativo pari a circa n° 20.000. Dimostrata pertanto l’ulteriore capacità insediativa residenziale del vigente P.R.G. comprensiva anche delle due frazioni di Palombaio e Mariotto pari a 16.192 vani riferita alle zone di Completamento B e di Espansione C, per soddisfare l’ipotesi di Piano occorreranno al 2009 n.3.808 stanze. Queste ultime, pertanto, dovranno essere reperite privilegiando la politica di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento al Centro Storico e alle periferie, così come richiesto dal Consiglio Comunale al punto d) con la più volte citata deliberazione n. 160/96.

Nel caso in cui invece si voglia soddisfare la necessità abitativa attraverso il reperimento di aree “C” di espansione, assumendo per queste l’indice medio territoriale pari a 1,5 mc/mq, si rende necessario il reperimento di circa 20 ettari Per i quali la densità abitativa ipotizzata è di 150 ab/ha.

### 2.5.1.1 CALCOLO DEL FABBISOGNO PRODUTTIVO - INDUSTRIALE E/O COMMERCIALE

Assumiamo per questo Settore le stesse metodologie di calcolo e gli stessi parametri già fatti propri dal C.C. nel Piano delle zone D/5 per le aree di insediamenti industriali e commerciali lungo la S.S.98, attualmente giacente presso la Regione per la definitiva approvazione nonché nella Relazione approvata con Deliberazione n. 160/96 in quanto ritenuti più veritieri e più concreti rispetto a quelli assunti dai progettisti del Piano in esame. Con riferimento, pertanto, alla popolazione globale residente prevista nel 2009 (64.797) e alla percentuale di circa il 40% costituente la popolazione attiva (25.854) si ottengono:

- Nuovi posti di lavoro:

Settore industria e costruzioni	1.946
Settore commerciale	985
Settore trasporti	264
	<b>3.195</b>

Assumendo i parametri già adottati di 300 mq/addetto per le zone artigianali e commerciali urbane e 350 mq/addetto per le zone artigianali e commerciali extraurbane si ottiene:

-) N. addetti assorbiti nelle zone D/1 del P.R.G./80:  
Sup. fond. 357.319 : 3.00 mq/addetto

= 1.191 addetti

-) N. addetti assorbiti nelle zone D/4 del P.R.G./80:  
Sup. fond. 88.400 x 0,75: 300 mq/addetto

= 221 addetti

N. addetti assorbiti nelle zone H del P.R.G./80:

Sup. fond. 76.000 x 0,75: 300 mq/addetto

= 190 addetti

-) N. addetti assorbiti nelle zone D/5 lungo la S.S.98

calcolati con indagine diretta = 426 addetti

**Per un totale di 2.028 addetti**

Restano pertanto da soddisfare:

3.195 - 2.028 = 1.167 addetti

Quest'ultimo dato resta abbondantemente assorbito dalle aree A.S.I. - Zone D/3 - approvate con D.P.C.M. dell'11/7/1970, che per il solo nucleo Bitonto-Giovinazzo e con riferimento all'area del Piano di primo insediamento sviluppano una super-

ficie complessiva (comprensiva cioè di attrezzature, servizi, viabilità ed altro) di circa 350 ettari. A solo titolo esemplificativo si fa rilevare che nel caso in cui si possa o si debba non tener conto delle aree A.S.I. risulterebbe necessario reperire una superficie di circa 41 ettari (se extraurbana) per il soddisfacimento del fabbisogno artigianale-commerciale o comunque produttivo in genere.

### 2.5.1.2 CALCOLO DEL FABBISOGNO DI AREE PER SERVIZI

Nel calcolo dei fabbisogni delle aree destinate a servizi il dato relativo al numero di abitanti globali al 2009 riferiti all'intero territorio pari a 64.797 va necessariamente ed opportunamente disaggregato sia con riferimento al capoluogo e alle frazioni sia anche con riferimento agli abitanti insediati ed insediabili nelle zone tipizzate "A" e "B", giusta decreto n. 1444168 in quanto per le aree destinate a standards le zone di espansione "C" sono da ritenersi autonome.

Si fa rilevare preliminarmente che tale verifica è stata già effettuata per le Frazioni di Palombaio e di Mariotto per le quali la Giunta Regionale ha già approvato il cosiddetto Piano dei Servizi con osservazioni e prescrizioni a cui questo Comune si è già adeguato - v. progetti depositati in data Aprile 1997 e in data Maggio 1998 rispettivamente per le frazioni di Palombaio e Mariotto.

Inoltre la variante in esame ha recepito le localizzazioni, individuazioni e sistemazioni delle aree già destinate a servizi ed attrezzature nel P.R.G. come adottate nei P.P.S.A. con atto n. 33/91 per il Centro Urbano apportando le opportune varianti già approvate con successivi Piani urbanistici o comunque suggerite a seguito di incontri tecnico-politici.

Per quanto attiene, pertanto, il solo capoluogo non si condivide appieno l'impostazione di calcolo del numero degli abitanti così come riportato dai progettisti per il quale invece si propone la seguente metodologia ed analisi:

N. abitanti del capoluogo al

31/12/1994: 51.500 ab.

N. abitanti del capoluogo al 31/12/2009:

$51.500 \times (1,0092)^{17}$  60.175 ab.

N. abitanti insediabili nelle zone C/2 - C/2 BIS:

3.060 (C/2 via S. Spirito)

2.285 (Q2 - C/2 BIS via Palombaio)

Totale 5.345 da non considerare nel calcolo degli standards necessari per il capoluogo trattandosi di abitanti insediabili in zone di Espansione "C" e quindi autonome per quanto attiene i servizi di quartiere.

Il numero, pertanto, di abitanti del capoluogo a cui proporzionare gli standards al 2009 è il seguente.,  $60.175 - 5.345 = 54.830$  molto simile al valore indicato dai progettisti pari a 53.603. Con riferimento, pertanto, a tale numero di abitanti si riporta qui di seguito la tabella relativa alle superfici minime previste dal D.M. 1444/68 per i vari servizi:

scuola obbligo e preobbliga mq/ab  $4,50 \times 54.830 = 246.735 \text{ mq} < 249.100$

attrezzature di interesse comune. mq/ab  $2,00 \times 54.830 = 109.660 \text{ mq} < 131.600$

aree di verde attrezzata. mq/ab  $9,00 \times 54.830 = 493.470 \text{ mq} < 493.566$

parcheggi pubblici mq/ab  $2,50 \times 54.830 = 137.075 \text{ mq} < 140.840$

dove i valori indicati nella colonna di destra sono quelli di cui al progetto in esame come riportati nella relazione di accompagnamento, quantità che sommano una superficie complessiva pari a mq 1.015.106 per una dotazione globale pari a 18,51 mq/ab di poco superiore, pertanto, allo standard minimo di 18 mq/ab previsto da D.M. 1444/68.

Per quanto attiene invece le attrezzature di interesse generale (istruzione superiore - sanitarie - parchi pubblici ed urbani) le stesse vanno riferite alla popolazione dell'intero territorio, già calcolata di 64.797 abitanti, per i quali risultano necessari 1.133.395 mq. a fronte di una dotazione complessiva di 1.538.660 mq., come riviene tra l'altro dal più volte citato P.P.S.A. e riportata tal quale nel presente Piano.

### 2.5.2 LA RICONFERMA DELLE AREE VINCOLATE

Per parte delle aree destinate ad attrezzature e servizi nel P.R.G./80 del capoluogo si è configurata una situazione di non pianificazione per effetto della caducazione dei vincoli ai sensi di quanto disposto dalla L. 1187/1968- Il presente Piano anche in tal senso si configura quale variante al P.R.G. avendo per tali aree, non inserite cioè in

Piani Particolareggiati Esecutivi già definitivamente approvati, confermato motivatamente e per di più specificato, localizzato ed individuato il tipo di attrezzature necessarie al soddisfacimento delle esigenze pregresse e di quelle future (anno 2009).

Le quantità previste, come si rileva da quanto detto e dimostrato in precedenza, sono appena sufficienti e rispondenti agli standards minimi richiesti dal D.M. n. 1444/68.

Si ritiene, pertanto, ammissibile quanto proposta sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto procedurale-amministrativo, atteso che la motivata riconferma non ha assolutamente intenti vessatori nei riguardi dei privati proprietari, ma riviene da considerazioni di carattere urbanistico supportate dal pubblico interesse ed in tal senso si è costantemente pronunciata la giurisprudenza amministrativa - dr. una per tutte Consiglio di Stato Sez. IV, 3 maggio 1990, n.330, la quale ha statuito tra l'altra che "la reiterazione di un vincolo urbanistico, ancorché decaduto, è legittima se accompagnata da congrua e specifica motivazione sulla perdurante attualità della previsione comparata con l'interesse privato, tale comparazione, peraltro, non appare necessaria allorché non tanto di vincolo scaduto si tratti, ma di una rinnovata disciplina generale dell'assetto territoriale, nel qual caso è sufficiente la ricostruzione e l'indicazione delle ragioni poste a base di scelte e valutazioni urbanistiche complessive".

### 2.5.3 LE DISPOSIZIONI NORMATIVE

Un breve cenno va fatto anche con riferimento alle norme di cui il Piano si compone sia di tipo sostanziale e di merito (Norme Tecniche di Attuazione) sia di tipo procedurale (Regolamento Edilizio).

Le prime, infatti, hanno contenuto tecnico-attuativo del Piano e ricalcano, per quanto possibile, le attuali ancora vigenti norme atteso che le stesse risultano a tutt'oggi valide ed efficaci. Sono state infatti quasi esclusivamente adeguate alla legislazione statale e regionale intervenuta secondo anche le direttive impartite dalla deliberazione G.R. 6320/89, con le necessarie specificazioni e i dovuti adattamenti alle situazioni locali. Particolare attenzione è stata posta a due aspetti importanti attinenti il nostro territorio e specificatamente il "Verde agricolo" e il "Paesaggio". Al verde agricolo, infatti, con le dovute cautele e salvaguardie, è stato ricono-

sciuto un ruolo produttivo essenziale che comunque richiede Piani di dettaglio successivi, che individuino zone omogenee produttive in funzione delle diverse vocazioni agricole.

All'interno del verde agricolo, inoltre, sono state individuate una serie di emergenze di valore storico-ambientale per le quali le norme ne prevedono il recupero ed il riuso anche con destinazioni diverse dalla originaria per incoraggiare appunto tali interventi ed evitare la distruzione per effetto di un ormai storico abbandono. Inoltre le norme hanno recepito le disposizioni di salvaguardia paesaggistica proposte dal PUTT/PBA, come già chiarito in precedenza.

Infine, per quanto attiene il Regolamento Edilizio lo stesso si compone essenzialmente di norme procedurali, anch'esse adeguate agli indirizzi della citata deliberazione G.R. 6320/89 nonché alla legislazione di settore intervenuta, e di norme a carattere igienico-sanitario per le quali utili sono stati i suggerimenti e i chiarimenti del Responsabile dell'Ufficio Igiene a seguito di incontri tenuti con lo stesso.

Entrambi i testi, pertanto, sono stati rivisti ed aggiornati al Giugno/98 e per essi è stato acquisito il parere favorevole del Responsabile S.I.P. - vedi nota prot. n. 3675/97/IP 465/98/IP del 3/6/98.

#### 2.5.4 LA CARTOGRAFIA

La cartografia di cui il Piano si compone ha sostanzialmente recepito in gran parte quanto osservato nella relazione/parere dell'Ufficio Urbanistico redatta sotto la data del 27/5/1997 nel rispetto sempre degli obiettivi di governo riassunti nella citata deliberazione consiliare n.160/1996 e secondo gli indirizzi dell'atto G.R. 6320/89. Fermo restando quanto già osservato in merito alla resa grafica si formulano qui di seguito i seguenti rilievi riferiti ad alcune tavole di Piano per le quali si richiedono le dovute modifiche e/o integrazioni:

- Tavv. 6 e 7 riportanti l'aerofotogrammetria rispettivamente nelle scale 1:10.000 e 1:5000 del Capoluogo, ricomprendenti anche le fasce di territorio lungo la S.S. 98 interessata da insediamenti industriali e/o commerciali da tempo esistenti. Per esse si rileva che, pur avendo riportato in massima parte in modo

esteso e puntuale quanto fornito dall'Amministrazione Comunale al fine di aggiornare il rilievo aerofotogrammetrici datato 1984 per raffigurare la reale situazione dei luoghi, le tavole in parola non ripropongono alcune situazioni di fatto esistenti e già presenti nelle analoghe tavole facenti parte della stesura Febbraio/1997; in tal senso le tavole in parola vanno riviste ed integrate.

- Tav. 9

Inquadramento territoriale in scala 1:50.000.

La tavola in parola non riporta la variante al Piano Regolatore Territoriale A.S.I. dell'agglomerato BARI-MODUGNO-BITONTO, Variante che ha marginalmente interessato il nostro territorio e che è stata invece riproposta nella Tav.10 di Piano; in tal senso, pertanto si chiede l'aggiornamento.

- Tav. 10

Inquadramento intercomunale in scala 1:25.000.

In tale tavola non è stato correttamente e coerentemente con le altre tavole grafiche riportato il limite della zona E/2, limite che, per la parte extraurbana - al di fuori cioè della Tav.13 del presente Piano - e fino al confine con il territorio di Bari coincide con l'area individuata come "Lama Balice" nel D.M. 1/8/1985 pubblicato sulla G.U. del 6/2/1986 (c.d. Galassino). Si ravvisa, inoltre, per difficoltà di riproduzione, la opportunità di usare appositi diversi simbolismi non colorati per le individuate emergenze botanico-vegetazionali e per i complessi urbani ed extraurbani di valore architettonico/ambientale e storico/artistico - cfr. artt. 24 e 25 N.T.A

- Tav. 11

Previsioni di P.R.G. - Zona Murgia del Ceraso.

In tale tavola va corretto il limite del verde agricolo E/3 "di discreto

- interesse paesistico” come riproposto in rosso nella “copia ufficio” in coerenza con le indicazioni recate dal PUTT/PBA, zona per la quale valgono le prescrizioni di cui all’art.22.4 delle N.T.A
- Tavv. 12 e 13 Previsioni di PAG. - Centro Urbano - rispettivamente nelle scale 1:10.000 e 1:5.000.  
Le tavole vanno aggiornate con il riporto degli insediamenti industriali e commerciali lungo la 5.5.98 in parte mancanti, giusta quanto già osservato per le Tavv. 6 e 7 ed in coerenza con la variante integrativa giacente già alla Regione per la definitiva approvazione: Inoltre vanno aggiornate le indicazioni, localizzazioni e specificazioni delle aree “F” per attrezzature e servizi su via Piepoli - C.da c.d. “La Contessa” - in coerenza con quanto già adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 176 del 11/12/97 relativo alle zone di completamento B/1 - B/2 del Capoluogo.  
Infine, trattandosi di tavole riferite all’intero Centro Urbano valgono tutte le osservazioni di cui si dirà in seguito per le tavole di dettaglio in scala 1:2.000.
- Tav. 14 Previsioni di P.R.G. -Centro Urbano- parte A - Scala 1:2.000.  
La tavola è stata adeguata alle osservazioni di natura generale espresse nella relazione/parere del 24/5/1997 avendo la stessa eliminato ogni indicazione viaria di P.P.E e riportando la sola viabilità di P.R.G. come modificata secondo le indicazioni date ai progettisti.  
Vanno comunque eliminate le lettere “P” indicative dei parcheggi e l’asterisco sul lotto edificatorio già tipizzato erroneamente B/4 assoggettato a recupero nella stesura di Piano del Febbraio 1997.
- Tav.15 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte B - scala 1:2.000.  
Valgono le osservazioni formulate per la Tav.14 in merito all’eliminazione delle lettere P indicative di Parcheggio e dell’asterisco sulla costruzione in zona D/1; valgono inoltre le osservazioni formulate per le
- Tavv. 12-13 in merito alla localizzazione, specificazione ed individuazione delle aree per attrezzature su via Piepoli, zona “La Contessa”, va rettificato il limite della zona C/2 su via S.Spirito coincidente con la via Altone la cui sede stradale è stata erroneamente tipizzata zona di espansione.
- Tav. 16 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte C - scala 1:2.000.  
Vale la stessa osservazione formulata per la tav.15 per quanto attiene il limite di destinazione di zona C/2 su via S. Spirito.
- Tav. 17 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte D - scala 1:2.000.  
Sono state apportate le correzioni come richieste nella relazione/parere del 27/5/1997; va comunque eliminata la P11 nella zona D/1; rivisto lo sbocco del prolungamento di via Sen. Angelini su via Amm. Vacca per adattare lo stesso al P.P.E. adottato con atto n. 176 del 11/12/1997; va raccordata la bretella dello svincolo su via Amm. Vacca con la S.S. 98 il tutto come corretto in rosso nella tavola “copia ufficio”.
- Tav. 18 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte E - scala 1:2.000.  
Sono state apportate le correzioni come richieste nella relazione/parere del 27/5/1997; il limite di demarcazione tra le zone C/1 e B/1 va adeguato ai Piani esecutivi già da tempo adottati ed approvati dal C.C. - v. P.d.Z. 167 - M/4 - P.P.E. B1/B2-; per la parte che è inquadrata nella tavola va rettificata la

- individuazione e specificazione delle zone F in località contrada c.d. "La Contessa".
- Tav. 21 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte H - scala 1:2.000. Sono state apportate le correzioni come richieste nella relazione/ parere del 27/5/1997; Si rileva comunque il mancato riporto di alcuni insediamenti lungo la S.S. 98 come già osservato in precedenza nonché la necessità dell'esatta delimitazione delle zone A/1 TER e D/5 (come segnato in rosso nella tavola "copia ufficio") in coerenza con l'osservazione n.11 alla variante integrativa al P.R.G. per gli insediamenti industriali lungo la 5.5.98, accolta già dal C.C. con atto n. 93 del 2/4/1996.
- Tavv. 22 e 23 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - parte I e parte L - scala 1:2.000. Vanno riverificate le zone D/5 inficiate vincolate nonché i limiti di destinazione di zona il tutto in coerenza con il già richiamato D. Galasso dell'1/8/85 e con la variante integrativa al P.R.G. per gli insediamenti produttivi lungo la 5.5.98.
- Tavv. 24 e 25 Previsioni di P.R.G. - Frazione Maricitto - rispettivamente in scale 1:5.000 e 1:2.000. Le tavole di Piano vanno adeguate alla tav.1 riportante "Vinquadramento nel P.R.G. del Piano dei Servizi" datata maggio 1998 rielaborata a seguito atto G.R. n. 9320 del 17/12/1997.
- Tavv. 26 e 27 Previsioni di P.R.G. - Frazione Palombaio - rispettivamente in scale 1:5.000 e 1:2.000. Le tavole di Piano benché già adeguate sostanzialmente alla analoga Tav. 1 che inquadra nel P.R.G. vigente il Piano dei Servizi della frazione rielaborato sotto la data aprile 1997 a seguito atto G.R. n. 6812 del 17/12/1996, vanno comunque corrette puntualmente come segnato in rosso nelle tavole "copia ufficio". Si fa rilevare, comunque, che tali tavole hanno già adeguato le proprie previsioni alle 2 osservazioni dei sigg. Vacca Vincenzo ed altri e sig.ra Cipriani Domenica come accolte con atto C.C. n. 45 dell'8/3/1990 e rigettate dalla Giunta Regionale coi citato atto n. 6812/96 in quanto non ammissibile in quella fase del procedimento per effetto del mancato adeguamento dell'intero P.R.G. alla L.R. 56/80.
- Tav.28 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - Viabilità - scala 1:5.000.
- Tav. 30 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - Indicazione di vincoli - scala 1:5.000. Per esse si formulano le stesse osservazioni e rilievi già mossi per la tav.13 e quella di dettaglio raffiguranti lo stesso settore urbano con riferimento anche ed in particolare al mancato aggiornamento delle aree già impegnate lungo la S.S. 98. Per la tav. 30 in particolare si osserva che:
- 1) Non sono stati riportati i limiti dell'area assoggettata al vincolo ex lege 431/85;
  - 2) Sono stati riportati in modo parziale gli "edifici e complessi di interesse storico artistico", non coerentemente con la tav. 10 dove sono stati individuati i complessi e le aree vincolate di interesse storico, artistico e archeologico. Inoltre è opportuno che nelle due tavole (la n. 10 e la n. 30) venga usato per le suddette aree lo stesso simbolismo di riferimento.
- Tav. 29 Previsioni di P.R.G. - Centro Urbano - Indicazione delle Maglie M/1, M/2, M/3, M/4, M/5 - scala



1:5.000.

Tale elaborato si ritiene ormai superato atteso che la rielaborazione del P.P.E. delle zone B/1 e B/2 ha eliminato ogni limite e suddivisione in maglie.

- Le Tav. nn. 31-32 e 33 ripropongono: Vincoli aeroportuali già contenuti nel vigente P.R.G.

Seguono n.8 tavole su mappe catastali come richiesto dalla deliberazione C.C. n. 160/96 al punto a) che qui di seguito si elencano:

- Tav. 1 Cat. Riportante il Centro Urbano - scala 1:5.000.  
Per essa si formulano le stesse osservazioni già mosse per la corrispondente tav. 13.
- Tav. 2 Cat. Frazione Mariotto - scala 1:2.000.  
Per essa si formulano le stesse osservazioni già mosse per la corrispondente Tav. 25.
- Tav. 3 Cat. Frazione Palombaio - scala 1:2.000.  
Per essa si formulano le stesse osservazioni già mosse per la corrispondente Tav. 27.
- Tav. 4/A Cat. D/3 zona A.S.I. - scala 1:2.000.
- Tav. 4/B Cat. D/3 zona A.S.I. - scala L2.000.  
Si rileva l'inesatta intitolazione delle tavole atteso che esse rappresentano le zone D/5 lungo la S.S. 98. Per le stesse si formulano osservazioni e rilievi già mossi alle corrispondenti Tavv. 22 e 23.
- Tav. 5 Cat. Zona C/2 via S. Spirito - scala 1:2.000.  
La fascia di territorio rappresentata in questa tavola è ricompresa nelle già esaminate tavv. 15 e 16 e, pertanto, per essa si formulano le stesse osservazioni già espresse per le predette tavole.
- Tav. 6 Cat. Zona C/2 - C/2 BIS su via Palombaio - scala 1:2.000.  
la fascia di territorio rappresentata in questa tavola è ricompresa nelle già esaminate tavv. 17 e 20, e, per-

tanto, per essa si formulano le stesse osservazioni già espresse per le predette tavole. - Tav.7 Cat. Zona B/1 - C/1 tra la S.S. 98 e S.C. Bitonto-S. Spirito - scala 1:2.000.

La fascia di territorio rappresentata in questa tavola è ricompresa nelle già esaminate tavv. 15-18 e 19, e, pertanto, per essa si formulano le stesse osservazioni già espresse per le predette tavole.

### 2.5.5 CONCLUSIONI DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO

Con esplicito riferimento pertanto alla rispondenza tra il Piano così come globalmente deliberato e composto come innanzi detto e gli obiettivi di governo enunciati dal Consiglio Comunale nella più volte citata deliberazione n.160 assunta in data 1/10/96, questo Ufficio ritiene potersi esprimere in linea di massima parere favorevole con le seguenti prescrizioni e/o osservazioni che qui di seguito si formulano:

- a) Le tavole di Piano come sopra elencate vanno corrette e/o integrate secondo quanto osservato nella presente relazione e comunque riportato in rosso nella stesura c.d. "copia ufficio";
- b) Attesa la non perfetta rispondenza tra le varie tavole grafiche raffiguranti - nella stessa scala o in scale diverse medesimi settori urbani è necessario introdurre una norma finale che permetta una lettura univoca del Piano stesso. Tale norma viene così proposta: "In caso di indicazioni grafiche contrastanti prevalgono quelle riportate nelle tavole in scala maggiore; prevalgono in ogni caso le indicazioni di Piano contenute nelle tavole redatte su base catastale".
- c) Per quanto attiene la frazione di Palombaio si ritiene potersi-doversi riproporre nelle aree già destinate ad attrezzature ed impegnate da costruzioni esistenti, precedenti al P.R.G., una più idonea riclassificazione non riconosciuta dalla Regione in fase di esame del c.d. Piano dei Servizi per la frazione, in quanto non coerente con l'art. 55 L.R. 56/80 - v. punto b) Relazione del S.U.R. n. 24 del 25/7/1996 - il tutto in analogia a quanto già proposto per il Centro Urbano, v. ad es. area a ridosso della Basilica dei SS. Medici, area all'incrocio tra via Traetta e via D. Ricapito ed altre simili.

In particolare:

- 1c) Per l'area su via Aspromonte già tipizzata "attrezzature di quartiere" ed impegnata da edificazione precedente al 1980 si propone la tipizzazione a zona B/4 in coerenza con le adiacenze, atteso anche che la stessa area non è stata conteggiata negli standards.
- 2c) Per l'area occupata dal Cinema alla via IV Novembre si propone la tipizzazione a zona di completamento B/4, atteso che la struttura, ormai non più funzionante, è privata e che la stessa area non è stata conteggiata negli standards.
- d) Per quanto attiene la frazione di Mariotto si ritiene potersi-doversi riproporre nelle aree già destinate ad attrezzature ed impegnate da costruzioni esistenti, precedenti al P.R.G., una più idonea riclassificazione non riconosciuta dalla Regione in fase di esame del c.d. Piano dei Servizi per la frazione, in quanto non coerente con l'art. 55 L.R. 56/80, come rilevato nella relazione S.U.R. n. 3/97.

In particolare:

- 1d) Per l'area su via Cavour già - destinata nel P.R.G. vigente ad attrezzature di quartiere e costituente l'isolato n. 46 nel Piano della frazione impegnata da costruzioni risalenti agli anni 70 e, pertanto, precedenti all'approvazione del vigente P.R.G., si ravvisa l'opportunità di riclassificare la stessa zona di completamento B/4, sia in quanto tale area non è stata conteggiata negli standards in forza anche dell'onerosità di un'ipotesi espropriativa non ritenuta indispensabile al fine di dotare la frazione stessa di idonei servizi. Inoltre si rileva che i sigg. Raffaella Longo e Vito Carrara, nella qualità di proprietari in parte dei suoli in argomento, hanno proposto ricorso al TAR Puglia, notificato a questo Comune in data 14/10/1994, i cui contenuti si ritengono parzialmente validi e, pertanto, quanto sopra osservato farebbe anche cessare la materia del contendere.
- 2d) Per le aree tipizzate attrezzature di quartiere aderenti a P.za Roma e costituenti gli isolati nn. 44 e 45 nel Piano della frazione, si ravvisa l'opportunità di riclassificarle zona A/2 in coerenza con le aree circostanti ed adia-

centi, atteso che le strutture ivi insistenti, di vecchia fattura e sicuramente, pertanto, precedenti all'approvazione del P.R.G./80, sono private né tali aree sono state conteggiate nel calcolo degli standards. Quanto sopra proposto è anche sostanzialmente coerente con quanto deliberato con atto C.S. n. 27 del 17/5/94, in accoglimento, anche se parziale, delle osservazioni dei privati proprietari rigettate poi dalla Regione Puglia con deliberazione n. 9320/97, in quanto ritenute non ammissibili in fase di riconferma dei vincoli, proceduralmente invece ritenute ammissibili in questa fase di variante adeguamento del P.R.G. alla L.R. n. 56/80.

- e) Si ritiene potersi accogliere il suggerimento del Responsabile Servizio Igiene Pubblica proposto con nota prot. 3675/97/IP e n. 465/98/IP del 3/6/98 in merito alla previsione tra i membri di dritto componenti la C.E.C. del Capo Servizio Igiene Pubblica o persona da esso delegato.

### 3.0 OSSERVAZIONI

#### **OSSERVAZIONE N. 1: (ACCOLTA DAL C.C.) Ragno Arcangelo per la RAM CALCE- STRUZZI**

Circa l'art. 22. 1a) delle N.T.A. osserva:

- a) la esclusiva competenza regionale in merito al rilascio della concessione edilizia per attività estrattive;
- b) il contrasto con le disposizioni recate dalla L.R. 37/85 nella parte in cui detta una autonoma disciplina transitoria;
- c) l'illegittimità dell'indennizzo previsto a favore del Comune.

#### **DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n. 1 della RAM CALCESTRUZZI nella parte in cui essa censura la legittimità della norma che assoggetta a concessione edilizia comunale la apertura di una nuova cava, fermo restando la possibilità da parte del Comune di contemperare le esigenze di tutela contenute nel P.R.G. con la legislazione regionale vigente in materia) nonché il potere del Comune in ordine alle opere ed impianti;

Riscrivere, per quanto disposto al punto 2. prece-

dente, l'art. 22. la) delle N.TA. nei termini che seguono:

22.la) fino all'entrata in vigore del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) di cui alla L.R. 22/5/1985 n. 37, l'apertura e la coltivazione di cave può essere secondo le procedure di cui alla citata L.R. 37/85 modificata ed integrata, nelle zone agricole E1, salvi specifici vincoli e/o divieti previsti da leggi vigenti in materia e con la esclusione delle sotto-elencate aree del P.R.G., per motivi di salvaguardia paesaggistico-ambientale o di esigenze pianificazione urbanistica:

- territorio ricadente nel comprensorio della Comunità Montana costituito dalle aree ricomprese nei seguenti fogli di mappa: 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 140 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152;
- aree ricadenti all'interno della strada provinciale c.d. poligonale;
- zone a margine di strade statali e provinciali e più precisamente le aree interessate dalle attività estrattive devono distare almeno ml 150 dal ciglio delle strade provinciali e ml 300 da quello delle strade statali o autostrade;
- le zone di rispetto - ricomprese in un raggio di almeno 500 ml. - da edifici rurali di riconosciuto interesse storico-architettonico-ambientale (maserie, trulli, torri, fortificazioni, antichi manufatti in genere) da leggi specifiche o dalle presenti Norme di Attuazione;
- Le zone di rispetto ricomprese in un raggio di almeno 500 ml - di complessi agroturistici e di turismo rurale;
- le aree che distano dai centri edificati, così come definiti ai sensi del n.c.d.s. per il capoluogo e le frazioni, meno di Km. 3;
- le aree assoggettate a vincolo archeologico;

Resta di competenza del Comune il rilascio della concessione e/e, autorizzazione edilizia per la esecuzione delle opere e degli impianti annessi o comunque, strettamente necessari alla apertura e alla coltivazione della cava.

La istanza di concessione e/o autorizzazione per le opere precedente deve essere presentata dal titolare dello sfruttamento della cava proprietario o altro soggetto avente titolo) e deve contenere la generalità, il domicilio, il codice fiscale del richiedente, del progettista e del Direttore dei lavori,

nonché la specificazione del titolo che conferisce il diritto alla coltivazione.

Alla istanza vanno allegati i seguenti documenti ed elaborati tecnici.

- copia autentica del Decreto Regionale di autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava;
- planimetria stralcio del P.R.G. con l'identificazione dell'area interessata dalla cava;
- Planimetria catastale in scala 1:2.000 con tutte le indicazioni atte alla identificazione dell'area e della località;
- planimetria, dello stato di fatto in scala 1:2.000 con l'indicazione della viabilità esistente, delle zone limitrofe e dell'altrimetria, allo scopo di conoscere il rapporto fra la zona della cava e restante territorio;
- dichiarazione asseverata da parte del tecnico attestante che l'area oggetto dell'intervento non è assoggettata ad alcun vincolo di legge né esclusa dalle presenti norme di attuazione;
- inquadramento geologico costituito da una relazione tecnica e specifica cartografia - in scala non inferiore a 1:5000 con relative sezioni geologiche in congruo numero;
- piano di coltivazione costituito da una relazione tecnica e da una rappresentazione cartografica in scala opportuna estesa all'area di intervento e con la indicazione del tipo e delle modalità di coltivazione della cava, delle opere necessarie ad allacciare la cava alle strade pubbliche ed alle infrastrutture esistenti, delle opere atte ad evitare e prevenire danni ad altri beni - pubblico e privato - e ad altre attività;
- progetto delle opere edilizie e degli impianti e infrastrutture necessari all'apertura e all'esercizio di coltivazione;
- progetto di sistemazione agraria e geologia della cava stessa costituito da una relazione illustrativa e da planimetria in scala opportuna con la indicazione delle sistemazioni finali e delle opere di ripristino del manto vegetale e delle alberature;
- studio dell'impatto ambientale e giudizio di compatibilità a seguito procedura di V.I.A. e/o le determinazioni a seguito procedura di verifica espressi dagli Organi e dalle Autorità competenti nei casi e con le modalità previsti dalle leggi statali e regionali di settore.

Sono considerati compatibili ai soli fini della destinazione urbanistica anche gli impianti di frantumazione della pietra che non producano danni ambientali, opportunamente ubicati nell'area di servizio dell'intera area di intervento.

L'intera area di intervento, dovrà essere obbligatoriamente e opportunamente protetta e recintata con recinzioni le cui caratteristiche posano anche derogare alle disposizioni generali di cui all'art. 22.I. qualora ritenuta opportuna e/o necessaria dal competente Organo comunale.

Per la Procedura relativa al rilascio della concessione e la autorizzazione edilizia delle opere ed impianti di cui è detto in precedenza si applicano le norme vigenti in materia nonché quanto disposto dalla vigente normativa e dal Regolamento Edilizio.

Ai soli fini del calcolo degli oneri concessori la cava e l'intera area di intervento resta assimilata a zona artigianale D/1.

Per quanto non meglio specificata nel presente articolo si richiama la normativa vigente Statale e Regionale ed in particolare la L.R. 37/85 modificata ed integrata.

Accogliere l'osservazione n. 1 della RAM CALCESTRUZZI per quanto attiene alla illegittimità dell'indennizzo a favore del Comune come già risolto nella riscrittura completa dell'art. 22.1. delle N.T.A. di cui al punto 3. precedente, con riserva comunque di intervento da parte del Comune nella fase pianificatoria regionale come previsto dalla stessa L.R. 37/85;

**OSSERVAZIONE N. 2: (ACCOLTA DAL C.C.)  
Tarantino Nicola ed altri.**

Circa la riproposizione del vincolo di "discreto interesse panoramico" per la zona tipizzata A1/TER ricomprendente il suolo di proprietà chiedono la ritipizzazione a zona di completamento B/3.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 2 dei sigg. Tarantino Nicola ed altri quale richiesta di tipizzazione zona B/3 dell'attuale zona A/1 TER indicata nella osservazione, accoglierla come richiesta al Comune, in fase di redazione e/o approvazione dei Piani Urbanistici secondari previsti dall'art. 15 e relativi alle zone A/II TER, ad approfondire e motivare il discreto interesse panoramico della zona.

**OSSERVAZIONE N. 3: (ACCOLTA DAL C.C.)  
Tarantino Nicola ed altri.**

E' la riproposizione dell'osservazione n. 2 supportata da rilievo fotografico della zona interessata.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Controdedurre alla osservazione n. 3 dei sigg. Tarantino Nicola ed altri negli stessi termini di cui al punto precedente attesa la perfetta identità tra le due osservazioni.

**OSSERVAZIONE N. 4: (RESPINTA DAL C.C.)  
Conserva Cosimo e Domenico.**

Circa la mancata previsione di potenziamento ed espansione delle aree a tipizzazione industriale e commerciale lungo la Strada Statale 98 chiedono la ritipizzazione in tal senso di una fascia di territorio di profondità 400 mt. contermine alla S.S. 98 in ossequio agli standards di cui all'art. 51 della L.R. 56/80.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n.4 dei sigg. Conserva per essere i suoi contenuti del tutto generici ed investendo gli stessi una notevole fascia di territorio ed in quanto il Piano in parola ha ripreso i contenuti della variante integrativa per le aree industriali e commerciali lungo la S.S.98 che ha inteso salvaguardare e qualificare le aree già insediate.

**OSSERVAZIONE N. 5: (ACCOLTA DAL C.C.)  
Nardone Maria Teresa.**

Osserva la benché minima variazione di destinazione del suolo di proprietà con la variante in parola.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.5 della sig.ra Nardone M. T. nel senso del mantenimento, per suolo di proprietà, delle attuali vigenti destinazioni, confermando in tal senso quanto è nella relazione del Settore Urbanistico Comunale del 9/6/98 allegata all'atto c.c. n. 100/98 in merito alla frazione di Mariotto.

**OSSERVAZIONE N. 6: (RESPINTA DAL C.C.)  
Conserva Damiano per Conserva Pietro & Figli S.R.L.**

E' la riproposizione dell'osservazione n. 4.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 6 della s.r.i. Conserva Pietro per gli stessi rilievi e motivazioni di cui

all'osservazione n. 4 precedente attesa la identità di contenuti fra le stesse.

**OSSERVAZIONE N. 7: (ACCOLTA DAL C.C.)  
Antonino Michele Amministratore della  
"BLANC ITALIA "S.R.L.**

Osserva il mancato riconoscimento a zona "D" dell'intero suolo di proprietà su cui insiste da sempre la struttura artigianale con aree annesse al servizio dell'attività svolta, fatta esclusione delle aree interessate dalla viabilità e relative fasce di rispetto.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n. 7 della s.r.l. "BLANC ITALIA" attesa che trattasi di insediamento artigianale produttivo preesistente al 7/2/76, data di adozione del P.R.G. vigente che ne ha riconosciuto anche se parzialmente la destinazione richiesta, e che l'area esterna pertinenziale dell'attività in atto, non contribuisce alla verifica degli standards giusta indirizzi portati nella delibera C.C. n.160 del 1/10/96, tipizzando, pertanto, tale suolo zona D/1 con esclusione delle aree interessate dalla viabilità e delle aree di rispetto.

**OSSERVAZIONE N. 8: (RESPINTA DAL C.C.)  
Cortese Giuseppe.**

Osserva l'eliminazione di una viabilità già prevista nel vigente P.R.G. e confermata nella variante di adeguamento, interessante la sua proprietà.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 8 dei sig. Cortese G. in quanto tendente alla eliminazione di una struttura viaria già prevista nel P.R.G./80 e confermata nel Piano in argomento di semplice adeguamento alla L.R. 56/80.

**OSSERVAZIONE N. 9: (ACCOLTA DAL C.C.)  
Baldassarre Maria.**

Osserva circa la tipizzazione in parte a zona A/1 ed in parte a zona di completamento B/1 dell'edificio di sua proprietà.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.9 della sig.ra Baldassarre M. tipizzando, pertanto, il fabbricato di proprietà zona B/1 atteso che risulta fondato quanto asserito dalla reclamante e rispettato quanto è nello spirito del P.R.G. che ha inteso salvaguardare la quinta stradale della via Crocifisso sotto l'aspetto

storico-ambientale tipizzando zona A i soli fabbricati direttamente affacciatesi alla strada stessa.

**OSSERVAZIONE N. 10: (RESPINTA DAL  
C.C.) Calamita M. e Calamita F.P.**

Osservano la riproposizione del vincolo preordinato all'esproprio per illegittimità attesa la mancanza di una necessaria e rigorosa motivazione chiedendo la ritipizzazione in coerenza con la zonizzazione delle aree circostanti.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 10 dei germani Calamita atteso che la riproposizione del vincolo trova le sue necessarie motivazioni già nel P.P.E. zone B/1 e B/2 approvato con atto C.C. n. 118/98, confermate tutte nel Piano in esame nel quale la dotazione di standards è di 18,51 mq./ab. di poco superiore alla minima di legge e, pertanto, la conferma del vincolo non ha assolutamente intenti vessatori, bensì riviene da considerazioni di carattere urbanistico supportate dal pubblico interesse.

**OSSERVAZIONE N. 11: (RESPINTA DAL  
C.C.) Perfetti Vitoandrea Amministratore della  
"COIVAM" S.R.L.**

Osserva sulla tipizzazione del suolo di proprietà a zona E/1 che non tiene conto della reale situazione di fatto esistente.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Ritenere superata la osservazione n. 11 della "COIVAM" s.r.l. attesa la erroneità di quanto asserito nella stessa in quanto il suolo di proprietà non ricade nella variante adottata in zona agricola (E/1) bensì in zona per attività produttive (D/5).

**OSSERVAZIONE N. 12: (ACCOLTA DAL  
C.C.) Granieri G. e Capiello G.**

Osservano sulla destinazione ad attrezzature del suolo di proprietà su cui insiste un immobile costruito in data antecedente al 1976 (adozione del vigente P.R.G.) ed oggetto di condono edilizio ex lege 47/85 chiedendo una più logica destinazione residenziale.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.12 del sigg. Granieri e Capiello atteso che l'immobile di proprietà oggetto di condono edilizio è costruito in data antecedente al 7/2/76, data di adozione del P.R.G. vigente e l'area inficiata non ha partecipato al con-

teggio e alla verifica degli standards, tipizzando l'area di proprietà zona AII TER incoerenza con i suoli contermini.

**OSSERVAZIONE N. 13: (RESPINTA DAL C.C.) Lacassia V., Ranocchio G. ed altri.**

Chiedono la riduzione a mt. 10,00 della larghezza del prolungamento via Damascelli.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 13 dei sigg. Lacassia, Nanocchio ed altri atteso che l'osservazione è stata già avanzata a seguito pubblicazione del P.P.E. zone B/1 - S/2 e rigettata dal Consiglio Comunale con atto n. 118 del 9/10/98, né la stessa contiene nuove e diverse argomentazioni in supporto alla loro richiesta;

**OSSERVAZIONE N. 14: (RESPINTA DAL C.C. - Accolti 2 punti (punto c ed h" Circolo Mendes - Legambiente.**

Osservano:

- a) la mancata perimetrazione della fascia di rispetto di mt. 200 della Lama Balice ossia l'esatta individuazione della porzione di territorio potenzialmente soggetta ad inondazioni;
- b) la mancata esatta individuazione della Chiesa di S. Croce;
- c) circa le previsioni viarie in aree assoggettate a vincolo, la previsione di parcheggio su aree con vincolo archeologico, la mancata previsione di collegamento viario tra la zona artigianale e la S.S. 98;
- d) mancato esatto riporto nella Tavola 7 di Piano della Lama Balice,
- e) circa il mancato riporto del PUTT sull'intero territorio nonché circa una serie di carenze del Piano;
- f) mancate variazioni significative nella variante adeguamento rispetto al vigente P.R.G./80;
- g) errata localizzazione dei resti della Chiesa di S. Aneta con richiesta di rilocalizzazione delle vicine aree destinate ad attrezzature;
- h) potenziamento di alcune strade tipo via Delle Mattine, via Megra e via Chiancarello auspicando la costruzione di un ponte in muratura di pietra che sovrappassi la lama per ovvie motivazioni di aspetto paesaggistico;
- i) circa la disomogenea tipizzazione delle aree all'interno dello svincolo su via Palo e la tipiz-

zazione agricola della fascia di territorio con termine alla S.S. 98;

- l) mancate prescrizioni ed indicazioni in merito a costruzioni abusive impegnanti aree a servizi e per le quali si fa riserva di provvedimenti definitivi.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Controdedurre all'osservazione n. 14 del Circolo Mendes - Legambiente come segue:

- Rigettare quanto osservato al punto a) avendo il piano in adeguamento individuato l'ambito del Vallone Tiflis potenzialmente soggetto ad inondazioni, giusta studio idrogeologico redatto dal Prof Ing. Matteo Ranieri e approvato dal Consiglio Comunale;
- Rigettare quanto osservato al punto b) in quanto privo di pregio atteso che la Chiesa di Santa Croce risulta individuata al n. 15 delle N.T.A. e localizzata nella Tav. 10 mentre è inconferente il riferimento alla Tav. 4;
- Accogliere quanto osservato al punto c) quale raccomandazione ad analizzare e adottare le più opportune tecniche in fase di progettazione esecutiva della viabilità prevista e rigettarla per quanto attiene alla localizzazione di un parcheggio pubblico su via Megra atteso che l'opera non è impedita dal vincolo di segnalazione archeologica della zona;
- Rigettare quanto osservato al punto d) atteso che la Tav.7 del Piano di adeguamento non è tavola significativa al fine del riporto e della indicazione del siti, toponimi o zone a valenza urbanistico-territoriale; Rigettare quanto osservato al punto e) in quanto non conferente con l'incarico affidato e gli obiettivi del Piano in parola come specificati nell'atto C.C. n. 160 dell'1/10/96;
- Rigettare quanto osservato al punto 0 in quanto è errato l'assunto atteso che il Piano in adeguamento proietta le sue previsioni insediative al 2009;
- Rigettare quanto osservato al punto g) sia in merito all'errato assunto relativo alla localizzazione del resi della Chiesa di S. Aneta, sia in merito alla traslazione della zona a servizi atteso che la stessa Chiesa è ricompresa in una congrua fascia di rispetto individuata nel P.P.E. della zona D/1;
- Accogliere quanto assunto al punto h) negli stessi limiti di cui è meglio detto al punto c) precedente;

- Rigettare quanto assunto al punto i) per quanto attiene alle aree dello svincolo 5.5.98 e S.P. per Palo che trovano la motivazione della tipizzazione proposta nella situazione di fatto dei luoghi e nelle preesistenze, ritenere superato il rilievo mosso alla destinazione delle aree contermini alla S.S. 98 stante il Piano per gli insediamenti industriali e commerciali lungo le fasce adiacenti la statale già adottato da questo Comune e riportato nel Piano in parola, ritenere, quanto osservato per le zone di espansione su via Palombaio, il Piano nei termini con l'osservazione stante la capacità insediativa di soli 2.285 abitanti circa;
- Ritenere inconferente l'assunto al punto 1) della osservazione con le Finalità del Piano in esame.

**OSSERVAZIONE N. 15: (ACCOLTA DAL C.C.) Picciarello M. e Rizzi M.C.**

Circa la tipizzazione a suolo agricolo del lotto impegnato da progetto per "casa albergo per anziani" già approvato dal Consiglio Comunale in variante al P.R.G. chiedono la tipizzazione a zona "F" in coerenza con quanto già espresso dallo stesso Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, giusta deliberazione n.79 del 14/9/1999 accoglieva l'osservazione - dr. dispositivo n.18 della citata deliberazione n. 79/1999 - subordinando la variazione di destinazione d'uso del suolo alla stipula della convenzione tra il soggetto attuatore ed il Comune.

In data 5/9/2003 il sig. Picciarello -Michele ha presentato istanza al Comune per la realizzazione di una struttura compatibile con la destinazione agricola dello stesso suolo di cui all'osservazione sopra richiamata. Il Consiglio comunale, con atto n. 72 in data 25/9/2003, ha revocato il punto 18) del dispositivo della citata deliberazione C.C. n. 79/99 riconfermando per il suolo in argomento la precedente tipizzazione agricola E/1. Il Dirigente del Settore Territorio ne ha dato comunicazione al Coordinatore del S.U.R. con nota prot N. 16110 dell'8/10/2003.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.15 dei sigg. Picciarello M. e Rizzi M.c. in coerenza con quanto già deliberato dal C.C. con atto n. 52 del 8/3/1990 in merito al progetto di una casa alloggio per anziani e con esplicito richiamo alle motivazioni sostenute dalla Giunta Regionale nell'atto n. 4635 del 24/7/1990 per una struttura sociale perfettamente

analoga, con la precisazione comunque che l'eventuale struttura sociale "casa albergo per anziani" dovrà rispettare i parametri di cui all'art.23 delle N.T.A. nonché essere subordinata alla stipula di una apposita convenzione tra soggetto attuatore e Comune che individui e regolamenti gli obblighi del privato anche in ordine al rispetto della normativa di settore e stabilisca le garanzie per il Comune a tutela dell'interesse pubblico.

**OSSERVAZIONE N. 16: (ACCOLTA DAL C.C.) Sicolo Rosa.**

Circa la destinazione agricola del suolo di proprietà tipizzato tale anche nel Agente P.R.G. chiede una tipizzazione coerente con l'area adiacente e di fronte.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n.16 della sig.ra Sicolo Rosa con esplicito richiamo all'atto C.C. n.160/96 e stante il contenuto della stessa sostenuto solo da meri interessi privatistiche.

**OSSERVAZIONE N. 17: (RESPINTA DAL C.C.) Telegrafo Gaetano.**

Osserva sulla prevista demolizione del corpi di fabbrica di proprietà per effetto dell'allargamento della sezione S.S. 98.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 17 del sig. Telegrafo G. per l'erroneità dell'assunto in quanto le nuove previsioni di Piano non incidono sui manufatti esistenti se non per la c.d. fascia di rispetto a cui non è correlata alcuna previsione acquisitiva.

**OSSERVAZIONE N. 18: (RESPINTA DAL C.C.) Tullio Francesco e Montagna M.**

Osserva sul vincolo di inedificabilità di parte del suolo di proprietà per la salvaguardia della visuale della Chiesa del Crocifisso.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 18 dei sigg. Tullio F. e Montagna, come originariamente proposta atteso che il vincolo si esplica nel senso dell'obbligo di lasciare libera la porzione di suolo per la visuale della Chiesa del Crocifisso, pur continuando la stessa ad esprimere cubatura ai fini volumetrica, il tutto con esplicito riferimento anche all'atto C.C. n. 118/98, accoglierla nei termini in cui la stessa è stata integrata in data 14/4/99 con la precisazione

che l'altezza dell'erigendo fabbricato non potrà superare i mt. 4,00 dal piano marciapiede, dovrà essere arretrato di almeno mt. 3,00 dal filo delle strade come già sistemate e la sistemazione definitiva del lotto dovrà prevedere una recinzione con muretto non più alto di mt.0,70 e sovrastante ringhiera a giorno onde non occultare la visuale della Chiesa del Crocifisso.

**OSSERVAZIONE N. 19 (1° F.T.) (ACCOLTA DAL C.C.) Fiore Nicola in rappresentanza della S.I.D.I. S.R.L.**

Osserva sulla proposta tipizzazione agricola E/1 di parte del suolo di proprietà già pertinenziale dell'attività artigianale/industriale svolta dalla società.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.19 della società S.I.D.I. stante la veridicità di quanto asserito tipizzando, pertanto, le particelle 353 e 242 del foglio 64, zona D/5 per essere le stesse aree pertinenziali della attività attualmente svolta dalla società.

**OSSERVAZIONE N. 20 (2° F.T.) (ACCOLTA DAL C.C.) Marrone Pasquale, Anna e Giuseppina.**

Osservano sul riconoscimento della situazione esistente, legittimata da concessioni edilizie anche di condono ex legge 47/85 e 724/94 su parte del suolo di proprietà, che di fatti tipizza tale suolo zona "H" per servizi terziari ed in tal senso ne chiedono la tipizzazione.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n. 20 del sigg. Marrone atteso che la stessa si configura quale mero riconoscimento di una situazione di fatto esistente supportata da concessioni edilizie, tipizzando zona "H" per attività direzionali l'area individuata nella planimetria allegata alla osservazione stessa, fermo restando ogni altro vincolo previsto dalle Norme di Attuazione del Piano di adeguamento.

**OSSERVAZIONE N. 21 (3° F.T.): (RESPINTA DAL C.C.) Sifanno Raffaele per l'Associazione Imprenditori Edili - Bitonto -.**

Osservano sulla mancata previsione di un imprenditore edile quale componente della Commissione Edilizia Comunale.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 21 del sig. Sifanno R.

atteso che la stessa è stata già oggetto di trattazione con conclusione riportata nell'atto G.R. 2252 del 18/5/95 che non ha ritenuto accoglibile la richiesta non essendo la figura dell'imprenditore edile prevista al punto p) dall'art. 51 della L.R. 56/80.

**OSSERVAZIONE N. 22 (4° F. T.): (ACCOLTA DAL C.C.) Arch. Carmine De Renzio ed altri.**

Circa la conferma della destinazione D/2 per insediamenti zootecnici in genere chiedono la tipizzazione a zona D/1 per artigianato e piccole industrie.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere l'osservazione n.22 del sigg. Arch. De Renzio ed altri attese la validità delle motivazioni sostenute in essa e la

non diversificazione dei parametri ed indici regolamentanti le zone D/2 e D/1, tipizzando, pertanto, zona D/1 per artigianato e piccole industrie le zone previste nel Piano in esame D/2 per allevamenti zootecnici.

**OSSERVAZIONE N.23 (5° F.T.): (RESPINTA DAL C.C.) Sifanno Raffaele per l'Associazione Imprenditori Edili - Bitonto -.**

Osservano sulla mancata previsione di un imprenditore edile quale componente della Commissione Edilizia Comunale, rilievo mosso già nell'osservazione n. 21.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 23 del sig. Sifanno R. per le stesse motivazioni esposte in merito all'osservazione n. 21 alla quale è perfettamente identica.

**OSSERVAZIONE N. 24 (6° F.T.): (ACCOLTA DAL C.C.) "P.A.C.A S. N.C." di Patrono G. e Carbotti M.**

Osservano sul mancato riporto della reale situazione dei luoghi con riferimento agli immobili a destinazione industriale e suoli di pertinenza lungo la S.S. 98.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Accogliere parzialmente l'osservazione n.24 della s.n.c. PACA. in quanto coerente con gli obiettivi posti nella variante integrativa per le aree industriali e commerciali lungo la S.S.98 perfettamente ripresi dal Piano in adeguamento tipizzando, pertanto, zona industriale D/5 le particelle 29 - per intera - quale area pertinenziale dell'insediamento



PACA. e 163 sulla quale insiste capannone industriale realizzato giusta pratica edilizia n. 288/80 anche se non riportato nella Tav.23 del Piano in esame.

**OSSERVAZIONE N. 25 (7° F.T.): (ACCOLTA DAL C.C.) Pasculli De Angelis Sergio e Calò Vito.**

Osservano sulla conferma del vincolo ad edilizia scolastica del suolo di proprietà del quale se ne chiede la tipizzazione a zona di completamento.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n.25 dei sigg. Pasculli e Calò in uno alla integrazione atteso che il Piano in adeguamento nulla ha mutato rispetto al P.P.E. zone B/1 e B/2 approvato con atto C.C. n. 118 del 9/10/98 che ha previsto per il suolo in questione la destinazione ad edilizia scolastica.

**OSSERVAZIONE N. 26 (8° F.T.): (RESPINTA DAL C.C.) Brascia Michele.**

Circa la previsione Aaria di Piano in adeguamento che interessa una vecchia costruzione di sua proprietà.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n.26 del sig. Brascia M. in quanto priva di presupposto atteso che il Piano in esame non prevede alcunché in ordine a quanto lamentato dal ricorrente.

**OSSERVAZIONE N. 27 (9° F.T.): (RESPINTA DAL C.C.) De Palma G. e Parisi C.**

Osservano sulla riproposizione della zona A1/TER che interessa il suolo di proprietà chiedendo la ritipizzazione a zona di Completamento B/3.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare l'osservazione n. 27 dei sigg. De Palma e Parisi per quanto attiene la tipizzazione é zona B/3 dell'area A/1 TER indicata nella stessa, accoglierla quale richiesta al Comune, in fast di redazione e/o approvazione dei Piani Urbanistici Secondari della zona A/1 TER, ad approfondire e motivare il discreto interesse panoramico.

**OSSERVAZIONE N. 28 (10° F.T.): (RESPINTA DAL C.C.) Calvone Arcangelo.**

Osserva sulla tipizzazione agricola del suolo di proprietà su cui insiste una struttura autorizzata con

destinazione d'uso compatibile con la tipizzazione del suolo chiedendo la destinazione artigianale del suolo e dell'immobile.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Rigettare la osservazione n.28 del sig. Calvone in quanto la stessa non si pone a tutela di interessi generali ma è supportata da meri interessi privatistici e con esplicito richiamo all'atto c.c. n. 160/96.

**OSSERVAZIONE N. 29 (11° F.T.): (PARZIALMENTE ACCOLTA DAL C.C.) Ordine Regionale dei Geologi di Puglia, Osservano su:**

- a) l'art. 7 delle N. T.A. al quale si propongono commi da aggiungere;
- b) l'art. 22.5) delle N.T.A. al quale si propone l'aggiunta di un comma con riferimento alle aree con vincolo idrogeologico;
- c) l'art. 22. 1a) al quale si propone l'aggiunta di un comma circa la richiesta di concessione edilizia delle attività estrattive;
- d) l'art. 5.3) del Regolamento Edilizio al quale si propone un comma aggiuntivo in merito a pareri da esprimere dalla Commissione Edilizia di valenza paesaggistica.

**DEDUZIONI COMUNALI:**

Controdedurre all'osservazione n. 29 dell'Ordine Regionale dei Geologi nei termini che seguono:

per quanto attiene al punto a) rigettare il contenuto sub 25 dell'art. 7 delle N.T.A. nei termini e per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa; accogliere i contenuti sub 26 e sub 27 inserendo nelle N.T.A. l'art. 7/Bis che così viene scritto:

**ART. 7/BIS - ELABORATI A CORREDO DELLO STRUMENTO URBANISTICO SECONDARIO**

Nel caso di progetto di uno strumento urbanistico serondano di cui ai punti A) - 8) - C) - D) - E) - f) dell'art. 2 precedente, oltre agli elaborati previsti dalla legislazione statale e regionale di settore è d'obbligo la redazione della seguente cartografia in scala opportuna:

- a) Carta litologica e geomorfologica con delimitazione dei bacini idrogeologici;
- b) Carta di caratterizzazione geotecnica dei suoli evidenziante le acclività, i dissesti ed il carisma;
- c) Carta idrogeologica con caratteristica della falda;
- d) Nel caso specifico di Piano di Recupero è necessario anche che siano riportate indagini geogno-

stiche sulla natura dei terreni di fondazione.

accogliere l'osservazione per quanto attiene al punto b) inserendo il comma proposto che qui si riporta:

"I progetti di nuove costruzioni da realizzarsi in zone ricadenti sotto il vincolo idrogeologico devono essere corredate da una relazione tecnica redatta da un geologo iscritto al relativo Albo Professionale, sulla compatibilità della richiesta costruzione con la situazione geologica del sito. Tale relazione non è richiesta per ampliamenti ed annessi di volume inferiore 1.000 mc.

Quale ultimo comma in aggiunto all'art. 22.5) "zona E/4" delle N.T.A. adottate;

Rigettare l'osservazione per quanto attiene al punto c) per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa.

Accogliere l'osservazione per quanto attiene al punto d) inserendo il comma proposto che qui di seguito si riporta:

"Nel caso di pareri da esprimere in merito ad interventi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e necessaria la presenza dell'esperto paesaggistico, architettonico o ingegnere nonché del geologo".

Quale ultimo comma dell'art. 5.3 "Procedure per le adunanze della Commissione Edilizia Comunale" del R.E. adottato.

#### **OSSERVAZIONE N. 30 (12° F.T.): (ACCOLTA DAL C.C.) Marrone O. e Pallacara M.**

Osservano sulla tipizzazione a zona "P" per attrezzature sportive del suolo di proprietà tipizzato Verde Agricolo.

DEDUZIONI COMUNALI:

Rigettare la osservazione n. 30 dei sigg. Marrone e Pallacara atteso che la stessa è specificatamente finalizzata all'interesse privato.

#### **4. ULTERIORI DETERMINAZIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO COMUNALE**

Con l'atto n. 79 del 14/9/1999 il Consiglio Comunale di Bitonto oltre a controdedurre alle osservazioni presentate, come in precedenza riportato, ha inoltre determinato quanto di seguito si riporta:

A. Integrare, in coerenza con quanto disposto dal comma 3 dell'art. 4 Legge 493/93 come sostituito dall'art. 2 comma 60 legge 662/96, e per il

rispetto dei tempi e dei termini previsti nella procedura del rilascio delle concessioni nonché di quanto richiesto dal D.P.R. 447/98 recante norme per la semplificazione di procedimenti correlati agli impianti produttivi, l'art. 2.2 del RE. come adottato riscrivendo l'intero articolo modificato come segue:

#### **Art. 2.2 - PRESENTAZIONE - ACCETTAZIONE - ISTRUTTORIA DELLA RICHIESTA DI CONCESSIONE**

La richiesta di concessione edilizia corredata degli elaborati e della documentazione necessaria, munita del parere del Capo Servizio Igiene Pubblica nonché dei pareri o autorizzazioni speciali ai quali l'esecuzione delle opere oggetto della concessione fossero eventualmente subordinate va presentata all'Ufficio Urbanistico Comunale contenuta nell'apposita cartella predisposta dal Comune. L'ufficio comunale rilascerà all'interessato una ricevuta intestata al richiedente con l'indicazione del numero della pratica, della data di presentazione e del nominativo del Responsabile del Procedimento designato, di cui all'art. 4 e 5 legge 241/90.

L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine di presentazione.

Entro 60 gg. dalla presentazione della richiesta il Responsabile del Procedimento cura l'istruttoria, eventualmente convocando una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art 14 legge 241/90 e successive modificazioni, e redige una dettagliata relazione contenente la qualificazione tecnico-giuridica dell'intervento richiesto e la propria valutazione sulla conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie.

Qualora la documentazione presentata risulti ad un primo esame incompleta o comunque si renda necessaria l'acquisizione di ulteriori documenti, il Responsabile del Procedimento, entro 15 gg. dalla presentazione della domanda può fame richiesta scritta all'interessato il quale ha 90 gg. di tempo - dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni documentati - per integrare e regolarizzare la pratica. Se questo non avviene la pratica stessa si intende annullata senza obbligo da parte dello stesso Responsabile del Procedimento di dare ulteriori comuni-

cazioni all'interessato.

In caso di integrazione in tempo utile come data di presentazione della domanda di concessione si intende quella di presentazione della documentazione integrativa.

Entro il termine di 60 gg. di cui è detto sopra il Responsabile del Procedimento, per gli interventi e le opere soggetti a concessione, deve obbligatoriamente sottoporre il progetto all'esame della Commissione Edilizia la quale è tenuta, pertanto, ad esprimere il proprio parere definitivo senza ulteriori rinvii.

Entro 10 gg. dalla scadenza del termine il Responsabile del Procedimento conclude l'istruttoria con (a formulazione di una motivata proposta all'Autorità competente all'emana-zione del provvedimento conclusivo. Tale proposta dovrà richiamare il parere espresso dalla Commissione Edilizia e potrà discostarsi da esso adducendo specifiche controdeduzioni.

Qualora la Commissione Edilizia non si sia espressa nel termine previsto, il Responsabile del Procedimento è tenuto comunque a formulare la proposta motivata entro i 10 gg. di cui sopra indicando i motivi per i quali il termine per l'acquisizione del parere della Commissione non è stato rispettato e dandone di tanto notizia anche al Sindaco per eventuali Sue determinazioni in merito. In quest'ultimo caso l'Organo Comunale preposto al rilascio della concessione edilizia può assumere le sue definitive determinazioni in merito al progetto presentato senza l'obbligo del previo ascolto del parere della C.E.C.

Nel caso, inoltre, di istanze per la realizzazione, ristrutturazione, l'ampliamento o in generale per la esecuzione di opere relative ad impianti produttivi di beni e servizi, come definiti nel D.P.R. 447 del 20 Ottobre 1998, per le quali motivata nei tempi massimi di -15 giorni dalla presentazione completa della pratica derogando anche all'ordine di protocollo di presentazione e senza l'obbligo della previa acquisizione del parere della C.E.C. L'Organo Comunale preposto assumerà nei successivi 15 giorni le proprie definitive determinazioni in merito alla richiesta sulla base anche della sola proposta motivata formulata dal Responsabile del Procedimento.

B. Condividere e fare proprie le considerazioni, i

rilievi e le conclusioni di cui alla relazione del Dirigente Settore Urbanistica in data 16/4/1999, parte integrante del presente provvedimento, e attinente l'istituto della facoltà della concessione edilizia in deroga" e conseguentemente confermare, i casi di "concessioni in deroga" previsti nelle N.T.A. del presente Piano come adottate con atto C.C. n. 100 del 24/7/1998 anche a seguito delle intervenute note dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica prot. n. 2727-2728-2729 del 5/3/99, allegate al presente provvedimento, il cui contenuto, pertanto, non si ritiene di poter condividere;

C. Confermare la variante già approvata con atto C.C. n. 39 del 4/5/99 relativa allo svincolo 5.5.98 - S.P. per Palo come proposto dall'A.N.A.S. a cui, pertanto, i grafici del Piano in oggetto vanno adeguati fermo restando le ulteriori ipotesi viarie relative sempre allo stesso svincolo che restano confermate in sede comunale.

**OSSERVAZIONE FUORI TERMINE PRESENTATA PRESSO LA REGIONE PUGLIA SETTORE URBANISTICO IN DATA 04/02/2003.**

**OSSERVAZIONE N. 31: Sigg. MANCINI ANTONIO - TISBO MARIA ROSA**

Chiedono che sulle tavole n. 12, n. 13 e n. 18 (oltre che sulle interagenti tavole n. 15, n. 1 catastale e n. 7 catastale) della variante vengano rappresentate la perimetrazione della zona B/1 e la tipizzazione delle aree in essa insistenti ed in particolare quelle di proprietà Tistio-Mastropasqua in modo conforme a quanto già approvato nel P.R.G. del 1980 (G.R N. 866 del 22/02/80, C.C. N. 72 del 24/05/83) ed a quanto confermato nel P.P. esecutivo di attuazione delle zone 8/1 e B/2 N. 118 del 09110/98).

**5.0 TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO IL RELATORE RILEVA QUANTO SEGUE:**

A) Il dimensionamento degli standards viene effettuato dai progettisti e dal Dirigente dell'U.TC. Si rileva che si differenziano rispetto al numero

di abitanti a cui proporzionare gli standards al 2009. Il Dirigente dell'U. T.C. assume lo stesso numero di abitanti al 2009 cioè 64.797 abitanti ed effettua il calcolo per un numero inferiore cioè 60.175 abitanti. Il dato di riferimento dell'U.T.C. è 54.830 abitanti, mentre quello dei progettisti è pari a 53.603 (64.797-11.194), quindi si riscontra una differenza di previsione di 1227 abitanti. Per tale calcolo si scomputano gli abitanti insediabili nelle zone C2 - Via S. Spirito - C2 e C2BIS - Via Palombaro - per un totale di 5.345 abitanti. Entrambi i calcoli, pur nella differenza iniziale determinano aree a standards in difetto delle aree destinate a standards nel vigente P.R.G. e successivamente occupate da costruzioni abusive (80.980 mq. vedi tabella).

Si precisa che l'osservazione N. 14 (punto j) rileva la mancata prescrizione ed indicazione in merito a costruzioni abusive impegnanti aree a servizi e per le quali si fa riserva di provvedimenti successivi.

La Variante in esame esclude le aree occupate da costruzioni abusive e per tali insediamenti abitativi non calcola le aree a standards che considerando la notevole entità potrebbe ipotizzare un notevole numero di abitanti rispetto ai quali il Piano è in difetto di standard.

Relativamente agli standards per le residenze si specifica quanto segue:

- a) gli standards per gli insediamenti residenziali erano stati calcolati nel P.P.S.A. del 1991 e predisposto per il periodo 1990-2005 per una popolazione di 60.810 abitanti. Si specifica in particolare che le aree destinate a standards nella variante diventano:

Aree per attrezzature scolastiche dell'obbligo e del preobbligo = mq. 241.213 (il piano dei servizi prevedeva mq. 193.250); la differenza tra i due valori è di mq. 47.963. Su richiesta dell'Ufficio Comunale i progettisti recuperano l'area necessaria prelevandola dal piano di servizi del 1991 (zone di tipo "F").

Aree per attrezzature di interesse comune = mq. 107.206 (il piano dei servizi prevedeva mq. 111.690)

Aree per verde attrezzato = mq. 482.427 (il piano dei servizi prevedeva mq. 301.025); la differenza tra i due valori è di mq. 181.402. Con

il presente adeguamento le aree del piano dei servizi riferite a parchi pubblici urbani e territoriali vengono ridotte di mq. 192.541 e pertanto la disponibilità con il presente adeguamento è di mq.  $301.025 + 192.541 = \text{mq. } 493.566$ .

Aree per parcheggi pubblici = mq. 134.007 (il piano di servizi prevedeva mq. 83.710); con il presente adeguamento le aree del piano dei servizi di tipo "T" si sono ridotte di mq. 57.130 e pertanto la disponibilità con il presente adeguamento è di mq.  $87.710 + 57.130 = \text{mq. } 140.840$ .

- B) Relativamente al Piano Particolareggiato delle zone C2 e C2-BIS su via Palombaio si rileva che tale piano ha ottenuto parere sfavorevole da parte del C.U.R. e successivamente il T.A.R. Puglia ha rigettato l'opposizione del Comune di Bitonto. La capacità edificatoria di tali aree è di 2.285 abitanti, e la Variante ignora la mancanza delle approvazioni negate, mentre si fa rilevare che la Variante non esegue il mero reperimento delle aree a standards relativamente all'intero territorio, ma prevede un insediamento totale di 1.814 stanze per adeguare il Piano fino al 2009. A tal riguardo si precisa che l'osservazione N. 14 (punto a) fa riferimento alla mancata perimetrazione della fascia di rispetto di mt. 200 della Lama Balice, ossia l'esatta individuazione della porzione di territorio potenzialmente soggetta ad inondazioni.

Non potendo considerare il P.P. per le ragioni su esposte, la Variante in esame prende in considerazione un numero di abitanti globale in difetto del 2.285 abitanti ipotizzati per tali insediamenti; cioè il calcolo degli standards relativi alle residenze non può essere effettuato per una relazione pari a 53.603 ma per una popolazione aumentata di 2.285 unità.

**PERTANTO SI ESPRIME PARERE SFAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO.**

Stante le determinazioni e le risultanze a cui è pervenuta la relatrice, il Comitato dopo aver effettuato una rilettura della relazione predisposta, ed in precedenza riportata, ritiene di non poter condividere il parere non favorevole in essa espresso, per le seguenti motivazioni:

- il Consiglio Comunale ha adottato la variante in questione sulla scorta degli atti predisposti dai progettisti, così come modificati ed integrati, con i rilievi e le analisi contenuti nelle relazioni parere

del 9.6.1998 e 25.6.1998 a firma del Dirigente del Settore Urbanistico Comunale;

- muovendo da dette relazioni correlate ai contenuti della relazione predisposta dai progettisti si rileva:

1. la correttezza sul piano metodologico della verifica degli standard ex art.3 del D.M. 2.4.68 n. 1444 e delle zone omogenee di tipo "F" operate dall'U.T.C. e fatta propria dal Consiglio Comunale, con rinvio alle analisi e quantificazioni delle quantità prospettate ed alle operazioni espletate dai progettisti nell'ambito dell'incarico professionale conferito.
2. in ordine alle aree per standard del P.R.G. vigente inficiate ed oggetto di inficiamento per una superficie di 80.980 mq. si prende atto di quanto prospettato dai progettisti relativamente sia alla estrapolazione dalla verifica degli standard e quindi al non conteggio come aree per standard sia alla loro individuazione nelle planimetrie di Piano "Con un asterisco e retinato, così come richiestoci, con la destinazione e tipizzazione originarie delle zone nelle quali sono state realizzate".
3. la mancata approvazione del P.P. delle zone C2 e C2bis su via Palombaro non preclude all'Amministrazione Comunale lo studio di una nuova soluzione che possa rimuovere i rilievi che l'hanno determinate. fermo restando che è in capo alla stessa Amministrazione la possibilità di una delocalizzazione: con apposita pianificazione di primo livello secondo le procedure di legge, vigenti onde lasciare inalterato il dimensionamento ipotizzato dalla variante. Sia in fase di riproposizione del P.P. che di delocalizzazione il reperimento degli standard deve avvenire nell'ambito della stessa zona in coerenza con l'impostazione della variante, come delineata dall'Ufficio Tecnico Comunale.

***Per quanto sopra detto il COMITATO esprime parere favorevole all'argomento ritenendo quindi approvabile la variante facendo proprie le conclusioni del Dirigente dell'U.T.C. giusta propria relazione-parere datata 9.6.1998.***

Per quanto attiene le osservazioni si condividono le controdeduzioni del Consiglio Comunale, ivi compreso quanto determinato dallo stesso C.C. con

delibera n. 72 del 29.5.2003 in merito all'osservazione n. 15 Picciariello M. e Rizzi M.C.

Non vengono esaminate le osservazioni prodotte direttamente all'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Circa le ulteriori determinazioni adottate dal Consiglio Comunale di Bitonto con atto n. 79/99, riportate al punto 4 della presente relazione, si ritiene di poter concordare con quanto deliberato in ordine alle lett. A e C del predetto punto 4, atteso che trattasi di un mero adeguamento normativo determinato da sopraggiunte disposizioni legislative (lett. A) ed un aggiornamento cartografico relativo ad uno svincolo viario proposto dall'ANAS (lett. C).

In merito alla lett. B del citato punto 4, relativo ai casi di "concessioni in deroga" si ritiene debbano confermarsi i contenuti di cui alle note regionali prot. n. 2727-2728-2729 del 5/3/99 a firma dell'Assessore Regionale all'Urbanistica pro-tempore, stante peraltro la possibilità di realizzare le opere ed interventi indicati nelle N.T.A. di P.R.G. avvalendosi della legislazione speciale, nelle more intervenute, e più specificata mente il D.P.R. n. 447/98 e ss.mm. ed ii. e ll.rr. nn. 34/94 e 8/98.

Resta inteso che in sede di controdeduzioni comunali alle prescrizioni regionali, dovrà procedersi agli adeguamenti ed aggiornamenti degli elaborati grafici e normativi costituenti la variante in questione derivanti:

- dal recepimento delle conclusioni a cui perviene il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale nella più volte citata relazione - parere del 9.6.98;
- dall'accoglimento delle osservazioni e/o opposizioni prodotte avverso la stessa variante, giusta delibera di C.C. n. 79/99;
- da quanto in precedenza detto in ordine all'apparato normativo relativo ai casi di "concessioni edilizie in deroga".

I Componenti del C.U.R.

Ing. V. Giangreco

Ing. B. Todisco

Ing. N. Giordano

Ing. G. Farese

Geom. A. Ancona

Il Segretario

Geom. N. Loschiavo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2264

**Carpignano Salentino (LE) - P.R.G. - Approvazione definitiva - Delibera di C.C. n. 18 del 06/05/2002 e C.C. n. 29 del 05/05/2003.**

Il Presidente della G.R. on. dott. Raffaele FITTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Carpignano Salentino, dotato di Regolamento Edilizio ed annesso Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 1473 del 2/08/79, con delibera di CC n. 27 del 24/02/82, integrata con successiva delibera di CC. n. 60 del 30/05/86, ha approvato il documento programmatico preliminare del PRG del proprio territorio comunale - successivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 6/03/91 e n. 36 del 1/07/92 ha adottato il PRG.

La Giunta Regionale con delibera n. 5 del 14/01/2000 ha approvato il PRG del Comune di Carpignano Salentino con l'introduzione negli atti e grafici del PRG stesso delle prescrizioni e modifiche specificate ai punti da 6.1 a 6.7 della relazione parere del Comitato Urbanistico Ristretto dell'8/07/99 richiedendo all'A.C., ai sensi dell'art. 16 - 1 lo comma della L.R. n. 56/80, apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento in merito alle prescrizioni e modifiche di cui sopra.

Con la delibera di C.C. n. 18 del 6/05/02 l'A.C. ha controdedotto alle prescrizioni introdotte nel PRG di cui alla citata delibera di GR n. 5/2000 come di seguito:

- procedere all'accoglimento delle prescrizioni regionali formulate in sede di approvazione del PRG di cui alla delibera di GR n. 5/2000;
- di approvare a tal fine la allegata documentazione tecnica predisposta dai tecnici redattori al fine di pervenire alla approvazione definitiva del PRG: tav. 4.2a zonizzazione Carpignano; tav. 4 2b: zonizzazione Serrano; tav. 7 Norme Tecniche di Attuazione; tav. 8 Regolamento Edilizio; Note Illustrative.

Detti atti risultano trasmessi con nota prot. 2285 del 21/05/02.

Il competente ufficio del Settore Urbanistico ha provveduto a riscontrare quanto determinato dell'A.C. con la citata delibera di CC n. 18/2002 in rapporto alle prescrizioni di cui alla delibera di GR n. 5/2000; in particolare le prescrizioni riguardano (testualmente come riportato nel parere CUR dell'8/07/99):

**“6.1 Cartografia e zonizzazione**

Al fine della tutela e valorizzazione dei beni artistici, storici, culturali e paesaggistici presenti nel territorio comunale, si prescrive la predisposizione, in scala adeguata di cartografia contenente l'individuazione dei beni da assoggettare a tutela, in conformità al parere degli Organi riportati nel precedente punto 2.0 nonché della Lama c/o S. Maria Stigliano(PUTT/BA).

**6.2 Settore residenziale**

Stante i rilievi riportati al precedente punto 5.2 e nelle more della determinazione del fabbisogno di edilizia residenziale da operarsi in conformità alla delibera GR n. 6320/89, sono stralciate dalle previsioni di PRG le nuove zone omogenee di tipo C. Resta inteso che le verifiche di cui innanzi potranno anche comportare il ridimensionamento delle vigenti previsioni di P.F. afferenti il Settore residenziale, con conseguente riduzione dei carichi insediativi con criterio di omogeneità. Inoltre per quanto attiene le zone omogenee di tipo 133, si chiede l'accertamento della sussistenza dei requisiti di zona di completamento ai sensi del D.M. 2/04/1968 art. 2 punto B)(uno ottavo della superficie coperta ed un Ift > 1,5 mc/mq) e pertanto tali maglie nelle more delle predette verifiche si classificano come zone di tipo T”.

**6.3 Settore produttivo**

Il PRG adottato recepisce, nell'area tipizzata “zona D2”, parte delle aree destinate ad insediamenti produttivi proprie del vigente P. di F. e prevede solo per detta porzione di aree le norme del piano esecutivo del P.I.P.; la restante area di previsione del P. di F. risulta ridistribuita lungo la strada Martano-Otranto.

Per il settore produttivo i progettisti ritengono di non operare nessun nuovo dimensionamento ricon-

fermando sostanzialmente, in termini quantitativi, le previsioni del P.I.P. vigente considerato che il PRG in questa fase opera solo una variazione di distribuzione delle aree in funzione di una localizzazione più baricentrica rispetto ai due centri di Carpignano e Serrano.

Per quanto riguarda le zone agricole E3 (art. 68 N.T.A.) la stessa è ritipizzata quale zona produttiva DA1 con obbligo di P.P. e/o P.L. esteso ad una o più maglie di PR'G e reperimento di standard ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68.

### 6.5 Viabilità

Il sistema viario primario risulta studiato complessivamente in funzione di un riordino delle infrastrutture esistenti prevedendo anche la circuitazione del centro abitato interessato da consistenti volumi di traffico di attraversamento (strada Martano-Otranto).

Nel condividere le proposte progettuali in particolare si ravvisa la necessità di stralciare la viabilità di "chiusura" del Cimitero di Carpignano nonché quella ubicata nella frazione di Serrano (colorate in blu nella tav. 4.1 b).

Resta inteso che la viabilità primaria riconfermata e connessa a quanto innanzi dovrà adeguatamente raccordarsi in fase attuativa con quella esistente. Parimenti in fase attuativa dovranno ridursi le superfici di occupazione dei previsti svincoli viari.

### 6.6 Norme Tecniche d'Attuazione

Le N.T.A. con l'annesso "errata corrige" vanno così modificate ed integrate:

- Art. 5 Punto 4) H0 Altezza massima del fabbricato. Sostituire ai righi 4,9 e 13 "intradosso" con "estradosso".
- Art. 66 - Zone E1 - Agricole normali. In detto articolo si prescrive che l'indice di fabbricabilità fondiaria complessivo non può superare il valore di 0,05 mc/mq (attrezzature a servizio della produzione agricola + residenza a servizio dell'azienda agricola);
- Art. 67 - Zone E2 - Agricola ed impianto arboreo. In detto articolo al punto b) l'indice di fabbricabilità per le attrezzature a servizio della produzione agricola è ridotto al valore 0,02 mc/mq;
- Art. 68 - Zone E3 - Agricola per impianti di lavorazione e trasformazione dei prodotti. Detto articolo va conformato a quanto prescritto in merito

al Settore produttivo.

- Art. 71 - Zone E6 - Ambito territoriale per la localizzazione di attività agrituristiche e di attrezzature ricettive all'aperto. Detto articolo si cancella in toto, con rinvio per le attività agrituristiche e ricettive all'aperto, alla vigente legislazione regionale e statale.

### 6.7 Regolamento edilizio

Il R.E., con le annesse prescrizioni contenute nel "Parere sanitario preventivo", va così modificato ed integrato: Art. 4 - Facoltà di deroga. Aggiungere al settimo rigo dopo n. 1444 - ed i contenuti dell'art. 30 della L.R. n. 56/80.

- Art. 6 - Compiti della Commissione edilizia e Urbanistica.

Aggiungere in fondo a pag. 4:

- ❖ Sulle sanzioni in ordine alle attività non conformi all'ordinamento urbanistico;
- ❖ sui provvedimenti di autotutela che il Comune dovrà adottare in ordine ad atti sui quali è stato a suo tempo, acquisito il parere della Commissione Edilizia.

- Art. 30 - Interventi di manutenzione - norme particolari

Cancellare all'inizio del secondo capoverso la parola "segnalazione"

- Art. 38 - Depositi all'aperto

Aggiungere questo ultimo comma. "Nel caso in cui l'area oggetto della Concessione ricada in zone di valore ambientale, vincolate dalla L.n. 1497/1939 o dal piano, si segue la procedura fissata dall'apposito articolo del R.E.".

- Art. 63 - Scadenza della Concessione

Ultimo rigo di pag. 54: Cancellare "cinque anni dalla data del suo rilascio" e sostituire con "tre anni dal verbale di inizio lavori".

- Art. 111 - Recinzioni

Aggiungere questo ultimo comma: Eccezioni sono ammesse per edifici di particolare interesse Su conforme parere della Soprintendenza ai Monumenti o dal Servizio regionale dei beni ambientali".

- Art. 118 - Requisiti relativi ai servizi tecnologici A pag. 103 rigo 13 cancellare "quattro piani" e sostituire con "tre piani"

- Art. 123 Requisiti ecologici

Aggiungere alla fine del terzo comma dopo "disposizioni": nonché dalla legge n. 10/91 e da

DPR 26/08/1993 n. 412”.

- Art. 139 - Impianti di cantiere  
Cancellare all'inizio del terzo rigo "Regionale".  
Per quanto non specificatamente indicato il Regolamento Edilizio deve essere adeguato alle vigenti disposizioni di legge.

L'A.C. di Carpignano Salentino ha recepito le prescrizioni innanzi riportate come di seguito riportato testualmente:

- "procedere all'accoglimento delle prescrizioni regionali formulate in sede di approvazione del PRG e di cui alla più volte citata DGR n. 5/2000, rinviando a successiva fase di rivisitazione complessiva del piano ogni ulteriore valutazione;
- approvare a tal fine la allegata documentazione tecnica predisposta dai tecnici redattori al fine di pervenire con immediatezza alla approvazione definitiva del piano, documentazione tecnica che di seguito si elenca:
  - TAV. 4.2a - Zonizzazione Carpignano;
  - TAV. 4.2b - Zonizzazione Serrano;
  - TAV. 7 - Norme tecniche di attuazioni;
  - TAV. 8 - Regolamento edilizio;
  - Note illustrative."

Premesso quanto sopra, ed entrando nel merito specifico delle controdeduzioni comunali e secondo l'ordine di cui al parere CUR dell'8/07/99, si rappresenta quanto segue (riportando sinteticamente le determinazioni comunali e quelle conclusive regionali):

#### **A) 6.1 Cartografia e zonizzazione:**

- Determinazioni comunali:  
Si domanda la predisposizione di cartografia contenente l'individuazione dei beni da assoggettare a tutela congiuntamente agli adempimenti di prima attuazione del PUTT/P.
- Determinazioni regionali  
Si prende atto di quanto prospettato dall'Amm/Com.le in merito agli adempimenti del PUTT/P, fermo restando l'inserimento negli atti di PRG di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ai Beni AA. con nota 15426/94 in termini sia di tutela sia regolamentari.

#### **B) 6.2 Settore Residenziale:**

- Determinazioni comunali (come rilevabili dalle "note illustrative").
- Le modifiche e le integrazioni inerenti più in particolare la zonizzazione del PRG e il settore residenziale, sono state tutte riportate alla scala 1:2000 perché tutte riguardano l'ambito territoriale contenuto nelle tavole alla scala indicata.  
Le modifiche riportate alle tavole di zonizzazione eliminano totalmente le zone già tipizzate come "C" dallo strumento urbanistico adottato.  
Le Zone già tipizzate come zone "B3" dopo adeguate verifiche del requisiti urbanistici sono state tipizzate come zona "C", con esclusione di alcune porzioni ubicate in prossimità del centro storico di Carpignano, sufficientemente edificate che diventano Zone B2 in coerenza con la delibera di adozione del piano.  
Per quanto riguarda la prescrizione (6.2) relativa al Settore residenziale, il Settore Urbanistico con nota n. 2251 del 24/03/2003 richiedeva all'Amm/Com.le di provvedere ed in maniera esaustiva alle verifiche richieste con la delibera di G.R. n. 18/2002, anche in relazione a quanto rilevato nella delibera n. 18102 da parte di Consiglieri Comunali (allegato B alla delibera C.C. n. 18/02).

L'Amm/Com.le di Carpignano Salentino a riscontro della nota regionale 2251/2003 con provvedimento di C.C. n. 29 del 5/05/2003, ha testualmente deliberato: approvare e fare proprie le deduzioni proposte dai tecnici incaricati della relazione del Piano Regolatore Generale Comunale di cui alla citata nota del 18/04/2003 in merito ai rilievi mossi dalla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica e Assetto del territorio con nota n. 2251 del 24/03/2003

- approvare inoltre gli allegati stralci planimetrici indicati come:
  - TAVOLA 4. 1. B
  - TAVOLA 4.2. A
  - TAVOLA 4.2. B

a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. F. Villani, riportanti la situazione di fatto del lotto di cui al punto 2) della citata nota regionale, già tipizzato come zona Agricola E1 e di fatto risultante quale Zona C urbanizzata;



- procedere, pertanto, alla integrazione delle controdeduzioni di cui all'atto C.C. n. 18 del 05/05/2002, così come richiesto dall'Ente Regione, secondo le proposte dei tecnici redattori del piano e riportate nella più volte citata nota del 18/04/2003, che si allega sub "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa."

Nello specifico, e con riferimento alle integrazioni e controdeduzioni formulate dal Comune di Carpignano Salentino, si riportano qui di seguito, testualmente, le deduzioni operate dai progettisti e recepite integralmente dal C.C. con delibera C.C. n. 29 del 5/05/2003.

"Tutto ciò premesso e considerato, in ordine alle osservazioni del Settore Urbanistico Regionale, ribadite nella propria nota, prot. 2251 del 24/03/2003, si precisa quanto segue:

punto 1) " Dimensionamento del Settore Residenziale", non si condividono le considerazioni riportate in calce e distinte dalle lettere a-b-c-d-; al contrario, si sostiene che i coefficienti e i parametri utilizzati corrispondono a valutazioni pertinenti, sostenute da rilievi di campo e da stime ritenute all'epoca coerenti con lo stato di consistenza, conservazione ed uso del patrimonio edilizio esistente, sufficientemente descritti nella relazione di PRG.

Più in particolare, si precisa che nel caso in specie le stime fanno riferimento esclusivamente alle abitazioni composte di 1, 2 e 3 stanze che sono generalmente da considerarsi inidonee per i modi di vita della popolazione salentina, più in generale;

punto 2) nel prendere atto del caso riportato si ritiene che l'area in questione possa essere tipizzata quale "zona C" in analogia a quelle già tipizzate dal PRG.

La tipizzazione dovrà interessare esclusivamente l'area in questione e dovrà essere evidenziata con opportuna perimetrazione sulla tavola di zonizzazione del PRG".

#### **Determinazioni regionali:**

Si prende atto delle determinazioni comunali basate sulle precisazioni fornite dai progettisti con la relazione datata 18/04/2003 con la quale hanno

ribadito sostanzialmente la validità delle proprie valutazioni riferite al momento della redazione del PRG.

Analogamente, si prende atto di quanto precisato dai progettisti e recepito dall'Amm/ne Com/le, relativamente all'area oggetto di rilievi da parte di Consiglieri Comunali, riportati in allegato (B) alla delibera C.C. n. 18/02.

#### **C) 6.3 Settore Produttivo: Determinazioni comunali:**

E' stata recepita la prescrizione relativa alle zone E3 e pertanto le stesse zone sono state tipizzate come zone produttive DA1, con l'obbligo di formazione di strumento urbanistico attuativo esteso a una o più maglie del PRG e reperimento degli standard urbanistici ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 1444/68.

#### **Determinazioni regionali**

Si prende atto del recepimento comunale.

#### **D) 6.5 Viabilità**

Dalle tavole di zonizzazione 4.2a Carpignano e 4.2b Serrano, si rileva che l'A.C. ha recepito le prescrizioni di riferimento. Si prende atto.

#### **E) 6.6 Norme Tecniche di Attuazione:**

- L'art. 5 risulta adeguato a quanto prescritto;
- L'art. 66 risulta adeguato a quanto prescritto;
- L'art. 67 risulta adeguato a quanto prescritto;
- L'art. 68 risulta adeguato a quanto prescritto;
- L'art. 71 risulta non modificato e soppresso come prescritto e viene invece riportato il testo originario. Si riconferma in questa sede quanto prescritto in proposito con delibera G.R. n. 5/2000.

#### **F) 6.7 Regolamento Edilizio:**

Le prescrizioni innanzi riportate e relative agli artt. 4 - 6 - 30 - 38 - 63 - 111 - 118 -123 - 139, risultano compiutamente recepite e riportate nel nuovo testo emendato del Regolamento Edilizio. Si prende atto di quanto operato dall'Amm/ne Com/le.

#### **G) OSSERVAZIONI**

Per quanto riguarda le osservazioni, con nota n. 3339 del 17/07/2002 il Sindaco ha trasmesso la documentazione integrativa relativa alla osserva-

zione n. 3bis in ditta Saracino Salvatore già valutata favorevolmente dall'A.C. nella seduta del 17/08/95 n. 26 di verbale, evidenziando che la predetta osservazione non è stata esaminata in fase istruttoria da parte del CUR in quanto gli atti inerenti l'osservazione stessa non risultano allegati materialmente alla citata delibera di CC n. 26 del 17/08/95 (come espressamente riportato nel parere CUR del 8/07/99).

In ragione di quanto evidenziato con la citata nota n. 3339/2002 il Sindaco chiede l'esame della stessa osservazione in sede di approvazione definitiva del PRG di Carpignano Salentino.

Ciò stante, dagli atti si rileva che l'osservazione prodotta dalla citata ditta artigianale, in atti, riporta la data 2/08/95 al protocollo comunale n. 3177 e quindi fuori termine; fa riferimento ad un lotto di terreno di pertinenza della sede della struttura produttiva esistente (ditta Saracino e Stella, autocarrozzeria) contraddistinto in catasto al Fg. n. 27 p.la 20, ricadente in zona Agricola sia del PdF vigente che nel PRG adottato.

Si richiede con detta osservazione la tipizzazione a zona omogenea D1 delle aree di pertinenza dell'azienda citata, "unitamente a quelle omogenee poste nelle immediate vicinanze già impegnate da manufatti a destinazione produttiva".

In merito l'A.C. con delibera di CC n. 26/95 ha contraddetto alla osservazione in ditta Saracino come di seguito:

**“OSSERVAZIONE n. 3173/95 P.G./n.o. 3/bis  
Proponente signor. SARA CINO Salvatore.**

L'osservazione risulta prodotta oltre i termini prescritti;

tuttavia, la stessa appare meritevole di accoglimento, in quanto corrisponde ad una situazione l'attuale consolidata.

In merito alla specifica richiesta di classificare come zona D/1 oltre l'area dove insiste l'immobile adibito all'attività artigianale, anche altre aree omogenee, si ritiene possibile ed auspicabile la redazione di un piano specifico per tutte le aree limitrofe della zona (fascia parallela lungo la via Teofilo), su proposta di privati, così come evidenziato, nella lettera n. prot. 3945 del 27/10/1993, da alcuni esercenti, tra cui il ricorrente”.

Ciò premesso in merito all'osservazione in ditta

Saracino considerato che in sede di esame del PRG non è stata oggetto di alcuna valutazione, in quanto non materialmente prodotta dall'Amm/ne Com/le, si prende atto delle controdeduzioni favorevoli dell'A.C. esplicitate con la citata delibera n. 26/95 e si ritiene di accogliere conseguentemente l'osservazione in questione nei termini prospettati dal Comune limitatamente all'interesse del ricorrente, e ciò in termini di ricognizione fisico - giuridica del territorio ed a condizione che la struttura sia regolare e/o regolarizzata alla data di adozione del PRG (1991).

**H) CARTOGRAFIA**

La cartografia allegata alle deliberazioni C.C. n. 18/2002 e n. 29/03 vale nei limiti e nei termini di recepimento e/o adeguamento alle prescrizioni regionali restando valida per altro aspetto la Cartografia allegata alla delibera di adozione del PRG (1991).

Tutto ciò premesso si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Carpignano Salentino di cui alla delibera di GR n. 5 del 14/06/2000 e alle delibere di CC n. 18 del 6/05/2002 e n. 29 del 5/05/2003 di recepimento e/o controdeduzioni alle prescrizioni regionali, con l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla delibera G.R. n. 5/2000, così come esaustivamente integrate e/o modificate e/o confermate nei punti A-B-C-D-E-F-G-H sopra riportati.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01”

“Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”

Il Presidente sulla base della risultanza istruttoria come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la Relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento, dal dirigente di Ufficio e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Di APPROVARE DEFINITIVAMENTE, il Piano Regolatore del Comune Carpignano Salentino di cui alla delibera di GR n. 5 del 14/01/2000 e delibere di CC n. 18 del 6/05/2002 e n. 29 del 5/05/2003 per le considerazioni e motivazioni in narrativa esplicitate, e con l'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla delibera G.R. n. 5/2000 così come integrate e/o modificate e/o confermate nei punti AB-C-D-E-F-G- ed H sopra richiamati che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati.

Di demandare al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Comune di Carpignano Salentino del presente provvedimento;

Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale, quest'ultima a cura del Settore Urbanistico.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 2003, n. 2265

**Bretella di collegamento tra la linea Bari-Taranto e la linea Taranto-Metaponto - Loc. Cagioni e Loc. Bellavista nel Comune di Taranto.**

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Raffaele Fitto, di concerto con l'assessore Regionale ai trasporti dott. Pietro Franzoso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal dirigente del Settore Urbanistico nonché, per la parte di competenza, del dirigente del Settore Trasporti riferisce quanto segue.

Con nota n. 26/4515 del 1/10/2003 l'Assessorato ai Trasporti Settore Trasporti ha trasmesso il progetto definitivo di cui all'oggetto ai fini della Conferenza di Servizi indetta dal Dipartimento del Trasporti Terrestri e per i Sistemi informativi e Statistici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti-Roma per il giorno 9/10/2003.

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che questa consiste nella realizzazione di una bretella di collegamento delle linee ferroviarie Bari-Taranto e Taranto-Metaponto Reggio Calabria.

La predetta bretella a semplice binario della lunghezza di circa 8 chilometri sarà ubicata in prossimità della stazione di Taranto tra le stazioni di Bellavista (sulla linea Bari-Taranto) ed il realizzando Posto di Movimento di Cagioni (sulla linea Taranto-Metaponto).

Attualmente le due linee Bari-Taranto e Metaponto-Taranto si innestano sulla stazione di Taranto dal medesimo lato viaggiando parallele nell'ultimo tratto per circa 4 Km.

La realizzazione della bretella permetterebbe di ridurre il percorso per i treni merci di circa 8 Km ma soprattutto evita ai treni merci di entrare in Taranto ed eseguire l'inversione di marcia del mezzo di trazione e ripercorrere il tracciato effettuato in senso inverso, riducendo la percorrenza per i treni merci di almeno 60' senza ingolfare la stazione di Taranto con le continue movimentazioni dei locomotori.

Il tracciato si sviluppa per la quasi totalità a margine dell'insediamento industriale dell'ILVA di Taranto ed in affiancamento a binari esistenti della linea Bari-Taranto e dopo un tratto in curva, di circa 3 Km, prosegue rettilineo ed in affiancamento al binario esistente della linea Taranto-Metaponto fino al nuovo posto di Movimento di Cagioni dove è previsto altresì l'allacciamento dei binari di presa e consegna del raccordo coi nuovo molo polisettoriale di Taranto (EVERGREEN).

L'intervento in questione è stato recepito dal

Piano Regionale dei Trasporti approvato con D.G.R. 6111/2002 n. 1719 con codice F.RFI. 04 sottocodice SP6 "Bretella Merci tra Cagioni (Linea Taranto-Metaponto)" e Bellavista (linea Bari-Taranto).

Così come si evince dalla Relazione generale il Comune di Taranto, con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 3/05/2002 ha approvato la variante al PRG per i lavori di costruzione di che trattasi.

In data 9/10/2003 si è tenuta a Roma la Conferenza di Servizi, innanzi richiamata, convocata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in data 1/09/2003 prot. n. 1887/OP. MIN. ai sensi degli art. 14 e seguenti della legge n. 241/90 così come modificata e integrata dalla Legge 340 del 24/11/2000 per la valutazione e l'approvazione del progetto definitivo di che trattasi.

In quella sede il rappresentante dell'Assessorato all'Urbanistica ha espresso il seguente parere:

"1) *Aspetto Urbanistico: in linea generale il progetto non interferisce significativamente con le previsioni della pianificazione comunale;*

2) *Aspetto Paesaggistico: in relazione agli ambiti territoriali interessati, stante gli aspetti di variante, è necessario esprimere il parere Paesaggistico previsto all'an. 4.02 dalle norme tecniche di attuazione N. T.A. del piano Paesistico Territoriale vigente come da D.G. R. 15 dicembre 2000, n. 1748. A tale riguardo necessita, in approfondimento agli atti trasmessi, la presentazione, da parte di Italferr S.p.A., di relazione integrativa da sottoporre a verifica. Nel merito, risultando talune opere nella c.d. fascia annessa al corso di acqua del fiume Tara, le opere necessitano di deroga al P.U.T.T. vigente e quindi occorre, anche per tale aspetto, che sia effettuata verifica sul progetto secondo quanto previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T.*

*Le risultanze dell'istruttoria di cui ai punti 1) e 2) verranno ricomprese, e formalizzate nella successiva Delibera di Giunta Regionale, che verrà rimessa direttamente alla Segreteria della Conferenza di Servizi."*

Ciò premesso e con riferimento agli aspetti urbanistici, si conferma quanto proposto in sede di Conferenza di servizi del 9/10/2003.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

Si premette che l'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P definisce opere di rilevante trasformazione territoriale quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturali.

Per tali opere, qualora le stesse non siano soggette a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.P.C.M. 377/88, del D.P.C.M. 27.12.89 e loro successive modificazioni ed integrazioni), il PUTT/P prescrive che il relativo progetto sia integrato con uno studio di Impatto Paesaggistico (art. 4.02) e sia sottoposto alla procedura di verifica di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) finalizzata all'ottenimento dell'attestazione di compatibilità paesaggistica.

La predetta attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Regione ed ha gli effetti, esplicitandoli, dall'autorizzazione ai sensi del titolo II del D.Lvo n° 490/1999, se necessaria, di cui segue le procedure.

A tal fine si evidenzia che in questa sede si procede alla valutazione degli aspetti di compatibilità con il P.U.T.T. atteso che il progetto non risulta provvisto di Valutazione di Impatto Ambientale.

In atti si riscontra la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente con la quale si ritiene il progetto di che trattasi, escluso dalla applicazione delle procedure V.I.A.

Il tracciato della linea ferroviaria di che trattasi interessa, solo per alcuni tratti, ambiti classificati "C" di valore distinguibile, nonché ambiti classificati "D" di valore relativo.

Si specifica che i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi, come in precedenza classificati, sono sottoposti a tutela diretta dal PUTT/P ovvero questi non possono essere oggetto di trasformazione senza che per gli stessi sia rila-

sciata l'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P.

- Gli "indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibili "C" sono quelli di cui all'art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P mentre le "direttive di tutela" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.3-3.3-4.2 delle NTA del PUTT/P.
- Gli "indirizzi di tutela" per gli ambiti di valore relativo "D" sono quelli di cui all'art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P mentre le "direttive di tutela" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.4-3.3-4.2 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (ambiti territoriali distinti) dalla consultazione degli elaborati tecnici in atti e dalla documentazione trasmessa (S.I.A.) si evince quanto segue:

#### **Sistema geologico**

Le aree oggetto d'intervento non risultano interessate dalla presenza di elementi strutturali litologici e fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

#### **Sistema idrogeologico**

Parte delle opere ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico per il quale va richiesto il nulla osta da parte del competente Ispettorato Regionale Ripartimentale delle Foreste.

Inoltre alcune opere ricadono in area c.d. annessa al corso d'acqua fiume Tara.

#### **Sistema geomorfologico**

Le aree oggetto d'intervento, dal Km 1,3 al Km. 1,8, risultano interessate dalla presenza di "Limi lagunari" e Talustri olocenici".

I valori di permeabilità delle formazioni affioranti lungo il tracciato di progetto sono prevalentemente medio-alti; tale caratteristica costituisce elemento di criticità per quanto riguarda la possibilità di contaminazione della falda superficiale.

Si identificano le seguenti formazioni:

Dal Km. 0 al Km. 1,3 circa si rilevano dune attuali e recenti

Dal Km. 1,8 al Km 6 circa si rilevano conglomerati, ghiaie, sabbie preistoceniche.

Sono inoltre presenti pozzi nelle vicinanze del tracciato localizzati in corrispondenza al Km. 2,7 circa ad una distanza di circa 50 m. del tracciato e in

prossimità del Km. 5,4 ad una distanza di circa 100m.

#### **Sistema della copertura botanico - vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica.**

Il tratto iniziale del tracciato di progetto corre in prossimità del biotopo Patemisco, Gallio, Regina (litorale della Stornara) situato alla foce del fiume Tara.

Inoltre le aree d'intervento interessano, sia pur parzialmente, aree caratterizzate dalla presenza di un paesaggio agrario di interesse storico culturale (organizzazione insediativa, tecniche di conduzione agricola) pur non interferendo con siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici) né con aree che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

Tra il Km. 4 e il Km. 5 il tracciato corre in prossimità di due edifici che costituiscono beni di interesse storico - monumentale, generando un impatto sul paesaggio godibile dagli edifici stessi.

Le distanze minime sono:

320 m. circa dalla Masseria Foggione 300 m. circa della Masseria Mucchio

Pur essendo individuate nella provincia di Taranto aree SIC e ZPS, nelle aree d'intervento non si riscontrano aree protette ai sensi della Direttive 79/49/CEE e 92/43/CEE.

#### **Aree di interesse storico-archeologico**

Si rilevano aree del interesse storico-archeologico come masserie (Mucchio, Foggiane e Santa Chiara alle Petrose) nonché la presenza di Tratturo che non interferiscono con le opere proposte.

Lo Studio di Interesse Ambientale presentato descrive, oltre che le caratteristiche tecniche delle opere in progetto, anche alcune misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti evidenziando i risultati attesi, per effetto delle mitigazioni previste con l'inserimento di:

- Piante, siepi, muriccioli di cinta
- Sottovie Faunistiche
- Filari di Alberi.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento proposto, sulla base della documentazione scritto-grafica trasmessa, si rappresenta che le opere in progetto risultano interes-

sare direttamente alcune aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti (A.T.D.) dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati nelle relative tavole tematiche del PUTT/P e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P.

Il tracciato di progetto interessa alcuna emergenze morfologiche anche se ricadenti in zona annessa del fiume Tara e del biotopo Patemisco, Gallio, Regina (litorale della Stornara) e pertanto necessita di autorizzazione in deroga alle prescrizioni di base che secondo le disposizioni del PUTT/P, rappresentano il livello minimo di tutela da osservazioni necessariamente per tutti gli A.T. D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Si evidenzia comunque che le opere in progetto costituiscono un intervento di preminente interesse pubblico per il quale stante le caratteristiche del tracciato che per la maggior parte affianca la linea ferroviaria esistente, si rende improponibile e non praticabile una eventuale alternativa localizzativa della tratta in parola al fine di consentire la piena tutela degli ATD interessati dal progetto.

A quanto sopra va altresì aggiunto che le misure di mitigazione e/o compensazione previste rendono compatibile, in linea di massima, con le finalità generali di tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali dei luoghi interessati dalle opere ovvero con i livelli di qualità paesaggistici perseguiti dal PUTT/P per l'ambito territoriale esteso di riferimento.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'attestazione di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole soprattutto in considerazione del rilevante interesse pubblico che l'intervento in oggetto comporta.

Parimenti si ritiene di poter assentire per le motivazioni innanzi richiamate, la realizzazione delle opere in deroga alle N.T.A del P.U.T.T. e ciò ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione

degli impatti in aggiunta a quelle già individuate dallo studio di impatto paesaggistico presentato.

Per quanto attiene all'interferenza del tracciato con l'area annessa al fiume Tara si prescrive la riduzione della lunghezza del Tronchino di Manovra della futura stazione di Cagioni fino al limite della zona protetta del fiume Tara.

#### **Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:**

- Sia opportunamente verificata, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di che trattasi, la possibilità di procedere all'individuazione di tracciati delle piste di cantiere che non interessino direttamente le compagini a macchia esistenti. L'attraversamento delle predette aree a macchia dovrà possibilmente avvenire lungo sentieri esistenti e/o radure ovvero utilizzando aree del tutto prive di vegetazione naturale di pregio al fine di limitare al minimo indispensabile il danneggiamento della vegetazione naturale di pregio esistente. Qualora la possibilità dell'individuazione di tracciati alternativi delle piste di servizio sia motivatamente preclusa per ragioni di carattere tecnico nelle aree a macchia i soggetti arborei e/o arbustivi di pregio oggetto di eventuale danneggiamento dovranno comunque essere successivamente reimpiantati nella stessa area d'intervento ovvero implementati mediante la messa a dimora di nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della stessa flora presente in loco da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti oggetto di danneggiamento.
- Nelle aree a macchia non si dovrà procedere, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, alla realizzazione di alcuna pista di servizio e/o di altre opere complementari (aree di stoccaggio, accessi ecc) e la fascia di lavoro dovrà essere comunque contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile.
- Le piazzole di accatastamento del materiale dovranno essere posizionate all'esterno dell'area di pertinenza delle compagini a macchia ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio (aree agricole).

- Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- In sede di esecuzione dei lavori siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

#### **Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico:**

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc ...) siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo accelerare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

#### **Con riferimento alle componenti storico-culturali:**

- Siano opportunamente tutelati, ove esistenti, i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc.). In particolare con riferimento ai muri a secco, questi ultimi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica, a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

Il presente provvedimento fa salva la acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale nonché degli adempimenti di competenza comunale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta l'assenso alle opere in oggetto, confermando la valutazione di carattere urbanistico espressa in sede di Conferenza di Servizi del 9/10/03 per le motivazioni espresse in premessa.

Si propone inoltre l'attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del PUTT/P nonché l'assenso, per le motivazioni innanzi richiamate, alla realizzazione delle opere in deroga alle norme del PUTT/P e ciò ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01**

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dai Dirigenti di Settore Trasporti ed Urbanistica rispettivamente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di esprimere, per quanto di competenza, dal punto di vista urbanistico l'assenso regionale alle opere localizzate nel Comune di Taranto riguardanti la Bretella di Collegamento tra la linea Taranto-Metaponto località Cagioni e località Bellavista, per le motivazioni espresse in premessa e ai fini della Conferenza di Servizi del 9/12/2003 indetta dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.
- Di rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica con prescrizioni, di cui all'art. 5.04

delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui ai titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'aree interessate dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

- Di esprimere inoltre l'assenso per le motivazioni espresse in premessa, alla realizzazione delle opere in deroga alle norme del PUTT/P e ciò ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle NTA.
- Di demandare al competente Settore Urbanistico la trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del presente provvedimento.
- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R. della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale, quest'ultima a cura del Settore Urbanistico.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto